QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-569

LA STAMPA

MERCOLEDI' 26 Settembre 1956
Anno XII - Num. 226
L. 30 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-330, 50-960, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 500 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Festi econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2750): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Cinque milioni di analfabeti

Sono stati resi finalmente di pubblica ragione, dall'Istituto centrale di statistica, i risultati del censimento nazionale del 4 novembre 1951 anche per quanto riguarda l'istruzione.

Da essi si rileva che gli analfabeti erano, a quella data, 5.456.005, pari al 12,90 per cento della popolazione (42,3 milioni) in età superiore ai sei anni. (Sono considerati analfabeti coloro che hanno dichiarato di non saper né scrivere, mentre a coloro che sanno solo leggere o solo scrivere si è riservata la qualifica di semianalfabeti).

A chi ricordi che nel 1871 gli analfabeti rappresentavano il 69 per cento della popolazione italiana (con la punta massima dell'87 per cento in Calabria), e che nel 1931 erano ancora il 21 per cento, la cifra attuale potrà forse apparire abbastanza soddisfacente. Ma tale non può dirsi quando la si confronti con quelle degli altri paesi dell'Occidente europeo (dove l'analfabetismo è praticamente scomparso), e anche di alcuni paesi dell'Europa orientale. E quando, d'altro canto, si consideri che ai cinque milioni e mezzo di analfabeti bisogna aggiungere 7.581.622 semianalfabeti: il che porta la cifra complessiva a 13.037.627 unità e la percentuale al 30,82 per cento. E ciò a quasi un secolo di distanza dalla prima legge sull'istruzione obbligatoria: la legge Casati del 13 novembre 1859, estesa successivamente dal Piemonte a tutta la penisola.

A più sconfortanti considerazioni si prestano i dati del censimento quando si guardino sotto il profilo della distribuzione geografica. La regione che ha il minor numero di analfabeti è il Trentino-Alto Adige, dove essi rappresentano solo il 0,90 per cento della popolazione. (Seguono il Piemonte, col 2,55; la Val d'Aosta, col 2,61; e la Lombardia, col 2,67 per cento). La regione che ne conta il maggior numero è la Calabria (dove ammontano al 31,84 per cento e, con i semianalfabeti, al 58,79): cui seguono la Lucania (29,14), la Sicilia (24,56), la Puglia (24,03) e la Campania (22,97). E cioè, come del resto si sapeva, il fenomeno, ormai in via di eliminazione nel Settentrione (4 per cento), — dove tuttavia resta ancora un eccessivo numero di semianalfabeti, — è ancora abbastanza consistente nel Centro (11 per cento), conserva pur sempre forti proporzioni nel Mezzogiorno (27 per cento) e nelle Isole (23 per cento): attingendovi le punte massime in 94 Comuni, dove analfabeti e semianalfabeti rappresentano insieme il 75 per cento degli abitanti. Ove poi si consideri che nel Sud la percentuale degli evasori dell'obbligo scolastico resta del 25 per cento e che (come ha recentemente rilevato il relatore del bilancio della P. I. al Senato) su cento bambini che s'iscrivono alla prima elementare soltanto trentasette giungono alla quinta (e solo 19 proseguono gli studi sino al 14° anno di età, com'è prescritto dalla Costituzione), si avrà una idea abbastanza precisa dell'estrema gravità del fenomeno in quelle regioni: dove esso rappresenta un dramma dell'arretratezza e della miseria prima che della scuola, e dove minore è stato, sino a ieri, lo sforzo dello Stato (e degli enti locali) per combatterlo.

Da quasi un secolo gli italiani sono usi a sentir parlare dell'alta percentuale di analfabeti propria del loro paese: sicché, in genere, essi non se ne commuovono più, e anzi sono portati a considerarlo come un fenomeno quasi naturale. A non pochi di essi è sufficiente motivo di orgoglio nazionale che l'Italia abbia dato al mondo l'impero romano e la civiltà del Rinascimento, Dante e Michelangelo, Verdi e Marconi. Il fatto che, nell'istruzione popolare, essa si trovi oggi alla retroguardia dei popoli civili, non li tocca granché.

Eppure, è evidente quale enorme passività civile ed economica rappresenti il fatto che il 31 per cento, cioè quasi un terzo, degli italiani non sia in condizione di leggere correntemente un libro o il giornale (e il 13 per cento non sia in grado di scarabocchiare il proprio nome e di decifrare l'abecedario); e quale amara irrisione sia il parlare, in simile situazione, di democrazia, di autogoverno popolare e d'istruzione obbligatoria e gratuita sino al 14° anno di età.

Siamo agli inizi di una nuova grande rivoluzione industriale, destinata a trasformare — con l'impiego dell'energia nucleare e lo sviluppo dell'automazione — non solo le condizioni della produzione e del lavoro, ma la struttura stessa della nostra civiltà. Ma da noi, ogni anno, un circa mezzo milione di giovani quattordicenni che si rendono disponibili sul mercato del lavoro, più di 200.000 non trovano impiego anche per mancanza d'istruzione. E ognun sa quali riflessi abbia tale stato di cose, oltre che sull'occupazione all'interno, sulla emigrazione all'estero. Sono gli analfabeti e i semianalfabeti e i lavoratori non qualificati, specie delle nostre province «depresse», a pagare annualmente un pesante tributo di fatica e di stenti, di sofferenze e di morti alle varie Marcinelle del mondo.

Certo, nell'ultimo decennio, non poco si è fatto per rimediare a questa situazione. Si sono costruite nuove scuole, aperte nuove classi, assunti migliaia di insegnanti (dal 1945-46 al 1953-54 le scuole elementari sono salite da 35.241 a 41.277 e gli insegnanti da 133 a 176 mila): e si sono istituiti circa 17.000 corsi di scuola popolare (frequentati da quasi 450.000 alunni) per gli adulti analfabeti e semianalfabeti. Inoltre, il Ministero della P. I. ha predisposto un «piano di emergenza» che ha cominciato a trovare attuazione in sei province «pilota» e che, col 1° ottobre, verrà esteso ad altre ventitré.

Ma, per mettere tutti i ragazzi italiani dai sei agli undici anni in condizione di frequentare con profitto le scuole elementari, bisognerebbe — oltre che provvedere a costruire le 63.000 aule necessarie, a moltiplicare i direttori didattici e i maestri, a migliorarne e rinnovarne la preparazione — aumentare in fortissima misura gli stanziamenti di bilancio per l'istruzione primaria e per l'assistenza (che oggi ammontano rispettivamente a 151 miliardi e a 660 milioni). Né tale sforzo finanziario sarebbe per sé efficace senza un più vasto sforzo inteso a migliorare la situazione economico-sociale delle zone «depresse» della penisola. L'alfabeto, infatti, non è un elemento isolato e isolabile che possa produrre da solo la cultura o la civiltà: è parte d'un determinato complesso di vita, di modi di lavoro, di organizzazione sociale.

Pure, è uno sforzo che dev'essere compiuto; secondo un piano organico, che parlamento e governo dovrebbero sentirsi impegnati a studiare e ad attuare senza ulteriori rèmore. Inutile altrimenti parlare di realizzazione del Piano Vanoni o d'iniziative simili.

Nel ventennio fascista si sono profusi miliardi per guerre e per opere di magnificenza. Oggi, dobbiamo imporre sacrifici anche più gravi per debellare l'analfabetismo e le condizioni sociali che lo rendono possibile e lo alimentano. Sarà questo il modo migliore, anzi il solo veramente degno, di celebrare tra cinque anni, il centenario dell'Unità.

Paolo Serini

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 25 settembre.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina al Viminale. Esso esaminerà, fra l'altro, numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Fra gli altri l'autorizzazione alla spesa di sette miliardi per l'attuazione di un primo stralcio del piano di rinascita economica e sociale della Sardegna; la concessione a favore dell'ENAL di un contributo straordinario dello Stato di 300 milioni; la ratifica e l'esecuzione dell'accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania sulle tombe dei caduti in guerra; l'estensione alle associazioni agrarie delle disposizioni contenute nella legge 21 giugno 1896; l'estensione agli appartenenti al Corpo agenti di custodia delle norme del decreto sulla istituzione dei distintivi d'onore per i feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio.

L'ONU affronta il problema del Canale in un'atmosfera inquieta e polemica

Pineau accusa gli Stati Uniti e l'Italia di aver fatto fallire la conferenza per Suez

Drammatico discorso del ministro degli Esteri francese alla Commissione senatoriale - "La delegazione italiana sferrò un colpo mortale„ al fronte comune annunciando di pagare i pedaggi all'Egitto - Dulles non voleva il ricorso all'ONU - «E' mancata la solidarietà alleata Il Patto atlantico non sarà più considerato un freno per la nostra libertà d'azione - Non posso impegnarmi ad escludere il ricorso alla forza»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 settembre.

«Affermo solennemente che le Potenze che si sono mostrate deboli nel corso dei due ultimi mesi, sono quelle che avranno più responsabilità nel caso d'un aggravarsi della situazione. Invece le nazioni che hanno tenuto e continuano a tenere un atteggiamento di fermezza, servono la causa della pace».

Alla vigilia delle nuove trattative franco-britanniche, che avranno inizio domani a Parigi con l'arrivo di sir Anthony Eden e di Selwyn Lloyd, Pineau ha voluto segnare, con questa dichiarazione, un irrigidimento della posizione francese nella questione di Suez.

Per due ore il ministro ha parlato stamani davanti alla commissione degli Affari Esteri dell'Assemblea nazionale, rifacendo tutta la storia delle trattative internazionali che si sono svolte in questi due mesi. Le sue parole sono state fortemente polemiche nei riguardi degli Stati Uniti, ma anche sull'atteggiamento italiano. Pineau ha pronunciato un giudizio estremamente grave.

«Il colpo mortale — ha detto — è stato dato alla seconda conferenza di Londra il 21 settembre dal governo italiano, il quale ha fatto sapere che l'Italia si riserva di pagare direttamente i diritti di transito alla compagnia egiziana».

L'esposizione di Pineau non ha rivelato tutti i particolari dei progetti francesi perché, egli ha detto, «la stampa è troppo nervosa». Rievocando gli avvenimenti che si sono succeduti dopo il 26 luglio, non ha portato dunque nuovi fatti nuovi, però ha ripetuto più volte che la solidarietà atlantica è stata messa a dura prova. Ha affermato che Foster Dulles è stato fin dal principio contrario al ricorso alle Nazioni Unite. Francesi e inglesi avevano un doppio obiettivo: non accettare il fatto compiuto e salvaguardare la solidarietà atlantica. Però, ha detto, non era affatto facile conciliare questi due propositi: fin dal 12 agosto, alla prima Conferenza del Dicietto, Parigi e Londra sostennero il principio della gestione internazionale, mentre invece Washington avrebbe preferito un semplice controllo.

«Che cosa accadrà ora? — ha concluso Pineau. — La solidarietà franco-britannica è sopravvissuta a queste difficili circostanze. Abbiamo ancora molte carte in mano».

Le dichiarazioni del ministro degli Esteri sono state più volte interrotte dai membri della Commissione parlamentare, i quali hanno rivolto critiche molto aspre all'azione svolta dalla diplomazia francese. George Bidault, in modo particolare ha detto che considera ormai perduto il Canale di Suez e, annunciando che presenterà un'interpellanza al Parlamento, ha concluso che «la fedeltà della Francia al Patto Atlantico doveva esser corrisposta dai nostri alleati».

In tono estremamente drammatico, il ministro gli ha risposto: «Dato l'atteggiamento che alcuni dei nostri alleati del Patto Atlantico hanno assunto nella questione di Suez, il Patto non verrà più considerato da noi come un freno per la libertà d'azione della Francia». Ha poi anche aggiunto: «Per l'avvenire, in ogni caso, non posso prendere l'impegno di escludere il ricorso alla forza».

Le parole del ministro degli Esteri non hanno mancato di produrre un'enorme impressione nell'opinione pubblica, che le commenta in vari modi.

Per ciò che si riferisce in modo particolare all'atteggiamento dell'Italia, oggi al centro delle polemiche insieme agli Stati Uniti, molti dimostrano di rendersi perfettamente conto degli interessi economici del nostro Paese, dai quali è dipesa in gran parte la linea di condotta seguita da Martino a Londra. Tale è, per esempio, il caso di *Le Monde*, che scrive stamane: «Nella questione di Suez, l'Italia ha una sensibilità diversa da quella della Francia e dell'Inghilterra. Essa segue un'altra politica, perché stima che i suoi interessi sono differenti dai loro. Questo atteggiamento è rispettabile, se si vuole, legittimo. L'Italia non ha l'esclusività dei suoi egoismi».

Pineau partirà da Parigi, la sera, domenica sera, diretto a Caracas, dove presiederà accanto al col governo del Venezuela e presiederà la prima seduta della Conferenza dei rappresentanti diplomatici francesi nell'America del Sud. Si recherà poi a New York, dove assumerà la direzione della delegazione francese al Consiglio di Sicurezza, il quale esaminerà i problemi di fondo della questione di Suez, a partire dal 5 ottobre.

Sandro Volta

Nel palazzo presidenziale al Cairo, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Egitto, Raymond Hare (a destra), presenta le credenziali del suo governo al col. Nasser (Tel.)

La flotta inglese salpata da Malta

Ansie nel Mediterraneo per i movimenti della poderosa squadra navale - Eden si reca in volo a Parigi per incontrare Mollet

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 settembre.

Una poderosa squadra navale britannica, comprendente le portaerei *Eagle* e *Bulwark*, ha lasciato stamane la base mediterranea della Valletta verso destinazione «sconosciuta». La *Eagle* stazza 36.800 tonnellate ed è in grado di portare da 80 a 110 aerei. Essa è una delle maggiori unità della flotta inglese del Mediterraneo. La *Bulwark* (di 22 mila tonnellate) fa parte della «Home Fleet» vera e propria, e solo recentemente è stata inviata a Malta. Si ignora quali altre unità costituiscono la squadra britannica. Si sa soltanto che la formazione navale salpata da La Valletta effettuerà esercitazioni in alto mare e visiterà due porti mediterranei.

Nell'attuale delicatissimo momento della questione di Suez, la spettacolare manovra della navi inglesi può avere soltanto lo scopo di ammonire Nasser che la Gran Bretagna è pronta ad usare la forza, se lo ritenesse necessario; ma potrebbe essere qualcosa di più di un semplice gesto, cioè l'effettiva preparazione ad ogni eventualità.

Tutti i problemi — diplomatici, militari ed economici — riguardanti la vertenza di Suez sono stati esaminati oggi pomeriggio dal Governo britannico, nel corso di una lunga riunione di Gabinetto. Un'altra riunione avrà luogo domattina: poi, nelle prime ore del pomeriggio, sir Anthony Eden e Selwyn Lloyd partiranno in aereo per Parigi. Saranno di ritorno dal loro colloqui nella serata di giovedì.

Prima del convegno di Gabinetto, Eden ha avuto un lungo incontro con Krishna Menon, il ministro indiano giunto domenica dal Cairo, reduce da numerosi colloqui con Nasser. Lo scopo che Krishna Menon si è prefisso sembra essere quello di «informare» le due parti in causa circa i rispettivi punti di vista, e di additare le possibilità di compromesso.

Come già aveva fatto ieri con Selwyn Lloyd, il ministro indiano ha ragguagliato oggi Eden sulle opinioni e sulle intenzioni di Nasser, informandosi contemporaneamente in merito ai progetti britannici.

Durante l'odierna riunione di Gabinetto è stato inoltre esaminato il delicato problema dei rinvieri. Ventimila di questi uomini furono richiamati nel punto più cruciale della crisi di Suez ed ora si trovano nelle caserme di Malta e di Cipro, di pessimo umore e preoccupati perché lontani dalle famiglie e dal lavoro. Violenti sono le proteste, riportate soprattutto dai fogli laburisti. Anche oggi, il *Daily Herald* proclama su tutta la prima pagina: «Il mondo intero sa che la guerra all'Egitto non verrà mai fatta. Si congedino subito questi uomini. Il Paese ha bisogno di manodopera».

Cosa abbia deciso oggi il Governo non è stato detto, ma si ritiene probabile che per placare questi malumori e puntualizzare la situazione potrebbe essere fatta tra non molto una comunicazione che l'eventualità di un conflitto con può essere esclusa ancora al cento per cento: e che — secondo il Governo inglese — occorre restare pertanto non le armi pronte.

m. c.

Il Consiglio di Sicurezza esamina i due ricorsi

New York, 25 settembre.

Viene annunciato ufficialmente all'O.N.U. che l'ordine del giorno provvisorio della riunione del Consiglio di Sicurezza per la questione di Suez, che si terrà domani pomeriggio, comprenderà due punti:

1) La questione sollevata dalla Francia e dalla Gran Bretagna, intitolata: «Situazione creata dall'azione unilaterale del governo egiziano che ha posto fine al sistema di gestione internazionale del Canale di Suez, sistema confermato e completato dalla convenzione del Canale di Suez del 1888».

2) La questione sollevata dall'Egitto, intitolata: «Misure che alcune potenze, in particolare la Francia e la Gran Bretagna, hanno preso contro l'Egitto e che minacciano in pericolo la pace e la sicurezza internazionali e costituiscono gravi violazioni della Carta delle Nazioni Unite».

Primo compito del Consiglio di Sicurezza sarà di esaminare l'ordine del giorno provvisorio per stabilire l'ordine definitivo dei lavori. A questo proposito, si preannuncia fin da domani pomeriggio un'aspra lotta diplomatica.

Stasera un fatto nuovo è venuto a rendere più drammatica la vigilia della riunione del Consiglio di Sicurezza: i Paesi afro-asiatici hanno risollevato all'ONU la questione algerina.

Nasser resisterà all'ONU se l'Egitto sarà condannato

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 25 settembre.

L'Egitto è pronto a uscire dalle Nazioni Unite — e il suo esempio potrebbe essere seguito da molti Paesi arabi — se il Consiglio di Sicurezza dovesse pronunciare una «condanna morale» per la nazionalizzazione del Canale di Suez o se venissero esercitate pressioni per formare il governo egiziano e internazionalizzare il Canale.

Questa ipotesi drammatica ha ben poche probabilità di verificarsi. Al Cairo si è convinti che il Consiglio di Sicurezza non oserà sfidare il mondo arabo e che, nella peggiore delle ipotesi, il veto dell'Unione Sovietica impedirebbe la condanna dell'Egitto; e c'è da domandarsi se agli Occidentali veramente gioverebbe di consentire ai russi di atteggiarsi a salvatori del prestigio egiziano e a paladini delle rivendicazioni del mondo arabo. Grande e pericolosa è la penetrazione che la Russia ha potuto effettuare negli ultimi due mesi, grazie agli errori diplomatici compiuti dai francesi e dagli inglesi.

Dato che a nulla servirebbe la eventuale condanna dell'Egitto pronunciata dal Consiglio di Sicurezza — Nasser è risoluto a non cedere alle intimidazioni anche se appoggiate dall'autorità delle Nazioni Unite — ci si domanda in questi ambienti diplomatici se sarebbe intelligente buttare gli egiziani, contro la loro volontà, nelle braccia dei russi. Nasser non ha simpatia per i comunisti: lo prova fra l'altro il fatto che i quindici piloti sovietici giunti a Porto Said non hanno ancora ottenuto un regolare contratto di lavoro. Perché obbligarlo a seguire una strada sulla quale egli esita a incamminarsi?

Il servizio di cronaca è oggi povero. Il ministro degli Esteri Fawzi ha rimandato in partenza per New York dove difenderà le ragioni dell'Egitto alle Nazioni Unite; il nuovo ambasciatore americano Raymond Hare ha presentato le credenziali; sono arrivati quattro piloti americani.

La stampa dà rilievo all'incontro fra Mehru e re Saud e ai dispacci da Amman e da Damasco, nei quali viene sottolineato il rafforzamento nella solidarietà fra i Paesi arabi.

Enrico Altavilla

Breve seduta alla Commissione senatoriale degli Esteri

Il rapporto di Martino approvato dai rappresentanti di tutti i partiti

Il governo italiano ha aderito all'«Associazione» perché è solo «un organo per la tutela sindacale degli utenti» - Soddisfazione per il ricorso all'ONU, nonostante la mancata consultazione

Roma, 25 settembre.

Era previsto che la linea di condotta, cui si è attenuta la nostra diplomazia nel corso dell'affare egiziano, non avrebbe incontrato ostilità di fondo nei vari gruppi parlamentari, e se ne è avuta una prima, eloquente, conferma stamane nella riunione della Commissione senatoriale per gli Esteri, cui ha partecipato lo stesso Martino.

Il ministro ha vivamente accentuato l'impostazione di *appeasement* verso l'Egitto scelta dal nostro governo; ha ripetuto che l'Italia non ha mai pensato, neppure per un momento, alla possibilità di un ricorso alla forza, ha confermato di aver sempre considerato l'Associazione degli utenti come un mero organo di tutela sindacale degli utenti («Se essa fosse stata configurata come strumento di pressione ci saremmo trovato nettamente dissenzienti»), ha raccomandato ancora una volta di spogliare la vertenza da ogni sovrastruttura di carattere politico e, pur ammettendo che nella seconda conferenza di Londra era parso che il ricorso all'ONU sarebbe stato posposto alle trattative dell'Associazione degli utenti, si è detto soddisfatto del passo e fiducioso nel suo successo.

Erano i concetti che da destra, dal centro e dalla sinistra si desideravano sentire esposti, e difatti il dibattito che ha seguito l'esposizione del ministro si è ridotto a poca cosa. Più che obiezioni, gli sono state rivolte alcune richieste di delucidazioni, sulla portata della mediazione indiana (sulla quale, per ragioni di riserbo diplomatico, Martino non ha voluto pronunciarsi), sui diritti di transito, sulla procedura seguita per il ricorso all'ONU. Il ministro ha risposto brevemente, e tutto si è concluso nel giro di un'ora.

Domani, come si sa, il Consiglio dei ministri tornerà a occuparsi della questione: tra qualche giorno il dibattito verrà trasferito nelle assemblee plenarie del Parlamento ma, se non interverranno fatti nuovi, è logico attendersi che le cose vadano altrettanto tranquille. Per un'infinità di motivi — alcuni più di carattere interno che di politica estera — quasi tutti i gruppi politici italiani si sono sempre più preoccupati, in queste settimane, di dissociare le loro responsabilità dalla eventualità di un conflitto armato con l'Egitto e, in nome di tale preoccupazione, hanno praticamente accantonato le perplessità di carattere generale, che il comportamento di Nasser suscitava e suscita.

Se, per disavventura, si dovesse giorno restringere l'indirizzo assunto dalla nostra politica estera in questa emergenza, non si potrà dire che tale indirizzo non fu condiviso dalla maggior parte dal nostro schieramento politico.

Naturalmente a tutto ciò corrisponde un inasprimento dei nostri rapporti con i franco-inglesi. Gli ambienti politici ufficiali non ne fanno mistero, come si è visto ieri sera con l'intervista di Martino e come si è potuto di persona constatare stamane leggendo un «fondo» dell'organo democristiano, alquanto scontenti del modo in cui si sono comportati i governi francese ed inglese — dice in sostanza il Popolo — si tratta di sperare una volta per sempre se partecipare ad un'alleanza debba voler dire rinunciare ad aver voce in capitolo nelle iniziative che possono avere gravi ripercussioni per tutti promettendo di trarre a qualsiasi isolata iniziativa obbedienza pronta e assoluta. Il nostro risentimento non è dettato da spirito anti-occidentalista, anti-europeistico, anti-inglese o anti-francese, ma proprio dal suo contrario. Cerchiamo di avvertire in tempo dei nostri timori e dei timori dell'opinione pubblica affinché nessuno scrupolo si verifichi ed anzi la concordia si consolidi».

Purtroppo gli scrupoli si sono già verificati e la concordia è già stata messa a dura prova. Si tratta, più esattamente, di fare in modo che dissensi e contrasti non si approfondiscano e non divengano sempre più pericolosi.

e. f.

Lettera di Lombardi a Gonella sui rapporti P.S.I. - cattolici

Roma, 25 settembre.

(s.f.) L'ex-presidente del Consiglio Scelba è intervenuto nella preparazione precongressuale della D. C. diffondendo il testo di una mozione che vuole essere — come lo stesso Scelba ha dichiarato — «un contributo personale alla discussione auterisante il chiarimento d'una politica nazionale della D. C. da valere per la presente congiuntura politica».

Nello stile di simili documenti, la mozione non offre molte indicazioni di carattere particolareggiato sulle posizioni politiche che Scelba si accinge a difendere: afferma la piena validità della politica che potrebbe definirsi di centro popolare a cui si debbono le grandi realizzazioni del primo decennio di vita democratica» difende la politica estera «di piena e leale solidarietà col mondo occidentale» (con un rapido accenno, anche, alla liberazione dei popoli oppressi dall'Unione Sovietica), aderisce, in politica interna, al piano Vanoni ed a tutte le iniziative necessarie per realizzare sempre più efficacemente l'ordinamento democratico.

Il punto di maggior attualità è quello riguarda all'unificazione socialista. Senza esteggiarla apertamente, l'ex-presidente del Consiglio la considera — confermando, del resto, i primi giudizi che ne aveva dato — con molta diffidenza e si dichiara insoddisfatto delle assemplici resipiscenze verbali e dalla «presenza di ingranaggi di vario genere col partito comunista».

Sui rapporti tra democristiani e socialisti, è notevole una «lettera aperta» dell'esponente del P.S.I. Riccardo Lombardi a Guido Gonella, che l'*Avanti!* pubblicherà domattina. E' una mossa a punto precisa sulla parte che il «laicismo» avrà nel nuovo partito unificato, sulla questione, cioè, che più sta a cuore ai cattolici. «Il partito socialista — scrive Lombardi — non ha rinunciato, né ha intenzione di rinunciare, alla lotta per la laicità dello Stato. Ma — avverte subito dopo — prima ancora che laicisti, siamo socialisti e democratici. Per noi i cedimenti, le concessioni indebite, le tollerate infrazioni-tanze nello Stato, da qualsiasi parte provengano, derivano principalmente dall'insufficienza democratica dello Stato. Escludiamo dai nostri propositi la formazione di un fronte laico come di un fronte popolare. Per noi socialisti la lotta per lo Stato laico avviene per identificarsi con la lotta per la costruzione dello Stato moderno. Ed è questo il piano sul quale socialisti e cattolici possono realizzare senza riserve un incontro fecondo».

Erano le parole che occorrevano per allontanare le speranze dei cattolici senza abbandonare le posizioni socialiste, e infatti i democristiani già si ne sono mostrati soddisfatti, lamentando soltanto che Lombardi abbia avviato la discussione con Gonella, invece che con il partito nel suo complesso, vale a dire con Fanfani. Meno soddisfatti, invece, appaiono radicali e repubblicani.

I socialisti del P.S.I. avranno occasione di riprendere ed approfondire il tema nel loro prossimo comitato centrale (domani Nenni leggerà alla direzione la relazione che vi farà). Domani si riunirà anche il comitato centrale comunista che esaminerà i documenti programmatici preparati per il congresso e, attraverso di essi, i problemi aperti dall'unificazione socialista. Togliatti ha promesso la pubblicazione di quei documenti tra otto giorni.

Domattina si riuniranno congiuntamente la direzione centrale e i gruppi parlamentari del P.L.I. L'on. Malagodi riferirà sulla situazione politica e sulla preparazione per le prossime elezioni nel Trentino-Alto Adige, in Val d'Aosta, e nella provincia di Gorizia. Saranno discussi anche problemi statutari e organizzativi. Nel pomeriggio terrà seduta l'esecutivo nazionale del P.S.D.I. L'on. M. Matteotti, rientrato ieri sera da Londra, riferirà sui recenti lavori dell'esecutivo dell'Internazionale socialista.

Il governo austriaco chiederà la scarcerazione del ferroviere Mayr

Critiche del comunicato ufficiale alla magistratura italiana - Il Cancelliere accusa l'Italia di violare gli accordi De Gasperi-Gruber - Una spiacevole nota polemica del partito d.c.

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 settembre.

Sotto la presidenza del vice-Cancelliere Schärf (il Cancelliere Raab ha rinviato di un giorno il ritorno dalla Svizzera) è stato tenuto oggi l'atteso consiglio di Gabinetto, che avrebbe dovuto occuparsi della questione dell'Alto Adige. L'esame del problema nel suo complesso è stato invece rimandato alla prossima riunione del Consiglio, al quale sarà presente anche il Cancelliere. In ogni modo dell'Alto Adige si è parlato anche oggi.

Il breve comunicato reso pubblico dopo la fine della seduta afferma che il ministro degli Esteri ha illustrato ai colleghi quanto nei giorni scorsi abbiano a riferirgli l'ambasciatore austriaco a Roma, Löwenthal, ed il console a Milano, Steinacker, sulla condanna a tre anni di carcere inflitta al ferroviere Egon Mayr dalla Corte di Bolzano per propaganda anti-italiana. Qui il comunicato prosegue:

«Nel rispettiamo la giurisdizione indipendente di ogni Stato, in conformità degli usi internazionali, perciò normalmente le sentenze, anche quando colpiscano nostri cittadini, non formano oggetto di passi di protesta... Tuttavia nel caso della condanna del cittadino austriaco Egon Mayr risultano circostanze speciali.

«Il Consiglio dei ministri ha pertanto autorizzato il Ministro degli Affari Esteri a intraprendere tutti i passi per ottenere una scarcerazione, quanto più rapida possibile, di Mayr. Il Consiglio si occuperà nella prossima seduta dei problemi derivanti dall'applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 fra l'Austria e l'Italia».

Sarà una discussione polemica, a giudicare da quanto lo stesso Cancelliere ha dichiarato in un'intervista al *Tiroler Tageszeitung*. Raab si è detto «dolente» di «dover» affermare che l'Italia ha mancato di adempiere agli obblighi del trattato del 1946; quindi ha aggiunto:

«La mia posizione per quanto riguarda il problema del Tirolo meridionale, è sempre la stessa che fu precisata dalla dichiarazione del nostro governo in data 4 luglio. In questa dichiarazione io feci presente che l'Austria si attiene strettamente agli accordi De Gasperi-Grüber e che essa chiederà all'Italia di fare altrettanto».

Ma non basta. Stasera il Servizio stampa del partito democristiano (quello del Cancelliere Raab) ha diramato una nota «ispirata» che dice: «Già il fatto che il Ministro degli Esteri Figl abbia chiamato l'ambasciatore a Roma e il console generale a Milano a riferire sul caso del ferroviere austriaco Egon Mayr, viene valutato come un segno della serietà, con la quale il governo giudica questa sentenza».

Dopo aver sottolineato che, dato il riserbo serbato dal Gabinetto austriaco, acquista maggior valore l'intervento contro la sentenza, la nota dice che le «circostanze speciali» autorizzanti tale intervento sono da ricercare «nella svolta che la politica italiana ha avuto da qualche tempo verso il Tirolo meridionale» di cui la «mancata» del caso Mayr come «processo politico» è soltanto un'azione parziale.

Accennando poi al prossimo Consiglio di Gabinetto la nota conclude: «Il governo austriaco, dunque, non si accontenterà di trattare solo il caso Mayr, ma esaminerà l'intero complesso delle questioni risultanti dall'applicazione, o dalla non applicazione, dell'accordo di Parigi. Dall'esito di questo esame dipenderà la decisione sui passi da intraprendere per assicurare la piena efficacia allo strumento contrattuale di Parigi».

Bisogna notare peraltro che oggi la stampa viennese ha dato minor rilievo che nei giorni scorsi alla faccenda. Soltanto un paio di fogli pomeridiani recano servizi da Bolzano dei loro inviati, in cui si rifà tutta la storia dell'arresto e del processo subito dal ferroviere di Lana, della fidanzata italiana che lo attende e gli argomenti sostenuti dagli avvocati difensori del Mayr per evitargli la condanna. Peraltro i ferrovieri della città di Lana hanno deciso di astenere il loro collega con l'invio di pacchi-dono e hanno deciso inoltre di non recarsi più quali turisti oltre la frontiera del Brennero fino a quando il Mayr resterà in carcere.

p. b.

CRONACA CITTADINA

Attenti a corso Francia

Una strada pericolosa

Senza siepe centrale e con scarsa illuminazione, il raddoppio della Torino-Rivoli ha peggiorato la sicurezza del traffico

La sicurezza della circolazione in corso Francia e nella strada di Rivoli è ancora un problema da risolvere. Lo dimostrano le dieci sciagure mortali che si sono verificate negli ultimi tre mesi. L'allargamento del corso da piazza Statuto alla Venchi-Unica e il raddoppio della carreggiata dalla Venchi-Unica a Rivoli hanno rappresentato, per il Municipio e per l'ANAS, un esborso di circa 200 milioni. Una grossa somma. Ma lo scopo — rendere meno pericoloso il transito sull'importante arteria — non sarà raggiunto, finchè non verranno completate con urgenza le opere accessorie.

Abbiamo segnalato l'altra settimana il grave problema; due sere fa le preoccupazioni da noi espresse hanno trovato eco in Consiglio comunale. L'assessore alla viabilità dott. Bruno ha parlato del tratto, da piazza Statuto alla Venchi-Unica.

«Fra una decina di giorni — ha dichiarato l'assessore — si procederà alla bitumatura definitiva con le speciali macchine usate per via Roma. Entro ottobre, saranno collocate, al centro della strada (in dodici attraversamenti principali) delle banchine salvagente con colonnine luminose».

«Inoltre — ha proseguito il dott. Bruno — la sede stradale sarà divisa a metà da due righe bianche, che significano divieto assoluto di superarsi, anche per un breve sorpasso. Sulle carreggiate ascendente e discendente saranno tracciate due strisce bianche di mezzeria che le divideranno in due nastri larghi m. 3,50. L'illuminazione sarà migliorata».

E per il tratto dalla Venchi-Unica a Rivoli? Le banchine per ciclisti e pedoni sono ultimate; ora si stanno delimitando con strisce gialle. Mancano ancora le cose più importanti: la siepe divisoria fra le due carreggiate, e una efficiente illuminazione. Dei 10 incidenti mortali verificatisi nei mesi almeno sei sono avvenuti per scarsa visibilità o perchè pedoni e ciclisti attraversavano la strada in luoghi non consentiti. La siepe inoltre avrebbe il vantaggio di eliminare l'abbagliamento delle macchine che si incrociano.

I dirigenti dell'ANAS ci hanno dichiarato che il problema della siepe non è di carattere finanziario, ma di natura stagionale. Bisognerà attendere ancora un mese, quando vi sarà l'epoca adatta per il trapianto degli arbusti.

Più difficile invece assicurare un'adeguata illuminazione: devono infatti provvedervi i Comuni lungo il percorso. E' una questione di competenza. Dovremo allora rassegnarci a vedere per lungo tempo le stradale di Rivoli nelle condizioni attuali?

Non tutti i comuni interessati hanno i mezzi necessari. Se non si provvede con stanziamenti straordinari si corre il rischio di non raggiungere, per la sicurezza del traffico, i risultati che si attendevano dal raddoppio della strada.

Prova di riparazione: italiano scritto

Temi facili e difficili per l'esame di maturità

I giovani hanno scelto gli svolgimenti che consentivano maggiore aderenza ai programmi di studio - Alcuni argomenti erano astrusi o inadatti

In una tipica giornata autunnale, con pioggia a rovesci e vento freddo, hanno cominciati ieri mattina gli esami di riparazione per la maturità. In essi hanno impegnati 1898 giovani dei 3005 che si erano presentati alla sessione estiva. Va precisato che di questi 2656, 1500 hanno ottenuto la promozione in agosto, mentre 511 furono semplicemente respinti.

Secondo la tradizione ieri si è cominciato con la prova di italiano scritto, la prova forse più impegnativa nella quale si verifica il maggior numero di «bocciature».

Come già in luglio per la maturità classica sono stati presentati tre temi a scelta: 1° tema: «I personaggi della Divina Commedia sono spesso, oltrechè figure vive di per se stesse, rivelazioni di aspetti del carattere di Dante. Il candidato ne analizzi qualcuno a sua scelta». - 2° tema: «Il contributo dell'Italia alla politica europea dalla guerra di Crimea al 1915». - 3° tema: «Dimostri il candidato, prendendo in esame un periodo storico o anche trattandone comparativamente più di uno, come l'architettura esprima la civiltà del suo tempo e ne tramandi il significato ai posteri il significato e la storia».

La maggior parte dei giovani ha scelto il primo tema che più rientra nelle abitudini scolastiche, soprattutto considerando come lo studio del poema dantesco occupi buona parte dei programmi locali. Il tema politico sulla storia italiana dalla guerra di Crimea in poi è apparentemente facile, ma in realtà richiede una valutazione di uomini e di avvenimenti che un giovane di 18 anni difficilmente riesce a compiere con il dovuto equilibrio. Il tema sulle analogie tra l'architettura e la storia appare francamente troppo teorico ed astruso, tanto più che lo studio della storia dell'arte nei nostri licei ha un carattere quasi marginale.

Per il liceo scientifico i temi a scelta sono stati due:

1° tema: «Come il Carducci tragga spesso dagli aspetti naturali d'una regione, d'un paese, d'un luogo, lo spunto alla rievocazione lirica della loro storia». - 2° tema: «Colonialismo, evoluzione economica, questione sociale nella seconda metà del secolo XIX».

Il primo non sembra molto interessato al carattere del liceo scientifico, tuttavia si presta ad uno svolgimento abbastanza facile cui offrono lo spunto notissime liriche, tra cui quella dedicata proprio al nostro Piemonte. Il tema sul colonialismo e l'evoluzione economica nel secolo scorso è molto interessante e si presterebbe a dimostrare ottimamente la maturità d'una giovane; però ancora una volta si può avanzare una legittima ricerca: gli attuali programmi scolastici lasciano presupporre nei candidati una preparazione adeguata?

Per gli istituti tecnici (ragionieri e geometri) la scelta è stata decisamente infelice:

1° tema: «L'arte e la scienza, amatele di amore, amatele per sè più ancora che per i frutti ch'esse possono produrvi, più ancora che per la lode ch'esse possono acquistarvi, dicesti come l'esercizio e la manifestazione di cui la nobiltà dell'uomo più appare, in cui il valore della nazioni si eterna...; così avverrà che la scienza vi affori, che l'arte vi consoli, che la Patria vi benedica». - 2° tema: «I ricordo dei libri studiati e degli insegnanti ascoltati è il patrimonio spirituale che vien lasciato dalla scuola; tanto vivo e grato cenno fonte di cultura e forse ancor più come fondamento di una vita morale e sociale».

Entrambi i temi (il primo è una frase di Carducci) per la loro formulazione ampollosa e per l'argomento, risultano di provocare quei «pistolotti»

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,2
MINIMA +14,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 14,6; umidità 90 %; pressione 730. Pioggia mm. 3,6. - Previsioni: Vasta perturbazione con piogge ed eventuali temporali. Schiarite probabili nel pomeriggio. Temperatura stazionaria

Più pioggia in 24 ore che nell'intero agosto

Sotto gli abiti pesanti l'estate ci sembra già tanto lontana

Una pioggia lunga, insistente, talvolta interrotta da scrosci e rovesci è caduta sulla città dalla mezzanotte del 24 fino alla tarda sera di ieri: in tutto 30 millimetri, una quantità superiore alla pioggia dell'intero mese di agosto, e inferiore di appena 10 millimetri a quella dell'intero mese di luglio. Se dallo strato fortunatamente non troppo spesso di nubi che sovrastavano Torino, la pioggia fosse continuata a scendere con altrettanta intensità ancora per 48 ore, avremmo visto i fiumi in piena e i primi allagamenti.

«La perturbazione — hanno dichiarato gli esperti dell'Ufficio meteorologico — è giunta dall'Europa centrale dove staziona un'area di alta pressione. Una corrente di aria umida si è accentrata nel nostro cielo con altre pure umida e più fredda. Di qui la rapida condensazione e le precipitazioni». La temperatura non si è abbassata di molto: una minima di 12-13 gradi, una media di 16-17 sono normali alla fine di settembre. Ma i torinesi svegliandosi ieri mattina sotto il cielo uggioso, prima di sgranare tra le posateria e le docce delle grondaie, hanno tratto fuori degli armadi impermeabili, tailleurs di lana, persino qualche soprabito. Ripartiti i vestiti di tela, le maniche corte, le acollature. La prima lunga pioggia d'autunno ha definitivamente accantonato l'estate.

Eppure i meteorologi dicono che le belle giornate non sono ancora finite, che ritorneranno il sole e la temperatura ternerà a salire. Ma davvero anche un'altra casa, questa mezza consolante: che nei mesi scorsi è piovuto pochissimo e che in ottobre dovrà cadere il «ricupero», cioè dovrà piovere abbondantemente.

Si aggrava il problema della disoccupazione

Ventimila immigrati a Torino nei primi otto mesi del 1956

Il numero dei nuovi abitanti è pari all'intera popolazione di Ivrea - Un ordine del giorno dei consiglieri liberali al Comune sui pregiudizi recati all'economia piemontese

La popolazione di Torino è in costante aumento: alla fine di agosto secondo i dati resi noti ieri dalla Divisione Statistica del Municipio la città ha raggiunto gli 841 mila abitanti. L'incremento rispetto al mese precedente è stato di 2450 unità (di cui 2170 dovute all'immigrazione e 280 all'eccedenza dei nati sui morti).

Dal gennaio ad oggi l'aumento di popolazione è stato di 20 mila persone: come se, in otto mesi, si fosse aggregata a Torino una città grande come Ivrea. La quasi totalità di questi nuovi torinesi è rappresentata da immigrati (18.631) mentre l'incremento naturale (differenza fra nati e morti) è stato soltanto di 362. Si ripete così un fenomeno già noto: Torino si ingrandisce e si estende quasi esclusivamente per l'immigrazione.

Dare casa e lavoro a 20 mila persone costituisce un grave problema anche per una città con il potenziale economico ed industriale di Torino. Questa preoccupazione hanno espresso proprio ieri i consiglieri liberali Alpino, Derossi e Demarchi con un ordine del giorno presentato al Sindaco.

Con esso si ricorda che il persistente fenomeno della disoccupazione è aggravato, nella nostra città, dal forte e continuo afflusso di immigrati (31 mila nel 1955, 20 mila nei primi otto mesi del 1956). Per risolvere il preoccupante problema non c'è che una strada: nuovi e ingenti investimenti, che diano vita a sane iniziative produttive. «Ma a questi sforzi — continua l'ordine del giorno — contrasta la situazione di privilegio, creata a favore di altre zone da leggi centrali e regionali e, in genere, dai provvedimenti per il Mezzogiorno. Con agevolazioni fiscali, contributive e creditizie si determinano ingiusti squilibri, che mettono in difficoltà le imprese piemontesi sul piano dei costi e inducono gli operatori economici a spostare, in ambienti di maggior convenienza, iniziative e investimenti». L'ordine del giorno conclude invitando l'autorità comunale e i rappresentanti locali in Parlamento ad opporsi a queste misure «che, violando la parità dei diritti fra tutti i cittadini, recano pregiudizio alla situazione economica e sociale di Torino.

Al Consiglio Comunale

Il contributo per il Regio aumenterà a 125 milioni

In attesa che si raggiungano il numero legale, il Consiglio comunale ha discusso ieri sera due interrogazioni presentate dalla sinistra. Prima: perchè l'ATM non illumina le paline alle fermate tramviarie? perchè le vetture non sono munite di segnalatore di direzione? Ha risposto l'assessore alle aziende municipalizzate Degli Codigone: entrerà i provvedimenti sono allo studio. Seconda interrogazione: perchè il sei per cento dei dipendenti comunali sono fuori ruolo? perchè non si applica il nuovo organico e non si fanno dei concorsi? Il prof. Galletto ha elencato tutta una serie di concorsi interni che il Comune ha bandito per l'applicazione progressiva e graduale dell'organico.

A proposito della delibera riguardante l'estensione ai dipendenti comunali delle norme concernenti le «quote di aggiunta di famiglia» e l'assegno personale di sede», il consigliere Paonni (p.s.l.) ha rilevato l'opportunità di allargare i benefici previsti dalla legge anche ai dipendenti senza carico di famiglia. L'assessore prof. Galletto ha assicurato che la soluzione del problema sarà discussa d'intesa con gli organismi sindacali. A Napoli Roma e Milano, città che come Torino hanno superato gli 800 mila abitanti, tutti i lavoratori, qualunque sia la loro situazione familiare godono del caro-vita in misura di lire 3000 al mese.

Una vivace discussione è nata dalla richiesta del comunista Garbagnati di discutere una proposta in materia di tassazione. Il Sindaco ha dichiarato che a tutte le proposte, per quanto importanti, si devono anteporre le delibere di Giunta. Il consigliere Castagno (p.s.l.) ha lanciato alla Giunta la accusa di «ostruzionismo». L'avv. Peyron l'ha respinta dichiarandosi disposto a convocare una seduta apposita per discutere le proposte arretrate di ordine del giorno.

Scuola elementare della Falchera: la dott. Dipietrantonio (pci) ha deplorato che nonostante l'interessamento del Comune, le scuole della Falchera si riaprano in locali disadatti; l'unità residenziale è nata senza provvedere ai servizi. L'assessore Tettamanzi le ha dato ragione. Anche l'unità residenziale di Lucento ha gli stessi problemi e le stesse esigenze. Dal canto suo il Sindaco ha dichiarato che i fondi governativi per le scuole sono già a disposizione: manca soltanto la richiesta da parte del Provveditorato alle Opere pubbliche.

Una delibera sull'Ente Autonomo Teatro Regio ha dato occasione per sollevare la questione della sovvenzione all'Ente Lirico. A Torino, ha rilevato il consigliere Rubino (pci), lo Stato spende soltanto 72 milioni all'anno per l'Ente Lirico. Mentre si deve insistere perchè questo contributo sia aumentato, anche la sovvenzione del Comune dovrà essere superiore ai 25 milioni deliberati dalla Giunta.

Il Sindaco a questo punto ha dato relazione al Consiglio della seduta del 19 settembre a Roma, presieduta dall'on. Bruzzese, sul consorziamento allo Spettacolo, sede di cui *La Stampa* ha riferito a suo tempo. Tra tutti gli enti lirici d'Italia è emersa la disposizione una cifra di oltre 8 miliardi: di questa somma spetta quest'anno a Torino una piccola parte, proporzionale all'importanza dei programmi, alle spese per l'orchestra stabile e gli spettacoli: 72 milioni.

«La protesta è stata unanime — ha detto il Sindaco — ma non è stata inutile. Riconosciuti i bilanci dei vari enti nella riunione del soprintendenti, all'Ente lirico di Torino è stato riconosciuto il diritto di ottenere 125 milioni da parte dello Stato. Riconoscere non vuole ancora dire erogare, ma ci adopreremo per ottenere quanto ci spetta».

Il Sindaco si è dichiarato comunque d'accordo a studiare l'opportunità di elevare il contributo del Comune oltre i 12 milioni, soprattutto per incrementare la stagione dei concerti popolari.

Un gregge pascolava nel prato di Porta Susa

Le bestie erano state portate dagli agenti della Questura

Un ciuffo di peli di capra trovato in un autofurgone rubato ha permesso agli agenti della Squadra Mobile di scoprire una combriccola di giovani che avevano fatto razzia fra il gregge di due pastori di Balangero e di recuperare le bestie.

La singolare operazione ha avuto inizio una settimana fa, quando gli agenti rintracciavano nella nostra città un camioncino «Ardea» rubato nella notte fra il 20 e il 21 agosto all'Exilles. Il veicolo era stato asportato da due giovani torinesi, Carlo Pellegrino e Claudio Franchino, che il brigadiere Ribero non tardava a identificare e rintracciare. Recentemente, però, trascorsa la flagranza, i due erano denunciati a piede libero.

Il giorno successivo, il furgoncino veniva riconsegnato al proprietario. In quest'occasione si notava che nell'interno del veicolo c'era un ciuffo di peli di capra. Poichè a Balangero, poco lontano dal luogo in cui era stato rubato l'automezzo, erano scomparse nello stesso periodo 13 capre appartenenti ai pastori Giuseppe Roncen e Angelica Fonta, il dott. Maugeri poneva in relazione le due imprese. Le indagini hanno portato ieri alla cattura del Pellegrino. Il giovane è stato trovato in un prato di via Breglio mentre badava alle capre e inutile è stato il suo tentativo di fuggire: la serata è stata mandata alla «Nuova». Quanto agli animali, sono stati portati in Questura e gli agenti li hanno condotti a pascolare sullo spiazzo erboso accanto a Porta Susa. Stamane saranno consegnati ai proprietari in Val di Susa.

Misteriosi retroscena d'un incidente stradale

I carabinieri di Pianezza hanno aperto un'inchiesta per ricostruire l'incidente automobilistico accaduto lunedì sulla strada Valdellatorre-Alpignano, in seguito al quale il ventiseienne Delfino Lucio Borbera ha riportato l'amputazione di un braccio. Le ricerche compiute dai militi per ricostruire i giovani che si trovavano con lo sventurato hanno avuto finora esito negativo. Analogo risultato hanno avuto le indagini per identificare il proprietario dell'automezzo.

Uno studente del ginnasio Alfieri minacciato da cecità

Il dramma di una madre che offre un occhio perché suo figlio veda

Il pietoso episodio a La Loggia - La legge vieta il prelievo della cornea a un vivo - Stamane all'Ospedale Oftalmico si tenterà un intervento sugli occhi del giovane: non ci sarà bisogno del sacrificio della madre

Un giovane di diciotto anni, quasi completamente cieco, verrà sottoposto oggi ad un trapianto della cornea. Il ragazzo è Radames Maso, di origine veneta, ed abita a La Loggia in via Leonardo Bistolfi 99. Suo padre, Narciso, è capo officina dell'impresa Recchi specializzata nelle costruzioni idroelettriche. La famiglia — della quale fanno parte anche la madre, Paola Rosolen, e i fratelli Aida, di 17 anni, Gianfranco, di 15 anni, e Pierfranco, di 13 — lasciò il Veneto una decina di anni or sono e si trasferì in diverse località, via via che il padre veniva destinato ai cantieri di altre centrali elettriche. A La Loggia, dove il Maso è venuto per la costruzione di Moncalieri, la famiglia risiede dall'ottobre 1954.

Radames fu colpito subito dopo la nascita da cateratta. Il suo occhio destro è del tutto inservibile e distingue appena se è giorno o notte; l'occhio sinistro ha una capacità visiva ridottissima (a quale, oltre tutto, è sempre andata maggiormente attenuandosi). Clementissimo Radames ha continuato a studiare e all'inizio del prossimo anno scolastico si dovrebbe iscrivere alla quinta ginnasiale del Liceo Alfieri. Gli studi in queste condizioni gli sono costati fatiche grandissime. Anche

Radames Maso, 18 anni

con la forte lente della quale solitamente si serve, il giovane non poteva vedere, dal primo banco, ciò che veniva scritto sulla lavagna; avrebbe sempre dovuto alzarsi e portarsi a pochi centimetri dalle scritte, cosa praticamente impossibile perchè sarebbe stata di intralcio agli altri alunni.

La grave menomazione ha sempre costituito una angosciosa apprensione per i suoi genitori i quali non hanno lasciato intentata alcuna possibilità per poter ridare la vista al loro figlio. L'anno scorso la madre di Radames si presentava al direttore dell'ospedale Oftalmico chiedendo disposta a dare uno dei propri occhi perchè il ragazzo potesse vedere. Il prof. Galletto cercava di frenare lo slancio generoso della donna assicurandola che più avanti avrebbe potuto tentare la operazione del trapianto della cornea, ma senza arrivare di quella materna perchè tra l'altro anche la legge vieta i prelievi da persone viventi.

La signora Rosolen tuttavia non aspettò dire più per questa disposizione. Dopo qualche mese di nuovo a far presentare presso i sanitari dell'Oftalmico perchè accettassero l'offerta della propria cornea. Le venne spiegato che era necessario altro tempo perchè si creassero nell'occhio del giovane le condizioni adatte per il trapianto. In questi giorni, trascorso il tempo stabilito dagli oculisti, la madre si è di nuovo presentata e loro assicurò di tutto, «So che non è facile trovare la cornea — ha detto. — Ma io voglio a tutti i costi che mio figlio veda. Prendete uno dei miei occhi. Non è giusto chi lo ne abbia due e lui nessuno».

Ancora una volta è stato necessario usare la fermezza per convincere l'angosciata madre della impossibilità di accogliere la sua proposta. Il prof. Galletto ha assicurato la signora Rosolen e suo marito che l'operazione sarà effettuata, ed ha fatto ricoverare il ragazzo. Ieri l'altro si era già presentata la disponibilità di una cornea, ma all'atto pratico è risultato che essa non era adatta per quell'intervento. L'operazione verrà effettuata con ogni probabilità stamattina.

Le spese per la degenza e l'intervento di Radames Maso non saranno sostenute dall'Istituto di assistenza malattie in quanto il giovane ha già superato i diciotto anni e d'altra parte non vi potrà provvedere il Comune di La Loggia in quanto la famiglia Maso, rimedendovi da meno di tre anni, non ha ancora acquisito il «domicilio di soccorso». La rilevante spesa dovrebbe pertanto essere affrontata dal padre del giovane. Di questa sua difficile situazione si è reso conto l'Amministrazione comunale di La Loggia la quale si è dichiarata

Rinchiuso in un'aula per castigo un bimbo si getta dalla finestra

L'episodio in un istituto di via Vespucci - Un salto di 4 metri: il piccolo, illeso, è raccolto in strada da un passante - Si era spaventato per il buio

In una scuola materna di via Amerigo Vespucci poco dopo la colazione del mezzogiorno una scena orribile ha messo in allarme tutto il vicinato ed un mobile rigato di fresco. Gli chiese se era stato lui a rovinarlo. Il bimbo, facendo segno di dissenso con il capo, rispose: «No, non sono io». «Se non sei tu, chi è il colpevole?» Il bimbo chinò gli occhi a terra e rimase muto. «Dimmi chi è stato?» insistette la suora ed aggiunse: «Bada che il punisco». Alberto Da Re Spoletta, così si chiama il piccolo, è di temperamento molto vivace ed è molto sensibile. Contrasse la labbra per trattenere il pianto e disse: «No, non glielo dico».

Allora la suora, che aveva minacciato la punizione, si mostrò imbarazzata. Come castigarlo? La discussione era avvenuta nel corridoio del primo piano dove si aprono le aule. Lo condusse in una che aveva la imposta chiusa e la lasciò dentro, solo, ripromettendosi di farlo uscire quasi subito, appena lo avesse sentito chiamare. Ma il piccolo Alberto non chiamò. Rimase qualche minuto in quel buio che si faceva meno fitto a mano a mano che i suoi occhi si assuefacevano. Voleva fare il coraggioso, ma la paura lo vinse, paura che divenne terrore.

La porta era chiusa, non era capace di aprirla. Il piccolo voleva uscire, correre dalla madre. Il cuore gli batteva disperato. Dalla predella della cattedra spiava la scala alla finestra. Salendo sulla sedia riuscì a davanzale e vi si inginocchiò sopra. Poi, a mani in su come ala riuscito, girò le maniglie ed aprì i battenti della finestra. Scopinò le imposte. La luce entrò nell'aula. Ma Alberto non era soddisfatto. Aveva troppo paura della solitudine e voleva una madre. Il rimprovero, lo aveva scontato.

Dal davanzale si sporse fuori e si lasciò cadere nella via Vespucci. L'altezza del primo piano è di quattro metri circa. Cadde ritto sui piedi e per il rimbalzo fece a due passi di distanza luogo dinanzi ad una donna. Questa lanciò un urlo di spavento, e si chinò per soccorrerlo. Ma il bimbo già era in piedi. «Ti sei fatto male? Sei caduto?». Alberto era sconvolto e piagnucolò: «Voglio andare a casa».

La donna lo prese in braccio portandolo nell'istituto alle spalle illeso. Lo adagiarono su un divano. Alberto piangeva e chiedeva della madre. Una suora telefonò a casa in via Tirreno 39. «Signora, corrà ché suo figlio si è buttato dal primo piano!». Con l'orgasmo che ognuno può immaginarsi, essa corse in auto all'istituto, si prese il figlio e lo trasportò al MaurizIano.

Dopo una accurata visita i medici hanno dichiarato che non ha riportato conseguenze dalla pericolosa caduta. Soltanto si è distorto una caviglia. Alla madre il bimbo, appena passato lo spavento, ha raccontato perchè si era gettato dalla finestra e come aveva fatto a salire sul davanzale. «Avevo paura a restare vestito da te».

Gli acquedotti montani alla Giunta provinciale

La Giunta Provinciale si è riunita ieri sera a Palazzo Cisterna sotto la presidenza del prof. Grosso. Sono stati discussi alcuni problemi di miglioramento sanitario e in particolare: l'appalto per due acquedotti nel comprensorio di bonifica della valle d'Orco, l'uno a Noasca per 9 milioni, l'altro a Ribordone per 15 milioni di lire. E' stato deliberato di sollecitare dal Ministero i fondi occorrenti per l'acquedotto rurale nel comune di Pont Canavese e di un contributo per la realizzazione di un documentario nell'agro di Polirino, con la collaborazione della Camera di Commercio. Nella stessa seduta è pure stato discusso l'allargamento in destra provinciale Torino-Lanzo-Germagnano in territorio di Borgaro.

Uccise una ragazza e ne ferì tre mentre provava la sua auto nuova

Ieri il giovane guidatore è stato condannato ad un anno e due mesi

Un giovane panettiere di Carmagnola, Giuseppe Pisano, di 22 anni, è stato processato ieri mattina in Corte di Appello perchè responsabile di un incidente di auto che si concluse con la morte di una ragazza e con lesioni gravi ed altre tre. Il padre dell'imputato aveva una panetteria, ma il giovane, poco soddisfatto di aiutarlo al forno, lo convinse ad acquistargli una automobile con la quale si proponeva di fare il noleggiatore. Appena ebbe la vettura, una «1900» nuova fiammante, ancora senza polizza di assicurazione, la sera del 27 agosto 1954 si recò a Strevi e nella piazza principale incontrò quattro ragazze che già conosceva.

Le ragazze ammirarono molto la bella automobile ed accettarono contente l'invito di provarla in una breve gita sino ad Acqui. Accanto al Pisano si sedette Piera Ivaldi, dietro presero posto Teresa Chiodo, Franca Moccagatta, Rosanna Arnaud. Appena fuori di Strevi, sulla provinciale il giovane volle dar prova della potenza della sua auto. Tale era la velocità che la Ivaldi in istruttoria la qualificò «pazzesca» ed aggiunse che le «faceva paura». Le stesse parole dopo davanti al giudice di cassazi accovacciata sul sedile e per non guardar fuori, vinta dal terrore, di cercai avvinghiata alla Chiodo.

Ad una curva il giovane non rallentò: le ruote fischiarono sollecitate dal tremendo sforzo e l'auto si portò sulla sinistra. Poco oltre la curva si trovava ferma un autotreno: il Pisano se ne accorse troppo tardi per poter raddrizzare la «1900» ed urtò contro lo spigolo posteriore del rimorchio. La Chiodo decedette, le sue amiche riportarono gravi ferite in conseguenza delle quali due rimasero claudicanti, la terza ebbe menomati gli organi della vista, della favella e subì disturbi psichici. Il guidatore si ferì ad una gamba.

Il Tribunale di Acqui al primo processo condannò l'imputato a 8 mesi per l'omicidio colposo ed a 6 mesi (per le lesioni (2 mesi per le lesioni) a ciascuna ragazza). In totale un anno e 2 mesi.

Al processo di appello ieri i difensori avv. Ferrari e Salmi hanno cercato di diminuire la responsabilità del loro cliente per portare la pena sotto l'anno al fine di ottenergli il beneficio della condizionale. Il P. G. dott. Bianco ha chiesto invece la conferma della pena. Nella sua breve efficace requisitoria egli ha ricordato due sentenze del pretore pubblicate da «La Stampa»: una di condanna a 8 mesi per la ragazza che aveva tentato di entrare senza pagare in un cinema servendosi di tessera falsa, e l'altra di condanna a 4 mesi e 6 giorni per la giovane che disse «scemo» ad un vigile.

«Signori della Corte — ha continuato il P. G. — facciamo una proporzione tra la responsabilità di quelle due ragazze e la colpa dell'attuale imputato. Non è necessario essere versati nelle scienze giuridiche: basta il senso comune che guida la pubblica opinione a far avvertire che ci sarebbe una evidente sproporzione se si mandasse sotto la pena di un anno e 2 mesi per il Pisanio s. E la Corte presieduta dal dott. Cilibrario ha confermato la condanna.

Un disoccupato riconsegna un milione trovato per strada

Roberto Demaestri ha ricevuto un premio di 50 mila lire

Un disoccupato ha trovato un milione per la strada e l'ha consegnato all'ufficio oggetti smarriti. Si chiama Roberto Demaestri di 53 anni e abita in via Po 16. Ieri a mezzogiorno, mentre stava rincasando sotto la pioggia, nell'area del posteggio dell'Automobile Club di piazza Castello, tra via Accademia delle Scienze e via Po, notava a terra un rettangolo di carta intriso d'acqua e macchiato d'inchiostro. Lo raccoglieva e constatava che era un assegno bancario di un milione di lire, debitamente firmato e girato.

Il Demaestri si preoccupava subito di rintracciare il costituirlo: ma il nome dell'intestatario era indecifrabile ed egli stimolava allora le 14,30 per presentarsi all'ufficio oggetti smarriti dove consegnava l'assegno. Tramite la Banca Commerciale che lo aveva emesso, si accertava che il proprietario era la Ditta Finanziaria, la quale veniva immediatamente avvertita.

Un'ora dopo un funzionario che aveva smarrito l'assegno poteva ricuperarlo. Alla stessa sollicita depositava 50 mila lire da consegnare al disoccupato. Il Demaestri ha potuto poco dopo riscuotere il denaro.

Specchio dei tempi

Una lettrice ci scrive da Nagoya - Vecchio e Nuovo Testamento - Non tutti gradiscono il napoletano - Non amo più i fratelli italiani

Una studentessa giapponese, lettrice de "La Stampa", ci scrive da Nagoya:

«*Signor Direttore,*

«perdoni se la disturbo e le rubo un po' del suo tempo prezioso, ma è nostro grande desiderio avviare contatti epistolari con qualcuno dei vostri amabili letterati italiani.

«Il Giappone è attualmente un insieme di isole vicinissime... isolate in Estremo Oriente e questa è stata una delle conseguenze della seconda guerra mondiale. Le giovani generazioni, tuttavia, al sfiorano di cercare in tutti di una amicizia fondata sulla profonda reciproca comprensione. Ed è questo appunto la vera ragione per la quale le scrive.

«Molti anno in Giappone i giovani che desiderano approfondire la conoscenza del nostro Paese e del vostro simpatico popolo e ciò tanto attraverso la corrispondenza quanto il proficuo scambio di altro materiale che si presti ad essere spedito per posta, come libri, giornali (le qualche volta compre *La Stampa* e seguo lo "Specchio dei tempi"), cartoline illustrate, riproduzioni di quadri, francobolli, ecc. Questo è il nostro sincero desiderio.

«Ma nel caso in cui non possa, per mancanza di spazio, pubblicare questa mia lettera, le sarei grata se volesse farla pervenire a qualche scuola torinese i cui studenti potrebbero rispondere.

«Cordialmente mi firmo:

Nachè Morishita — 6 - 194 Mukaida-cho Naka-ku, Nagoya (Giappone)».

P.S. — Sono una ragazza di 26 anni. Ho acclusa due fotografie e di un gruppo il mio amiche e di mei compagni di scuola che desiderano corrispondere con ragazze e ragazzi italiani.

Un lettore ci scrive:

«Leggo nello "Specchio dei tempi" del 23 settembre: "Il Cristo ha dato un comandamento ben preciso: Amerai il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue facoltà" (Deuteronomio, VI, 5). "Ama il prossimo tuo come te stesso" (Levitico, XIX, 18)».

Aldo Ruggia.

Un medico ci scrive:

«Domenica sera, dopo una pesante giornata di guardia all'ospedale, cercai qualche intervallo di distrazione alla radio, durante il pranzo verso le 21. Prima programma: una farsa musicale napoletana; secondo programma: un festival di canzoni napoletane da Napoli: terzo programma: commento di un discorso tenuto a Napoli da un certo prof. Tridente sulla Camorra! Meraviglioso. Alla televisione: sublimazione di una cantante napoletana in canzoni napoletane nella rubrica "Primo Applauso".

«Proprio come medico verrei pregare la RAI-tv di concederci durante l'ora dei pasti qualche programma, almeno uno, in cui non si parli di Napoli in napoletano».

Dott. Renzo Piccardi, Chieri.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quel signore che un po' ironicamente definisce la Svezia il "paradiso delle domestiche". Io non sono una domestica, sono un cameriere d'albergo e ho lavorato in varie parti d'Europa, compresa la Svezia dove ho la sfiamata — una svedese — e dove conto di ritornarvi al più presto. La Svezia, non è il "paradiso delle domestiche": è un paese altamente civile dove chi lavora, qualunque sia la sua occupazione o la sua professione, trova condizioni umane e sociali eccellentissime. Basti pensare che in Italia un cameriere osserva generalmente questo orario: 7-10,30; 12-23, quando non è di "guardia", perchè in questo caso il suo servizio da 12,15 ore passa addirittura a 18. Con quanti cenni medievali, a Torino un cameriere di II categoria guadagna un minimo lordo di 28 mila lire al mese. Così avviene in tutta Italia.

«In Svezia lo stesso cameriere lavora alternativamente un giorno sì ed uno no e un giorno netto e percepisce da 30 a 32 mila lire mensili. Ma in Svezia non stanno bene soltanto i camerieri: ho incontrato degli operai italiani, e anche qualche operaio torinese a Malmoe, che dell'Italia rimpiangevano soltanto il sole e il cielo, ma erano soddisfatti delle loro condizioni di vita e di lavoro. Per questo compleano di regioni lo aspiro a tornare in Svezia, per i fratelli italiani ho perduto ogni amore».

Sandro Ripoli.

STATO CIVILE

Nati — Rebuffa Fortunata, a. 71, casal., v. Cernaia 40; Spotti Ermenegilda, a. 67, pens., v. Gioberti 55; Bidoli Attilio, a. 70, pens., via Carlo Vidua 30; Scarnicchi Giovanna in Meinero, a. 60, casal., v. Maddalene 34; Lovera Rosa, ved. Rubino, a. 77, pens., v. Luisa del Carretto 31; Bruero Francesco, a. 86, agr., v. Villa della Regina 17; Puttoreo Antonio, a. 54, pens., strada delle Vallette 300; Faco Albertina ved. Faco, a. 91, casal., v. della Rocca 13; Diana Giovanni, a. 78, invalido, v. Candia 30; Pistorino Anna Maria, a. 25, prof.ssa, v. Sostegno 17.

Decessi in ospedale: Galleano Margherita ved. Bongiovanni, a. 71, casal.; Marchese Giuseppe, a. 81, impieg.; Vesco Claudio, a. 74, pens.; Ciati Nella, a. 63, pens.; Mesini Elisa ved. Bernardicello, a. 72, casal.; Bisio Vincenzo, a. 73, pens.; Boccaro Alcide, a. 34, manovale; Terre Esterina in Manso, a. 54, casal.; Girardo Eugenia ved. Busni, a. 75, casal.; Lovera Giuseppe ved. Accastello, a. 71, casal.; Passatore Cristina in Pozzolo, a. 63, casal.

Morti 21 - **Nati** 43 - **Matrimoni** 30

Donna LA PERLA
Entusiasmante successo di
TONY STELLA
ed i suoi Gentlemen reduci dai successi internazionali
Ore 21: Eleganza serata

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra REGALOT - F. GIACON - C. MARI
Ore 17 tè; 21 trattenim. danzante

EL TROCADERO
17 tè; 21 Zorchori — la chitarra del secolo — canta Cosimo Giù.

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE ROM - T - NOOB
Tutti i tesori dell'universo come un Armamento caposeroso brillano della sua luce che affascina e seduce... Domani inaugurazione del rivoluzionario Dancing Lutrario con l'orch. del Capo Orchestra M° Massimo e la voce di Carmen Laris

EDEN DANZE
Domani riapertura del rinnovato Salone invernale con l'orchestra di ALFREDO LABARDI
ed i cantanti M. Carmen, J. Morris

HOLLYWOOD DANZE
Domani riapert. stagione invernale Nuova grande Orch. Turi Galeno,

Imminente a Torino RENORIEL GUALDI
Il Benny Goodmàn Italiano

ISTITUTO MANGANA via delle Rosine 18, tel. 60.882 Iscrizioni: Scuola Media, Ginnasio, Liceo parificati, Elementari, Liceo Scientifico, Doposcuola, Convitto, semiconvitto

COLLEGIO «SANGIORGIO», c. Piuma 35, tel. 69-679, per Scuole Medie Statali, private, recupero. Semiconvitto, Disciplina, assistenza. Richiedere programmi.

LA TAGLIOTECNICA insegna il taglia confezione. Metodo fallibile. Esami interni, conseguimento certificati. Via Cigna-roli 8, telefono 888-873.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE MAZZA (Il nome che vi dà garanzia). Lezioni individuali, Modelli, Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova Sede: Via dei Mille 2, telefono 43-481.

CONFERMATE LE STRAORDINARIE PROPRIETA' DEL TIOCTAL. Questo potente rigeneratore del bulbo capillifero è stato immesso nella formula di una nota medicina dei capelli

Il Louvre

Nulla inasprisce il vincitore quanto il tentativo di frustrargli la vittoria. Fu così che ai diplomatici di Vienna nel 1814 avevano chiuso un occhio sul gigantesco deposito di capolavori che dal 1796 era diventato il Louvre per le contribuzioni di guerra imposte da Napoleone agli Stati di mezza Europa, dopo i Cento Giorni e Waterloo il Congresso cambiò musica, ed alla Francia venne imposta, tout court, la restituzione dei tesori d'arte appropriatisi, sia pure con regolari trattati di pace, in cambio delle idee nate dalla Rivoluzione. Il gran Canova, che già aveva glorificato il Tiranno (usi risorte di nuovo nella Storia), diresse il lavoro dei ricuperi italiani; e assai compreso della sua missione si faceva chiamare «*Monsieur l'Ambassadeur*» titolo che il caustico Talleyrand, vedendo tutto quel movimento di casse e di furgoni, parafrasava in «*Monsieur l'Emballeur*». Comunque, il Papa riebbe 60 quadri, Venezia 25, Milano 7, Cremona 2, Verona 6, Modena 26, Parma 30, la Toscana 57, e 59 il re di Sardegna.

Ma il gusto del tempo faceva un brutto scherzo al pontefice massimo del neoclassicismo nostrano, inducendolo a ritenere meno interessanti per un rimpatrio la *Madonna in trono con angeli* di Cimabue, il *S. Francesco che riceve le stimmate* di Giotto, la *Madonna fra i santi Frediano ed Agostino* di Filippo Lippi, la *Madonna della Vittoria* e la predella di S. Zeno con la *Crocefissione* del Mantegna, e varie altre pitture che, rimaste a Parigi per concessione dello stesso Canova e dei suoi commissari, oggi famosissime, formano il nucleo «preraffaellita» del Louvre. Quanto alle immense *Nozze di Cana*, dipinte dal Veronese per il convento di S. Giorgio Maggiore a Venezia, e di là tolte nel 1799 dai francesi, le dimensioni della tela consigliarono uno sciagurato baratto con una *Maddalena* del Le Brun. Che oculatezza! Sembrava d'essere ai giorni nostri, che ancor si lasciano emigrare brandelli del patrimonio artistico nazionale.

Alcune di queste meraviglie le vediamo stupendamente riprodotte a colori nel libro, fresco di stampa, della «Silvana Editoriale d'Arte» intitolato appunto *Il Louvre*, 47 tavole eseguite con straordinaria perfezione tecnica da quel maestro della riproduzione grafica ch'è Arnilcare Pizzi, preceduta da un ampio testo di Germain Bazin, conservatore capo dei dipinti e dei disegni del museo parigino: un volume della cui edizione francese — che sarà tosto seguita da quella italiana — i libri degli Stati Uniti già hanno prenotato 5000 copie; ciò che dimostra come la nostra editoria artistica batta ormai, nel giudizio straniero, la migliore di oltralpe, Skira compresa.

Le pagine del Bazin, rifacendo la storia del collezionismo regio in Francia, dal quale con la Rivoluzione nacque nel 1793 il Museo del Louvre nella «Grande Galleria du Bord de l'Eau», interessano anche perchè qua e là sfiorano un problema estetico magistralmente illuminato dalle altre, di nottila dottrina, proposto da André Chastel al catalogo dell'eccezionale mostra «Les primitifs italiens dans les musées de France» apertasi lo scorso maggio nell'*Orangerie* a Parigi, e adesso ripubblicate tradotte nell'ultimo fascicolo di *Paragone*. Cioè le ragioni del sorgere in Francia, sui primi dell'Ottocento, del «gusto dei Primitivi»; o per dir meglio del gusto per la pittura italiana «nei quattro secoli che precedettero quello di Raffaello». L'espressione, che rimale al 1808, è di Artaud de Montor, traduttore di Dante, e anticipa una parola celebre: «Préraffaelliti», che quarant'anni più tardi, dopo il candido sogno artistico-religioso dei «Nazzareni» tedeschi a Roma, doveva divenir l'impresa, in Inghilterra, quasi d'una setta di mistici moralisti, e non senza qualche vaga aspirazione sociale.

Si tratta, difatti, d'un fenomeno singolare. In Italia «antiquari» e storiografi, dal vecchio Vasari al Malvasia all'abate Della Valle, mai avevano tralasciato di ammirare i pittori del Tre e Quattrocento, benché con una visione molto diversa dalla nostra attuale. Ma all'estero questa pittura era stata, per lo più, trascurata come imperfetta, considerata se mai un commovente sforzo per raggiungere quel che il Cinquecento, da Michelangelo a Tiziano, da Raffaello al Correggio, avrebbe poi sublimamente ottenuto, ed il Seicento talvolta persino perfezionato: si pensi al fanatismo francese per *le Guide*, il Reni. Perciò Francesco I, nel costituire a Fontainebleau l'inizio delle collezioni reali, su chi aveva puntato? Su Leonardo; da lui accarezzato nel dorato esilio di Cloux non meno di quanto l'avesse lusingato, a Milano, il suo predecessore Luigi XII (consenta però il Bazin di dubitare che la *Sant'Anna* sia stata una degli «incunaboli» della raccolta di Francesco I; riportata incompiuta in Italia da Francesco Melzi alla morte del Vinci, non ritornò in Francia che nel 1625, nelle mani del Richelieu, il quale la donò nel 1636 a Luigi XIII col Palais-Cardinal, poi Palais-Royal, zeppo di capolavori). Fino a Luigi XVI le simpatie del «Cabinet du Roi» andarono, oltre che alle contemporanee, alle opere mature del Rinascimento e dell'Accademia bolognese e romana.

Viceversa al principio dell'Ottocento, specie per merito del Séroux d'Agincourt, dell'Artaud, del Paillot de Montabert, cominciò in Francia la scoperta e l'interesse dei Primitivi, una certa diffidenza per il «secolo di Leone X», il sospetto che la pittura, a varco il Seicento secolo progredita quanto a imitazione e a [illegible] «praticamente perduto in dignità, in candore, in bellezza». Era un entusiasmo nuovo, freschissimo dell'arte, sorprendentemente «moderno», più vivo, allora, che in Italia, malgrado i furori antibarocchi del Milizia. Nessun stupore che il Canova sia stato gabbato. Idee, naturalmente, che nemmeno al Louvre penetrarono di colpo, se nel 1826 si lasciava disperdere a Dijon un polittico di Simone Martini — se chiedevano un migliaio di franchi — accontentandosi di acquistare per 300, a titolo «documentario», la *Salita al Calvario* (il gioiello è riprodotto nel citato libro). Però due anni prima il museo s'era assicurato un Lorenzetti e l'incantevole Botticelli giovanile, *La Vergine col Bambino e S. Giovanni*; e nel 1847 avrebbe comprato, per 1467 franchi, i *Cinque ritratti d'artisti* di Paolo Uccello.

Quel che sarebbe divenuto il Louvre s'era formato, lo si è detto, a Fontainebleau. Andrea del Sarto, il Perugino, Sebastiano del Piombo, Fra Bartolomeo, Raffaello, comperati la *Belle Jardinière*, il Savoldo, Michelangelo, [illegible] nell'«Appartement des bains», sotto la Galleria decorata dal Rosso e dal Primaticcio; e nel 1645 l'italiano Cassiano del Pozzo assumevano nel castello reale le opere che in seguito, custodite da Jacques de Hoey, sarebbero state trasferite a Parigi. Si sa che il formidabile incremento delle raccolte regie venne poi dai Richelieu, dal Mazzarino (acquisto delle collezioni di Carlo I d'Inghilterra e del banchiere Jabach), e sotto Luigi XIV. Ma la preferenza, per gli italiani, era sempre data ai maestri del Rinascimento e del Seicento.

Dopo le acquisizioni del Secondo Impero — primissime le raccolte Campana e La Caze — il museo si volse decisamente ai secoli precedenti il Cinquecento: Angelico, Pisanello, Ghirlandaio, Perugino, Baldovinetti, Botticelli, Neroccio, Mantegna, Cima, Bellini, ed è per questo che il Bazin può orgogliosamente affermare che solo al Louvre si può studiare l'evoluzione della pittura italiana da Cimabue al Tiepolo. Il «gusto dei Primitivi» s'era affermato, con un'influenza immensa sull'arte moderna, anche la più sodace.

Marziano Bernardi

UNA COLLANA PER MARGARET

La principessa, in viaggio per i Paesi dell'Africa, riceve l'omaggio di una ricca collana indigena nel corso di una festa in suo onore a Mombasa, nel Kenia. Durante il ricevimento è stato ammirato il vestito di Margaret, in organza «oro tramonto» (Tel.)

VACANTI LE CATTEDRE EPISCOPALI DI LONDRA E BERLINO

La diplomazia vaticana al lavoro per le due difficili successioni

I buoni rapporti con i luterani - Proteste inglesi per la "tolleranza,, dei cattolici verso i neoconvertiti - Un riavvicinamento a Roma di Chiese cattoliche?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 settembre.

Due successioni preoccupano in questo momento il Vaticano, quelle delle cattedre episcopali di Londra e di Berlino. I complessi problemi che si intrecciano intorno a questa ultima indubbiamente sono stati esaminati a fondo sia dal cardinale Piazza prefetto della Concistoriale (la congregazione preposta alla designazione dei vescovi) nel suo viaggio in Germania, sia dal cardinale Frings, arcivescovo di Colonia, nella sua visita a Castelgandolfo.

Il Concordato infatti tra la Santa Sede e la Germania attribuisce ai capitoli cattedrali (cioè ai canonici del Duomo) il privilegio di sottoporre alla Nunziatura Apostolica una terna di candidati all'episcopato tra cui il Pontefice prescelga il suo favorito dopo aver però sollecitato il nulla osta del governo germanico.

Di qui, l'imbarazzo del Vaticano che si sia pure «equivoco passo» dell'incaricato di affari di Russia a Roma presso il nunzio mons. Pietta ha risposto con un netto *Non so non ricevere* ribadendo le imprescindibili pregiudiziali da cui mai fa dipendere qualsiasi rapporto con il governo sovietico. Ora, le 280 parrocchie della giurisdizione episcopale di Berlino appartengono prevalentemente alla zona orientale della Germania con la quale qualsiasi rapporto è ritenuto indesiderabile. La questione potrebbe essere forse aggirata elevando alla cattedra di Berlino il vescovo ausiliare del vescovo titolare testè defunto o trasferendovi un prelato già insignito della dignità episcopale.

Ma se intorno a questo problema, la diplomazia vaticana saprà escogitare una soluzione che salvaguardi le questioni di principio e, ancor più, la volontà di dare un Pastore ad una diocesi di così vitale importanza, è probabile che l'episcopato tedesco attraverso il cardinale Frings abbia intrattenuto il Pontefice su circostanze di imprevedibili sviluppi. E precisamente sui rapporti con la Chiesa Luterana, rapporti che la guerra e le persecuzioni hitleriane hanno reso assai intimi, tanto che il cardinale Wendel, arcivescovo di Monaco, in occasione della «Giornata dei cattolici tedeschi» svoltasi a Berlino nel 1952 ha rinnovato premure il vescovo luterano di quella città, il quale, a sua volta, accolse l'ospitalità del cardinale a Monaco.

Già questa circostanza, che i luterani eleggano dei vescovi e che questi nella croce pettorale e nell'anello quasi si identifichino con i gerarchi cattolici, ha un suo significato. Ma di ben maggiore portata è un altro fatto.

Il pastore luterano di Stoccarda, Schieber, prima di distribuire la santa cena mensile, precede alla confessione singola ed auricolare dei fedeli. «La settima giornata dei luterani» di Francoforte (una manifestazione, pure questa, di stretta ispirazione «romana») dell'agosto scorso aveva già preannunciato una tale decisione. Nella quale, in quel congresso, cui parteciparono 500 mila tedeschi, alcuni teologi sostennero il voto che i fedeli venissero avviati sul piano sacramentale per la loro vita interiore di santificazione.

Così, sia pure attraverso dei gruppi minoritari, la Chiesa luterana riapre le porte a quel sacramento della confessione che il suo fondatore aveva bandito nel giorno dei fuochi del 1517. Nel corso di questo mezzo millennio, la Chiesa Luterana ha già compiuto notevoli evoluzioni. Il messaggio religioso di Lutero si trasformò infatti in una dottrina ecclesiastica e si costituì una Chiesa organizzata, non un proprio clero dirigente ed un popolo di semplici fedeli. Finché, precisamente a Francoforte, dove il mese scorso è stata invocata pubblicamente la confessione, nel 1696 si affermò il movimento pietista, che propone l'accompagnamento delle «azioni pie» alla contrizione, al fine di ottenere la giustificazione. Poi, come già la guerra dei trent'anni aveva influito sulla elaborazione e trasformazione della dottrina luterana, così le drammatiche vicende dell'ultimo ventennio hanno ulteriormente fatto proseguire un fenomeno interno di erosione che non era nemmeno pensabile all'inizio del secolo.

Un altro episodio va sottolineato per spiegare i fini sotterranei che intercorrono fra la nomina del vescovo di Berlino e quella dell'arcivescovo primate d'Inghilterra.

Fra le conversioni al cattolicesimo, l'ultimo dopoguerra ha registrato quella di tre Pastori tedeschi che hanno chiesto di diventare sacerdoti cattolici. Per quanto così fossero coniugati, Roma permise il loro ingresso in seminario e, all'uscita da questo, il autorizzò a combattere con le mogli ed i figli limitandosi a stabilire che ad essi non fossero affidate mansioni parrocchiali ma incarichi di studio e di lavoro organizzativo.

Precisamente contro un'autorizzazione di un sapore così eccezionale, insorse l'episcopato inglese attraverso il cardinale Griffin, appunto perchè il matrimonio dei sacerdoti è una delle pregiudiziali su cui il clero anglicano si ostina ogni qualvolta si accorrano degli accostamenti con quello cattolico.

Forse a ragione di un irrigidimento verso la religione che si identifica con la Corona britannica, la regina Elisabetta non si è fatta rappresentare ai funerali del cardinale Griffin (un'assenza, questa, che è stata vivamente sottolineata di fronte alle manifestazioni di unanime cordoglio). Anche sotto questo aspetto, dunque, la nomina del suo successore e piuttosto gli atteggiamenti che egli assumerà sono attesi con profondo interesse in quanto potrebbero essere suscettibili di riaprire fra Berlino e Londra il dissidio che propone un riavvicinamento a Roma di Chiese cattoliche.

Carlo Richelmy

"LAUREATI,, DI LASCIA O RADDOPPIA E CAMPIONI DELLO SPORT

A buon mercato la gloria

Oggi memoria e coltura sono una cosa sola - Melanconiche considerazioni dopo aver assistito ai cinquanta minuti di "spettacolo nazionale,, - Nessun confronto con la vittoria sportiva; essa esige almeno un severo lavoro di preparazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

Léon Daudet ha scritto ai principi del secolo un libro intitolato Le stupide XIX Siècle. *Come chiamerema quello in cui viviamo? Quale aggettivo sia a stupido come stupido sia a intelligente, per paterna frejture il secolo XX? Forse deficiente, forse infantile?*

Fra le cose che Daudet rimproverava al secolo XIX è l'avere esaltato ciecamente i benefici della scienza, quando si è visto che i progressi nel campo chimico e radiologico conducono allo sterminio dell'umanità; ma il nostro secolo ha proceduto su quella via con cieca leggerezza, facendo realtà di previsioni che presso il Daudet erano fatte per assurdo, la distruzione di intere città da parte dell'aviazione, la nascita di una «zoologia metallica» infinitamente più cattiva all'uomo che le superstiti fiere dell'Africa e dell'India, più che i mostri antidiluviani, più che il tyrannosaurus alto 4mo a 15 metri, il peso della stupidità del secolo XIX Daudet dice che non ha data pubblicità rinomanza ed autorità a ciò che è orpello, paradosso, scipitezza, a ciò che è seducente ingegnoso e contraddittorio, a scapito della logica, della saggezza, del parlare limpido e chiaro; ai valori reali ha preferito quelli falsi, Hugo a Mistral, Taine a Fustel, Renan a Joseph de Maistre. Ma si tratta, almeno nei casi citati, di errori di gusto o di critica (per conto mio non potrei mai collocare Mistral più in alto o meno in basso di Hugo); fra gente che pur sempre tiene in onore la letteratura la filosofia la storia; non si dovrebbe dire del nostro secolo, che la letteratura è ridotta per vivere alla pornografia alle fiere e ai premi letterari, quando non allo scandalo di un clamoroso delitto, e la storia è degenerata nella biografia romanzata, e la filosofia è morta da Kierkegaard a Sartre?

Ma assistito pievedi ieri sera, come che faccia assai di rado, alla trasmissione del Lascia o raddoppia alla televisione. Lì per lì, durante lo spettacolo, ho scambiato con gli amici che mi ospitavano i soliti commenti, l'impaccio del simpatico Mike davanti a parole difficili come Priamo, pronunciato Priàmo, o alle prese col ritmo e con la cesura del verso, l'autoabbandono di Da Rios che col pallino del neorealismo lo vede anche in questo artefatto spettacolo, l'interno delle concorrenti, la commozionalità dei dialoghi e delle battute. Ma poi ritrovatomi solo, tornando con la mente a quei cinquanta minuti di «spettacolo nazionale» — a cui si dedicano pagine intere sui quotidiani, di cui si fanno resoconti stenografici, di cui si parla ancora un giorno dopo e due o tre giorni prima — mi ha preso un improvviso sgomento, quasi un senso di vergogna, come se solo in quel momento mi rendessi conto dell'infinita puerilità dello spettacolo dall'inizio alla fine, della mancanza totale di qualsiasi luce d'intelligenza nei dialoghi preliminari, nelle risposte affidate ad una sterile sforzo mnemonico, non una considerazione anche solo di buon senso, di umanità; ansiose e lacrime per il terrore di perdere il grunzolo faticosamente conquistato, nell'altro, e grotteschi problemi di acconciatura, di pettinatura, di amuleti, di scaramanzia.

Ad ogni modo, da quello spettacolo sono usciti due vincitori, egualmente ex aequo nell'olimpo della gloria; la tabacchina Maria Luisa Garoppo e l'egittologo dottor Loremio Bruschi; non parleranno, l'uno per l'Egitto, invitato dall'ufficio del turismo egiziano, l'altra per la Grecia, invitata anche prima del trionfo da enti turistici e compagnie di navigazione; non ha fatto a tempo ad imbarcarsi sulla stessa nave che porta ad Atene e ad Epidauro i maggiori rappresentanti della classe intellettuale europea, «creatori della cultura»; deve sarebbe stata al suo posto, visto che oggi memoria e cultura sono una cosa sola. Ma ha dichiarato essa stessa che partirà nei prossimi giorni, sepito ufficiale del governo greco, e verranno ricevuti al Pireo il Re e la Regina di Grecia con tutta la corte; non sarà così facile che ottengano simili inviti per visitare a spese altrui Tebe ed Epidauro, Luxor e il Partenone, gli autori o i compilatori dei manuali che i vincitori hanno portato con tanti di prova, il cui quali hanno pappagallescamente imparato a memoria nomi e citazioni.

Ma il dottor Bruschi e la signorina Garoppo sono i soli per cui la fama ha intonato la sua tromba questa settimana; avvenimento nazionale, oggetto di intere pagine, di interviste, di biografie, di penna, è stata anche la vittoria del corridore ciclista Ercole Baldini, «il romagnolo volante» che, come dice un titolo di un giornale romano, «ha polverizzato il prestigioso record di Anquetil» — che a sua volta il 29 giugno scorso aveva «abbassato dal trono» del primato mondiale dell'ora in bicicletta, dopo quattordici anni di comodo sedere, Fausto Coppi. (Dice subito che questa celebrità è assai più meritata che quella dei vincitori di gare mnemoniche o di concorsi di bellezza; presupposto della vittoria nel campo delle sport, oltre le qualità date da natura, è un lenoce e severo e ascetico lavoro di preparazione, congiunto ad uno stato conoscenza e ad un intelligente uso delle proprie forze. Campione più autentico dunque il Baldini, anche se siamo sempre sull'esaltazione di valori puramente fisici e materiali. Ma certo nessuno lo invidierà in premio della vittoria a visitare i templi di Olimpia ed il luogo ove sorgeva lo Stadio, ai piedi del monte Kronion, uno per cinque giorni ogni cinque anni parteciparono i campioni di tutte le terre elleniche, corse a piedi e sui carri, lotta e pugilato, pancrazio e pentathlon. I vincitori erano premiati con una corona fatta di un ramoscello di olivo, e potevano capitargli di essere celebrati da poeti come Pindaro e Bacchilide, e oltre la loro rinomanza si allargava alla famiglia e alla loro città. Il rumoreggiare intorno ad essi li conosce, la passione, il grido di spettatori conoscenti da ogni parte della Grecia. Ma al contrario di quello che succede ai nostri tempi, argomento di più per dimostrarne la stupidità, le gare di campioni di diverse schiatte e repubbliche e città spesso in contrasto tra in guerra, in luogo di congiurarne le discordie e farle ancora più nemiche l'una all'altra, disponevano gli intervenuti alla concordia e alla riconciliazione; ne nasceva la tregua sacra, per cui i varii popoli lasciavano da parte le annose rivalità e ritrovavano coscienza della loro unità etnica e religiosa).

I nostri tempi sono certamente più generosi dispensatori di rinomanza che i tempi andati. Fino a qualche generazione fa, per dare rinomanza al proprio nome — fatta eccezione per coloro che fossero privilegiati per nascita o nobiltà — occorreva una lunga vigilia di fatiche, di studi, di pazienza; ci si arrivava spesso solo verso la fine d'una vita di rinunce e di stenti. Un contadino, un popolano che oltrepassasse segni di giorni, non gli servivano a nulla avere muscoli eccezionali ed elastici (poteva tutt'al più andar soldato, ma a generale arrivava solo se il suo coraggio e le doti fisiche erano corredate di un certo ingegno); doveva anni, come fece il Muratori ed il Metastasio, umiliare muscoli ed cervello di giovinezza in uno studio pazzo e disperatissimo per ottenere protezioni ed aiuti. Quella rinomanza poi non piangeva fino alla classe sociale, misera, bassa, da cui erano usciti; stava chiuso nel giro di classi scelte, di intellettuali, di studiosi, di potenti. E la persone note o illustri erano poeti, scrittori, artisti, studiosi, viaggiatori, cardinali ed abati — si pensi all'abate Galiani che conquistò Parigi col suo spirito, al cardinale Angelo Mai a cui il più grande poeta del suo secolo dedicò un'ode per avere scoperto in un palinsesto i libri di Cicerone della Repubblica, — generali ed uomini politici in patria e in esilio. E anche un grumolo di cantanti, di attrici, di ballerine, che giungevano alla celebrità lentamente, per doti veramente eccezionali. Capitava anche che bellissime donne fossero celebrate dai contemporanei per la sola bellezza, o per amanti illustri; ma gli amanti dovevano essere davvero illustri, e essere cantate da poeti di grido, effigiate da artisti del pennello e del marmo; come avrebbero invidiate le donnali bellezze d'oggi a cui basta un'apparizione fotografica o la presa non sempre perspicua di cronisti e di agenti di pubblicità.

D'altro canto quella rinomanza, acquistata con tanta fatica, era assai più durevole di quella largita oggi dalla stampa, dalla radio, dal cinema, dalla televisione, dal fanatismo di folle incolte chiamate a dir la loro in questo campo, non spesso determinanti esse stesse, con il peso del suffragio universale e del suo fanatismo, la fortuna di un presentatore della televisione o d'una pettoruteissima ragazza irradiante sex-appeal più che raggi alfa e beta un atomo di uranio. Allora una volta arrivati a dar lustro al proprio nome, si godeva di quel quieto lume per tutta la vita e oltre; oggi celebrità che hanno fatto rintronare il mondo sono travolte con la stessa rapidità con cui balzarono in alto; esaltate a buon mercato, subito sono sepolte da altre celebrità altrettanto o buon mercato. Ricordare i nomi di campioni dello sport, di regine di bellezza mondiali di pochi anni fa, il impresa risale o del suo fanatismo, la fortuna di un presentatore della televisione o d'una pettoruteissima ragazza irradiante sex-appeal più che raggi alfa e beta un atomo di uranio. Allora una volta arrivati a dar lustro al proprio nome, si godeva di quel quieto lume per tutta la vita e oltre; oggi celebrità che hanno fatto rintronare il mondo sono travolte con la stessa rapidità con cui balzarono in alto; esaltate a buon mercato, subito sono sepolte da altre celebrità altrettanto o buon mercato. Ricordare i nomi di campioni dello sport, di regine di bellezza mondiali di pochi anni fa, il impresa riservato ai concorrenti al Lascia o raddoppia. Il corridore Anquetil, già eroe su otto colonne quattro mesi fa, distrutto da Baldini, potrà forse riavere una cerimoniale di gloria se riferà suo il primato; ma fatalmente lo riperderà, e certo assai prima di morire sarà scomparso dalla memoria degli uomini. Ma il cacer vivo nella enciclopedia Louis Pierre Anquetil, direttore del seminario di Reims, vissuto il secolo XVIII, autore di una celebrata opera in tre tomi: Esprit de la Ligue ou histoire politique des troubles de la France pendant le XVI et le XVII siècle.

Paolo Monelli

NOTIZIE E POSTILLE

La strada e il pudore

Il tema è delicato ma non è possibile tacerne. La pudicizia in questo caso favorirebbe la impudicizia. D'altronde lo spettacolo si svolge ogni giorno sotto gli occhi di tutti. Basta percorrere una strada italiana per constatare l'ampiezza di questa manifestazione di disinvoltura nazionale. Si tratta d'uno spettacolo infatti ch'è impossibile in qualsiasi altro paese europeo.

L'impudicizia stradale riguarda uomini d'ogni età e ceto sociale; di essa tuttavia danno prove più rare gli italiani tra i quindici e i vent'anni e i vecchi, oltre i settanta. Frequenti però i bambini, incoraggiati dai genitori.

Eccoli in piedi sul ciglio stradale. Non conta se la strada è frequentata o se nella campagna, verso cui si rivolgono durante la naturale operazione, vi sono segni evidenti di vita. Non conta se nell'automobile che hanno arrestato allo scopo di soddisfare il bisogno, si sono donne. Quando si tratta d'un motociclista si dà il caso che, dietro l'uomo impalato sul ciglio della strada, sia la fidanzata, la moglie che guarda dall'altra parte, imbarazzata però non sufficientemente consapevole dell'impudicizia dell'uomo per poter passare del fastidio alla protesta. Pari coloro che cercano il riparo, sia pure illusorio, d'un albero, d'un cespuglio. Si piantano in faccia ad un paesaggio aperto, come se ne ritraessero una maggiore soddisfazione.

Ogni ceto è rappresentato ed ogni tipo di veicolo. La scala sociale passa dalle automobili di almeno 2000 di cilindrata, alle utilitarie, alle motociclette, alle motoleggere, alla bicicletta. Rari i calessini, i carri agricoli; il contadino è pudico. Impossibile sorprendere una straniera in siffatta posizione. Se ne vedono che s'inoltrano nella campagna, alla ricerca d'un luogo appartato e difeso dagli sguardi altrui.

Tra Cecina e Grosseto, domenica scorsa, contammo quattordici uomini impalati sul ciglio della strada. Il loro sguardo vagava sui campi dove fumavano le prime nebbie autunnali. Ne abbiamo provocati alcuni gridando: «Vergogna! Basta!». Uno s'è voltato stupito e addolorato ma poi deve essersi convinto che l'insulto non era diretto a lui e ha continuato la sua operazione. Altri due hanno reagito male; alcuni non hanno udito distratti dalla visione dei boschi maremmani che in questa stagione ingialliscono deliziosamente.

* *

Certo, esiste la polizia stradale. E' attenta, ti multa se non sei in regola, se sorpassi senza una perfetta visibilità; s'apposta nei luoghi strategici. Ogni tanto i militi stradali fermano dozzine d'autotreni, controllano patenti, permessi, bloccando fatalmente il traffico; ma come discutere la legittimità del loro intervento?

Ci auguriamo invece che divventino più assidui, che corrano da un punto all'altro della porzione di strada affidata loro. I casi che dovrebbero affrontare sono tanti! Ci sono le carovane di autotreni, i gitanti domenicali in motoleggera, i carri trainati da buoi, le vecchie automobili che non superano la media dei trenta all'ora e che intasano il traffico... Una polizia stradale più agile potrebbe ogni tanto interrompere le carovane degli autotreni quando rompono il flusso regolare del traffico, impedire che i gitanti domenicali si squadrino compatte producano il medesimo inconveniente, fermare i carri, le automobili assonate quando in salita bloccano centinaia di veicoli, sorvegliare i tanti passaggi a livello eternamente chiusi... Diminuirebbe l'occasione delle multe ma il traffico italiano diventerebbe meno nevrotico.

Lo spettacolo dei militi stradali che corrono da un punto all'altro per aiutare automobilisti, motociclisti, ciclisti, carrettieri e pedoni diffonderebbe in Italia un senso di calma e di responsabilità. Chissà che ogni tanto i militi non si trovassero nella condizione migliore per insegnare i guidatori pazzi che su una strada intasata dànno prova della loro abilità strombettando per avere il passo e correndo a cento dove tutti vanno a cinquanta. Come farebbe piacere vederne qualcuno insegnato, fermato, multato, denunciato. E anche gli uomini impalati sul ciglio della strada potrebbero avere la stessa sorte. Ora un consiglio, ora un ammonimento; e non esclusa in taluni casi una denuncia per oltraggio al pudore. Lo spettacolo comico ma non per ciò meno fastidioso finirebbe a gl'italiani in circostanze del genere farebbero ciò che fanno gli automobilisti, i motociclisti, i ciclisti di tutte le parti del mondo: s'appartenebbero con una scusa.

Arrigo Benedetti

DOPO LA "PRIMA,, DI UNA SUA COMMEDIA A DUBLINO

Noel Coward costretto a rifiutare un invito dell'ambasciatore inglese

Ha un debito di oltre 40 milioni con il fisco, e non vuole pagarlo L'Ambasciata è territorio britannico e potrebbe esservi arrestato

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 settembre.

Ha avuto luogo, ieri sera a Dublino, la *première* mondiale dell'ultimo lavoro del commediografo inglese Noel Coward, dal titolo *Nudo con violino*. La trama, assai originale, è una satira contro la pittura moderna.

La commedia narra la storia dello scandalo che scoppiò alla morte di un pittore di fama internazionale, quando si scoprì che tutte le sue pregiatissime tele furono dipinte dalle sue amiche — due «deenine allegre» di Parigi — e da un predicatore della Giamaica. La sensazionale verità viene rivelata dall'ex-maggiordomo del pittore, un pregiudicato al quale soggiorni nelle galere di tutto il mondo hanno fruttato la conoscenza di 24 lingue.

Questa parte è stata interpretata da uno dei maggiori attori inglesi di prosa, sir John Gielgud, apparso — fatto rarissimo — in un ruolo comico. Tuttavia il lavoro, se ha ricevuto gli applausi del pubblico irlandese, non ha avuto quelli dei critici inglesi, presenti tutti alla *première*. Essi riconoscono l'originalità della trama, ma sostengono che la commedia è scritta con una superficialità che diviene noiosa, quasi sgradevole dopo le prime scene.

Di questa *première*, comunque, parlò oggi diffusamente tutta la stampa britannica, ma non tanto per ragioni artistiche quanto «fiscali». Ecco in breve di che si tratta. Noel Coward — il quale da vari anni vive alle Bermude — ha un debito col fisco inglese di oltre 40 milioni di lire, debito che evita di pagare non ponendo mai piede sul territorio del Regno Unito. Stasera però egli arriverà a Dublino e in albergo troverà ad attenderlo un invito a cena da parte dell'ambasciatore britannico in Irlanda. Accetterà o rifiuterà, Noel Coward, l'invito del diplomatico?

Secondo la legge inglese, quando un cittadino ha un massiccio debito verso il fisco egli deve ricevere una intimazione a pagare non appena pone piede sul territorio britannico, e se non ottiene almeno un anticipo, va in Tribunale e non può uscire dal Paese. Cosa avverrà dunque se Coward accetterà l'invito? L'Ambasciata è territorio britannico; non avranno l'obbligo i funzionari di presentargli immediatamente il «conto»? E se lo respingerà, non avranno essi l'obbligo di trattenerlo?

Da quanto scrivono i giornali, sembra che l'ambasciatore, al momento di formulare l'invito, non abbia pensato a tutte queste complicazioni; e che si sia affrettato ora a chiedere consiglio al Foreign Office. Sarà forse Noel Coward a togliersi dall'imbarazzo. Da una dichiarazione fatta prima di partire per Dublino, sembra abbia già deciso di tenersi il più lontano possibile dalle autorità britanniche, sia fiscali che diplomatiche.

m. c.

L'Italia agli ultimi posti nel consumo del latte

Roma, 25 settembre.

«In Italia si beve poco latte». Questa affermazione è stata ripetuta più volte dai 2500 delegati riuniti in questi giorni a Roma per partecipare al XIV Congresso del latte e dei suoi derivati. Dalle relazioni dei congressisti è emerso in particolare che ogni italiano consuma al giorno solo 162 grammi di latte, un litro alla settimana: entità irrisoria se paragonata ai consumi di latte delle popolazioni nordiche, che si aggirano intorno al mezzo litro giornaliero. Nella graduatoria mondiale dei consumi del latte l'Italia si trova in tal modo relegata agli ultimi posti, seguita solo dalla Grecia, dalla Turchia e dal Portogallo.

Lo scarso consumo è stato lamentato da tutti i congressisti, che hanno posto in risalto l'importanza del latte nell'alimentazione dell'uomo in ogni periodo dell'esistenza, ed in particolar modo nella crescita e nello sviluppo armonico dei giovani. Un litro di latte — hanno fatto notare — contiene 35 grammi di proteine e 1225 milligrammi di calcio, quantitativo più che sufficiente al fabbisogno giornaliero dell'individuo. Anche in Italia il latte — al costo di 90 lire al litro — è l'alimento più economico che contiene il maggior numero di proteine e di calcio: per ottenere la stesso quantitativo di calcio, infatti, sono necessarie 47 uova ed una spesa di 1470 lire.

Come correggere un tale stato di cose e indirizzare il consumatore italiano ad un più giusto apprezzamento del latte? Il problema è stato esaminato durante la riunione odierna da vari oratori, che hanno infine convenuto su questi due punti: necessità di un'azione di propaganda che chiarisca a tutta la popolazione l'alto valore nutritivo del latte, ed esigenza di organizzare la distribuzione capillare del latte e dei derivati, come avviene nei Paesi dove il consumo è più elevato. Da noi tale distribuzione lascia tanto a desiderare, mentre è necessario che il predetto giunga direttamente al consumatore in bottiglie sigillate a garanzia della sua genuinità.

L'ultimo oratore della giornata, il prof. Albertario, direttore generale della tutela dei prodotti agricoli, ha fatto infine rilevare come la statistica italiana sia viziata dalle disparità nel consumo del latte che si riscontrano tra Nord e Sud: nel Mezzogiorno d'Italia, infatti, il consumo è sensibilmente inferiore a quello delle regioni settentrionali. Nel Sud, d'altra parte, il patrimonio bovino è scarso e v'è altresì penuria di mangimi e di foraggerie. In tali regioni dunque — ha concluso il prof. Albertario — bisognerebbe aumentare il patrimonio zootecnico e migliorare lo stato dei pascoli: ne guadagnerebbe la struttura economica e sociale di quelle economie agricole, e lo stato di salute delle popolazioni. Sarebbe possibile così distribuire nelle scuole e in molte colonie estive del Sud latte fresco, anziché latte in polvere, com'è stato necessario fare finora per insufficienza della produzione locale.

Si uccide con il paracadute impigliato all'aereo che cade

Bari, 25 settembre.

Un ufficiale pilotato dal sergente istruttore Renato Vivani, di Udine, di anni 24, con a bordo il sottotenente pilota Silvano Curri, di 23 anni, di Milano, è precipitato a tre chilometri da Lecce.

Entrambi gli aviatori si sono serviti del paracadute ma, mentre il sergente Vivani raggiungeva felicemente terra, il paracadute del ten. Curri si apriva in anticipo e si impigliava in un'ala dell'apparecchio, per cui l'ufficiale precipitava assieme all'aereo rimanendo cadavere tra i rottami.

Alle Assise di Aosta il feritore della donna di Morgex

Gravi accuse dell'amante contro il carcerato evaso

La vedova si è costituita Parte Civile - Rievocato in aula l'episodio del marzo scorso - Prevista per oggi la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 25 settembre.

L'imputato è Pasquale Procopio di 48 anni, un calabrese tarchiato e robusto. L'accusa è grave: tentò di uccidere a colpi di roncola, l'11 marzo 1956, la propria amante, la vedova Angela Romele, di 54 anni, e il figlio di questa Giovanni Laini, di 25 anni.

Il fatto avvenne nella buia cucina della Romele, a Morgex, nell'alta Val d'Aosta. La vicenda in sè non è molto diversa da mille altri idilli che finiscono nel sangue; ma è singolare la figura del reo. L'accusato viveva da quasi 10 anni a Morgex, ufficialmente, sotto il nome di Pasquale Nale; a questo nome il Municipio gli aveva rilasciato, a suo tempo, le carte annonarie e il libretto di lavoro. Da 10 anni Pasquale Procopio era per tutti Pasquale Nale, come ogni suo documento personale attestava.

Il paese lo stimava, benchè in fondo nessuno fosse mai riuscito ad averne la piena confidenza. Serio, schivo e taciturno, egli rifuggiva assolutamente da ritrovi e osterie; al lavoro (era manovale alle Ferrovie) mai un alterco, mai una discussione con nessuno. Si guadagnava la vita a prezzo di sudori, in silenzio, e sembrava avere cara soltanto la compagnia della vedova Romele, che lo aveva accolto in casa 8 anni or sono.

Ma anche questa era una strana relazione: passati i tempi delle prime effusioni e tenerezze, la donna si era piuttosto raffreddata nei suoi confronti. Da qualche mese il taciturno manovale aveva avvertito il pericoloso declino delle sue posizioni: da amante e quasi padrone di casa, era diventato dominante mal gradito. Per riafferrare il filo degli affetti, il Nale ricorse alle minacce e ai regali. Con la scelta in pugno, si era difeso dalle pretese dei figli della Romele, che volentieri l'avrebbero disemcciato di casa; ed alla vedova amata aveva donato, per ingraziarsela, una bella dentiera tutta nuova (30 mila lire), e un anello matrimoniale. Niente in vista? Il Nale si dichiarava contrario alla cerimonia nuziale: «Alla nostra età farebbe ridere. Non ti basta l'anello?».

Ma la povera Romele apprezzava sempre meno le sconcertose abitudini del Nale, il quale, tra l'altro, la rimproverava assai per la sua cocente chiacchierata con le vicine di casa.

Il delitto avvenne, quasi di sorpresa, una domenica mattina. Passeggiando tra la cucina e la camera da letto, sigaretta tra le labbra, il Nale ascoltava un discorso tra la Romele e il figlio Giovanni. Parlavano di lui, rimasto da pochi giorni disoccupato, ed esprimevano il timore che lo strano dominante non avesse più di che pagare vitto e alloggio. Di scatto il Nale si avventò sul giovane e lo colpì alla nuca e poi sulla donna che colpì ugualmente alla testa. Poi si andò a rifugiare in una baracca lungo la ferrovia dove lo scovarono i carabinieri poco più tardi.

Quasi in un impeto di sconforto, giunto davanti al giudice istruttore, il Nale gettò la maschera che gli rioppriva da dieci anni il volto: «Io mi chiamo Pasquale Procopio, Nale è un nome che mi regalarono i partigiani nel 1944, quando mi aprirono la porta del carcere a Fossano. Vi ero rinchiuso per omicidio e tentato omicidio: 27 anni e 3 mesi avrei dovuto scontare».

Per virtù d'una lontana sentenza della Corte d'Assise di Nicastro — pronunciata il 20 febbraio 1943 — il Procopio avrebbe dovuto uscire di carcere il 10 giugno 1964. Ma nel luglio del 1944 i partigiani fecero una gradita improvvisata entro il penitenziario di Fossano e liberarono lui e altri prigionieri insieme con lui. Trovandosi inopinatamente libero, e con vent'anni d'anticipo sul previsto, il Procopio pensò bene di cambiar nome per riprendere la nuova vita con passo più leggero. Allo Stato Civile del Municipio di Rarole non gli fu difficile, in quei giorni, trovare persone comprensive, che lo accontentarono: gli diedero un nuovo nome, Pasquale Nale, e conseguandogli la carta d'identità gli augurarono buon viaggio e miglior destino.

Purtroppo il vecchio e violento Pasquale Procopio continuò ad agitarsi sotto i panni del nuovo Pasquale Nale e finì per compromettere gli onesti sforzi del secondo. Il delitto che il Procopio stava espiando nel penitenziario di Fossano, ricorda assai da vicino quello di cui oggi è incolpato. Nel 1940, a Sant'Onofrio, in provincia di Catanzaro, il Procopio aveva ucciso a fucilate il suocero Paolo Lopreato, e tentato di ammazzare con spari di fucile e pistola la propria moglie Concetta, che pure gli aveva allietato la casa con due figlioletti. Il Procopio, anche allora, si era sentito solo e avversato dai congiunti e così si era avventato con le armi in pugno contro il vecchio dei rancori familiari.

Inutilmente, in carcere, l'omicida aveva cercato scampo nelle braccia della psichiatria: ne era sempre stato respinto, con dichiarazioni di perfetta sanità mentale. Deposto il falso nome, accusato anche di aver fornito false generalità ai carabinieri e alle pubbliche autorità, il Procopio è così giunto, per la seconda volta, al triste traguardo della Corte d'Assise, senza nemmeno più la speranza di una perizia.

Le prime cose che gli viene contestata è la recidiva: poi la vedova Romele annuncia di volersi costituire Parte Civile, con il patrocinio dell'avv. Palmas. Il racconto del Procopio, è assai breve e riguarda soltanto l'episodio di Morgex. «Quel giorno ero così nervoso — egli narra — che non so neppure se colpii prima la donna o il ragazzo». Nega la premeditazione, e quanto alle promesse di matrimonio, dice che certo non ne poteva fare, dato che egli era sposato, «ed io solo conoscevo il mio segreto».

Alla pedana sale subito dopo per la sua deposizione il figlio di Angela Romele, Giovanni Laini: «Una volta minacciò me e mia madre con la sedia. Quando mi colpì io ero seduto e stavo leggendo un giornale. Mi aggredì alle spalle». Anche la Romele, una donnetta dalla voce rauca e aguta, rievoca le scenate del falso Pasquale Nale per rimanere nella sua casa: «Dovetti spesso chiedere ospitalità presso vicini e per un anno fui costretta a dormire a La Thuile. Quella domenica mi colpì all'improvviso, senza che nè io nè mio figlio avessimo detto nulla contro di lui». Anche gli amici di casa e il accondegenito della Romele, Pietro Laini, testimoniano del cattivo temperamento dell'accusato e dei suoi continui ricatti contro la vedova, che già se ne voleva da un pezzo liberare.

Il Procopio ha assistito, senza mai reagire, alla dura sfilata dei testi d'accusa. Domani si ascolteranno le ultime due testimonianze e sarà poi la volta degli avvocati. Forse entro le prime ore del pomeriggio si conoscerà la sentenza.

Gigi Ghirotti

La vittima del folle sparatore

Giovanna Musazzi, la infaticabile uccisa dal pazzo (Telef.)

Panico a San Vittore Olona per l'assurda gelosia di un settantaduenne

Un pazzo uccide una donna e ferisce un uomo a rivoltellate

Lo sparatore è un ex sottufficiale di polizia - Entrato in un Circolo, ha esploso tre colpi contro un dipendente comunale Poi è uscito minacciando i passanti con l'arma ed ha sparato alla gerente di un bar - L'assassino ancora latitante

Due testimoni della tragedia, Emilio Martignani e Luigi Sala, spiegano come il pazzo sparò nel Bettinelli, mentre questi giocava a carte con loro nel Circolo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 settembre.

Un ex-sottufficiale di polizia di 72 anni, improvvisamente impazzito, ha ucciso stamane, poco prima di mezzogiorno, una donna e ha ferito gravemente un uomo. Compiuto il misfatto, l'omicida è fuggito nelle campagne di Cerro Maggiore, dove è rincorato dalla polizia di Milano, Legnano e Lodi.

Il sanguinoso episodio è avvenuto alle 11,45 a San Vittore Olona, piccolo centro agricolo nei pressi di Legnano. L'assassino, Giuseppe Galbiani, è di origine meridionale e risiede con la moglie in via Manzoni a San Vittore Olona. Il movente della sparatoria pare vada ricercato in motivi di interesse: il Galbiani aveva infatti dei piccoli debiti. Altre persone sostengono tuttavia che l'ex-sottufficiale sia stato preso da un repentino e assurdo accesso di gelosia senile.

La tragedia s'è iniziata nei locali del Circolo cooperativistico sanvittorese, in corso Sempione di San Vittore Olona. Il Galbiani, entrato alle 11,45 nel locale, si è decisamente diretto al primo tavolo di destra, dove, soli, stavano discutendo lo stradino municipale Luigi Bettinelli, di 45 anni, e il presidente del Circolo Emilio Martignani, non fedele alle pompe funebri Luigi Sala. L'anziano uomo rivolgeva al Bettinelli alcune frasi sconnesse di cui nessuno riuscì ad afferrare il significato ed estraeva una pistola automatica, esplodeva tre colpi in direzione dello stradino che, colpito al viso, al petto e in direzione del cuore, cadeva sulla sedia e poi sul pavimento.

Il Bettinelli veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale di Legnano, dove i medici erano costretti a sottoporlo a pronto intervento chirurgico per strappargli alla morte: le sue condizioni tuttavia permangono gravissime.

Il folle sparatore nel frattempo, guadagnata rapidamente l'uscita, anzichè fuggire raggiungeva il vicino bar-tabaccheria «Il Piemontese», in via Magenta. Dietro il banco di vendita si trovava la gerente, signora Gianna Musazzi, di 37 anni, madre di due figlie in tenera età che stavano giocando vicino a lei: la donna volgeva le spalle al Galbiani, che non appena entrato gridò a squarciagola: «A chi deve dare 500 lire?». Quasi contemporaneamente il vecchio esplodeva altri due colpi di pistola che raggiungevano la tabaccaia alle spalle e al fianco. Subito soccorsa dalle sue bambine, che riempivano la stanza di grida, la donna, mentre veniva trasportata all'ospedale, decedeva.

Compiuto il misfatto, il Galbiano si dava alla fuga attraverso i campi di Cerro Maggiore, tentando sotto la minaccia dell'arma quanti cercavano parargli dinanzi a lui. La persona che per ultima lo ha visto, nella frazione San Lorenzo di Nerviano, è un fattorino di banca, Giannino Gallo Stampino, di 28 anni. Il Galbiano lo ha schivato con fare tranquillo, come se nulla fosse accaduto, dicendogli che se ne andava a fare una passeggiata, ed ha proseguito il suo cammino senza fretta.

La polizia, subito chiamata sul posto, ha interrogato i testimoni della prima sparatoria. Costoro hanno dichiarato che il vecchio ex-sottufficiale era entrato nel locale del Circolo apparentemente calmo. La sua furia è esplosa improvvisamente contro il Bettinelli, sul quale il Galbiano, dopo aver esploso due colpi di pistola che avevano fatto stramazzare lo stradino al suolo, aveva sparato il colpo di grazia in direzione del viso.

Nel corso delle indagini è emerso che lo sparatore, abitante nello stesso stabile del Bettinelli, aveva ottenuto un prestito dallo stradino, che qualche giorno fa aveva chiesto la restituzione del suo denaro. Da allora il germe della follia ha cominciato a minare il cervello del poveretto. Circa due anni fa l'ex-sottufficiale manifestò qualche volta presso il locale «Il Piemontese». Una sera vi era stata una contestazione sul resto di una consumazione. L'uomo sembrava che gli era stata restituita un biglietto da 500 lire anzichè uno da mille. La partita non era mai stata saldata.

Il Galbiano in giorni era irrequieto ed era stato più volte sentito esclamare minacciose: «Salderò i debiti a modo mio. Ho qualcuno da far fuori: almeno tre persone». Nessuno di avere però fatto caso. Stamane, verso le undici, aveva avuto in casa una violenta lite con la moglie, poi era uscito dalla sua abitazione sbattendo violentemente la porta. Egli era noto in paese per il suo carattere violento e litigioso. Tutti i testimoni interrogati riferiscono che egli non lasciava cadere motivo per attaccar lite con tutti.

Mentre il cadavere della povera Musazzi è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, i medici sono stati costretti ad alternarsi al capezzale dello stradino, che è ricoverato, in condizioni disperate, all'ospedale di Legnano. Gli sono stato operato diverse trasfusioni di sangue ed è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Nel pomeriggio i carabinieri hanno proceduto all'interrogatorio anche di altri testimoni. Sarebbe emerso che Giuseppe Galbiano era stato preso da un'insana forma di gelosia per la moglie settantacinquenne, alla quale rimproverava di avere intrecciato, di recente, una relazione col Bettinelli, padre di due ragazze di 15 e 14 anni.

La tragedia ha sconvolto la famiglia dell'ex-sottufficiale. La moglie dello sparatore e le sue due figlie sposate, residenti l'una a San Vittore Olona, l'altra a Pavia, non hanno saputo fornire una spiegazione sul sanguinoso episodio e hanno dichiarato che Giuseppe Galbiano, in tutta la vita, non ha mai dato segni di squilibrio. Solamente da qualche tempo appariva anormale. Ieri l'altro era stato visto frugare in un vecchio cassettone, dove evidentemente aveva nascosto l'arma.

Le indagini della polizia continuano per accertare le vere cause che hanno portato il folle a compiere l'insano gesto. La terza persona che il Galbiano aveva intenzione di «far fuori» era il cinquantaseienne Battista Gallbiariggio, col quale il folle aveva perduto una partita a carte. **l. c. m.**

Prime intese ad Asti tra il PSI ed il PSDI

Asti, 25 settembre.

I dirigenti delle federazioni provinciali del PSI e del PSDI per la prima volta si sono ufficialmente incontrati per presentare le premesse alla costituente socialista astigiana. Dei due partiti erano presenti i segretari provinciali, i segretari delle locali sezioni e altri dirigenti. Tutti si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di arrivare all'unificazione socialista e hanno per ora stabilito di iniziare contatti fra le due segreterie provinciali assistiti dai rispettivi esecutivi provinciali e sezionali ogni qualvolta se ne presenti la necessità per l'esame dei problemi politici, economici e sindacali locali, e un'intesa tra i due gruppi socialisti al Consiglio comunale di Asti.

SPETTACOLI

I programmi della tv

La parola scritta batte l'immagine

Per le grandi conversazioni di San Francisco e di Chicago dei partiti repubblicano e democratico somme enormi sono state spese per la mobilitazione dei più capaci tecnici della televisione; nelle due città le imprese avevano mandato a questo scopo migliaia di esperti. Se si tien conto che negli Stati Uniti i televisori in funzione sono decine di milioni, è facile immaginare quali risultati si attendevano da questa iniziativa. Invece fu una delusione. Le reazioni del pubblico, cioè degli elettori, sono state negative. 36.044 proteste sono giunte dagli spettatori, che reclamavano i vecchi programmi. Nè il voto, nè i discorsi di uomini popolari come Eisenhower, Truman, Stevenson e perfino l'apparato un po' carnevalesco di queste gigantesche manifestazioni riuscirono a fermare l'attenzione degli spettatori. Essi preferiscono, per gli avvenimenti politici, leggere un chiaro ed intelligente resoconto scritto. Il fatto deve essere segnalato. Infine la parola scritta ha battuto l'immagine.

Stasera arrivati a 370 mila abbonati, contando più che all'inizio del '56; fra breve si raggiungerà il mezzo milione. L'apparecchio televisivo è ormai in ogni bar, in ogni cinema di città o di paese; in alcuni villaggi non arriva ancora l'acqua potabile, ma al giovedì si va all'unica trattoria a vedere «Lascia o raddoppia», Intanto alla Mostra di Milano si espone un televisore a meno di 100 mila lire. La televisione fa parte, ormai, della nostra vita quotidiana come la motocicletta e la radio. E' una grave responsabilità: ci pensino i padroni dell'impresa.

E' stato suppergiuso «Orizzonte». Era una rubrica di giovani: discutevano con coraggio i problemi della vita moderna. Ora è calato il sipario. La parola d'ordine è sempre la stessa: meglio non aver fastidi.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 26, ore 21,15: «Villa Borghese» di Franciolini; giovedì 27, ore 21,15: «Lascia o raddoppia»; venerdì 28, ore 21,35: «La via di Carlo» di Brandon Thomas; sabato 30, ore 21,30: «Uno, due, tre»; ore 22,30: «Mattina di sole» di Alvarez Quintero. m. a.

Teatri e ritrovi

Prenotazioni, biglietteria Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43.113*

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 48-300: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-833): ore 21-1 M° E. Andreghetti, canta A. Broglia.

Castellino: 17-21 Orch. Rinaldi.

Eden Danze: Chiuso per restauri, domani inaugur. Orch. Lebardi.

Gaudio Danze: 16,30-21 trattenimento. Successo Orchestra M° Leone.

Gay Danze (corso Mucalieri 53): 21 fantasia musicale. Televisore.

Gran Mago Rister.: danze ore 21.

La Perla Danze: 21 Tony Sicilia e i suoi gentlemen.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Principe Danze: 21 Mario Maschio ed i suoi solisti; c. Gemmy Sandra

Trocadero: 17 e 21 Zucchero-Gilla.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-539): 21 Orch. Allegritti, Attras.

Cinematografi

Ambrosio: «La soglia dell'inferno» Wendell Corey, Mickey Rooney, Don Taylor, SuperScope.

Astor: «Johnny Concho» Frank Sinatra, K. Wynn, W. Conrad.

Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday e Paul Douglas.

Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.

Metro-Cristallo: «Tritico d'amore» MetroScope technicolor con Gene Kelly, Tamara Taumasova e Belita. Mattinata ore 10,30.

Regol: «Mio figlio Nerone» CinemaScope col., Alberto Sordi, V. Da Sica, G. Furnasse, H. Bariet.

Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. Vista Vision, J. Wayne di J. Ford.

Alfieri: Ap. 15 «Arciere del re» Scope techn., R. Taylor, Ingr. Bergman.

Ariston: «Totò e la malafemmina», Totò, P. Da Filippo, Dorian Gray.

Augustus: «Quando l'amore è gioia» techn., J. Scott, V. Gray.

Baffi: «Proibito» techn., Ferrer, Riv. Maza Del Rio ore 16,15, 21,15.

Nazionale: «23 passi dal delitto» techn. Scope, Van Johnson, Miles.

Teatro: «Amleto» Laurence Olivier, V. Leigh, J. Simmons, Ap. 10.

Alexandra: «Fidanzato di tutte» F. Sinatra, Reynolds, CinèScope.

Ariecchino: «Dado di Venere» Robert Taylor e Ava Gardner.

Capitol: «Fidanzato di tutte» F. Sinatra, D. Reynolds, Scope tech.

Faro: «Fidanzato di tutte» Frank Sinatra, D. Reynolds, tech. Scope.

Giandoja: «Cantando sotto la pioggia» techn., G. Kelly, D. Reynolds.

Hollywood: «Diana la cortigiana» techn., Lana Turner, Armendariz.

Ideal: «L'adorabile creatura» con J. Cotten. Sulla scena: G. Gimelli, L. D'Alba, G. Rossi 16,15, 21,15.

Massimo: «La spiaggia» technic. con Martine Carol.

Principe: «Diana la cortigiana» techn., Lana Turner, Armendariz.

Statuto: Maestro di Don Giovanni, techn., G. Lollobrigida, E. Flynn.

Adriana: «L'uomo dell'Est» con Susan Hayward e Tyrone Power.

Alcione: «Esploratori dell'infinito» technic. Rivista Valdemaro-Guida-Sales ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «Oro» techn., R. Widmark.

La Perla: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer, M. Mastroianni, Solo per oggi.

Regina: «Continenti in fiamme».

Asti: «Lili» technic. con Leslie Caron e Mel Ferrer. Apert. 14,30.

Milano: «Ricercato per omicidio» e «Pattuglia invisibile», Ap. 15.

Olimpia: Montagna 7 falchi, techn.

Po: «Sakiss vendetta indiana».

V. Nuova: «Negana». Ap. ore 15.

Romana: Canzoni di mezzo secolo.

Riv. Silvan-Cecchi: 16,15-21,15.

S. Felice: «Leone di Damasco».

Esperia: «Falco di Bagdad» col.

Giardino: Orgoglio di razza, tech.

Italiano: «Grande carovana» tech.

Vera Ralston e Forrest Tucker.

Miradori: «Ragazze andate».

Vinaglio: «Totò e Carolina» con Totò e Anna Maria Ferrero.

Elisea: «Scarpette rosse» techn. con A. Walbrook e M. Shearer.

Prejus: «4 in medicina» technic. Dirk Bogarde e Muriel Pavlow.

Nuovo: Avventure di Hajji Baba, techn. CinèScope, Derek, Stewart.

S. Paolo Porto delle bionde. Lesgo

Belgio: «Sanremo canta».

Corallo: «Cani perduti senza collare» di Delannoi, con Jean Gabin.

Eridano: Vendetta di Kocina, tech.

Oropa: Ladro del re, col. Scopa.

Radium: «Generale del diavolo».

V. Veneto: «Folle dell'anno».

Astro: «Anni che non ritornano».

Bernini: La donna del fiume, tech.

Cibrario: «Canto per te» F. Marsi

Eliseo: «Spia del lago» A. Ladd.

Excelsior: «Moglie è uguale per tutti» Nino Taranto e Y. Sanson.

Odeon: «Susanna ha dormito qui» Cindi Powell e Debbie Reynolds.

Star: «Coraggio di Lassi» techn. Elisabeth Taylor e F. Morgan.

Adua: «Il generale del diavolo».

Aurora: «Mostro della laguna».

Brescia: I 7 dell'Orsa Maggiore.

Eri-Dan: «Verginità».

Falchera: «Barriti della jungla».

Fortuna: «Eravamo 7 fratelli» in tecnica. VistaV., Bob Hope, Vitale.

Maier: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.

Monviso: «Sahara».

Nord: Prossima apertura.

Palermo: Amanti o lasciami, Scope

Sociale: «L'eroe della Vandea».

Zenit: «Casi» techn. Scope.

Barolli: Signora vuole il visone.

Cabiria: Umori del Bengala, tech.

Colosseo: «Teodora» techn. C. Marchall, G. M. Canale, Solo oggi.

Italia: «Senza catene» D. Male.

Liagotto: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Moderno: «Tesoro del Sequoia» techn., Kirk Douglas, E. Miller.

Nizza: Grande cavalcata, J. Wayne

Piemonte: «Gioventù bruciata» Scope techn., J. Dean, Viet. min.

S. Carlo: «Pellegrini d'amore».

Spezia: «4 in medicina» technic.

Alba: «Tempo di furore» technic. CinèScope, Jack Webb, J. Leigh.

Apollo: «Achtung banditi» con Gina Lollobrigida e A. Checchi.

Diana: Ritorno isola tesoro, tech.

Doria: «L'ultima sfida».

Edera: «Terrore del pianeta» tech.

Lucento: Sangue e metallo giallo.

Lucchetta: Celoma, Hollister, tech.

Roma: «Lucy Gallant» technic.

Splendor: «Figlia dell'India» in tecn., Yvonne Sanson, M. O'Hara.

Rifugio: «Il cavaliere della valle solitaria» con Clayton Moore.

Rivoli: «Il cavaliere della valle solitaria» con Clayton Moore.

Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. Vista Vision, J. Wayne di J. Ford.

Le previsioni del tempo

In tutta l'Italia persisteranno condizioni di tempo perturbato; nuvolosità intense con precipitazioni anche a carattere temporalesco, più diffuse sulle regioni settentrionali. Parziali e temporanee schiarite sulle regioni del versante tirrenico. Temperatura invariata. Mari di Sardegna, di Sicilia, alto e medio Tirreno molto agitati o mossi; gli altri mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	17,9	Ancona	19	22,2
Trento	14,4	17,6	Perugia	17	21
Trieste	19,7	26,2	Pescara	15,6	24,2
Venezia	17,4	23	Roma	16,7	23,4
Milano	15,2	17,4	Bari	15,2	27,5
Torino	14	15,2	Napoli	17,9	26,3
Genova	16,2	21,9	Potenza	12,4	23,5
Bologna	15,6	21,6	Reggio C.	20,6	29
Firenze	16	24,2	Messina	22,2	25,2
Pisa	15,2	24,1	Palermo	22,4	30

Denunciato per simulazione di tre rapine consecutive

Lanzo, 25 settembre.

Oggi è stato arrestato su mandato di cattura emesso dal pretore di Lanzo, avv. Serra, il ventottenne Giuseppe Bonamigo, di Antonio, residente a Traves, frazione Villa, imputato di avere simulato una rapina.

Il 9 luglio scorso, il Bonamigo aveva raccontato ai carabinieri di Lanzo che il 24 giugno, il 6 e l'8 luglio a tarda sera verso le ore 21 era stato fermato tutte tre le volte da tre individui mascherati che lo rapinavano in complesso di circa 47 mila lire. L'ultima volta però i ladri non gli avevano portato via nulla perchè erano stati messi in fuga dal sopraggiungere di una automobile.

La denuncia parve strana al maresciallo Biglino, comandante la stazione dei carabinieri di Lanzo, che iniziò indagini e interrogò successivamente diverse persone. Ora il Bonamigo ha finalmente confessato di avere simulato le rapine per sottrarre al controllo dei propri familiari il denaro che gli serviva per pagare dei debiti.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Segnale orario; 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa; 11: Orchestra Ras; 11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni in vetrina; 13: Giornale radio - Media delle valute; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Peterson al pianoforte; 17: Compiesso Ferrari; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica (orch. del Maggio Fiorentino) dir. F. Argento; 19,30: Università Marconi; 19,45: Festival della canzone napoletana (orch. Vinci); 20,15: Personaggi della letteratura russa; 19,30: Gino Palombo e la sua chitarra; 19,45: Aspetti di vita italiana; 20: Cartoline dai Tropici; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo; 21,05: La fanciulla del West, di Puccini (direttore: Arturo Basile); 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Le canzoni di Anteprima; 10-11: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Cergoli - Fiash; 13,30: Giornale radio; 13,45: Gilberto Govi presenta...; 13,50: La Bora delle occasioni; 14,30: Gioco e fuori gioco; 14,45: Archi in vacanza; 15: Giornale radio; 15,05: La voce di Fausto Cigliano; 16: Terza pagina; 17: Napoli ieri e oggi (canzoni); 18: Giornale radio - Programma per i piccoli; 18,30: Armoniche a ritmi; 20: Radiosera; 20,35: Passo ridottissimo; 21: L'Italia è una spezzatoio (l'Umbria); 22: Piccolo dramma (dal romanzo di L. M. Alcott); 23,15-23,30: Sipariotto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Le Cosmogonie; 19,10: Brahms, sonata n. 1 per clarinetto e pianoforte; 19,30: La Rassegna, Filologia classica e civiltà orientali; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera (F. Schubert, M. Vlaxtenja); 21: Il giornale del terzo; 21,20: Giobbe, di Gianfranco Nelli (compagnia di prosa di Roma); 22,20: L'opera di G. Rossini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Ecco il nuoto - Due uomini in barca - Giroscendo); 21: Telegiornale; 21,15: Villa Borghese (film); 22,50: Una risposta per voi; 23,05: Replica telegiornale.

CRABB
il sommozzatore scomparso era forse l'unico uomo al mondo in grado di ripetere per la ripresa cinematografica l'azione della temeraria "OPERAZIONE COCKLESHELL..."
BORDEAUX 1942
Tutto vero! Tutto fatto!
SOPRAVVISSUTI: 2
JOSE FERRER
TREVOR HOWARD
Le difficili acrobazie subacquee di Ferrer sono state eseguite come controfigura dal comandante Crabb.
IL FILM GIRATO A LONDRA E A BORDEAUX DALLA WARWICK SARÀ PRESENTATO IN ITALIA DALLA CEIAD-COLUMBIA

VITTORIA
PROSSIMAMENTE
STERLING HAYDEN
RAPINA A MANO ARMATA

LUX TERZA SETTIMANA di grande successo
PECK JONES MARCH
l'uomo dal vestito grigio
CinemaScope

CINERIZ
COMUNICA
CHE DA OGGI AL CINEMA
Ariston
PROSEGUONO LE VISIONI DI
TOTÒ peppino e la MALAFEMMINA
Il film "Risata record" 1956

PROSSIMAMENTE AL
METRO
Cinema
Il Tetto
VITTORIO DE SICA
PREMIO O.C.I.C.
AL 9° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM
CANNES 1956

DOMANI AMBROSIO DOMANI
Il film più grande dell'anno
JOHN WAYNE SUSAN HAYWARD
RKO RADIO
IL CONQUISTATORE
PUEBLO ARMENDARIZ
CinemaScope TECHNICOLOR

CINE ALFIERI TEATRO
DA OGGI A DOMENICA
L'ARCIERE DEL RE
CINEMASCOPE - METRO GOLDWYN MAYER
con ROBERT TAYLOR - KAY KENDALL
ROBERT MORLEY

GIOVANI LAUREATI
economia e commercio
cerca
GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE
per carriera amministrativa. Specificare età, curriculum ecc. Scrivere Cassetta 8183 - S.P.I. - TORINO

NOTA OFFICINA ZONA MILANO
specializzata - attivissima - soprattutto - dipendenti cessata causa età, sedent.
SCRIVERE CASELLA 187 A - S.P.I. - MILANO

TORINO
Oggi il capolavoro di WILLIAM SHAKESPEARE
"AMLETO"
con LAURENCE OLIVIER
VIVIEN LEIGH e JEAN SIMMONS

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Quasi invariati i titoli di Stato e le solite stentate contrattazioni per contanti in titoli azionari. Tendenza irregolare. Diritti Eridania 1330. Senza affari gli dopoborsa.

Centrale 7870; Stet 2245; FF. Merid. 1475; Finelser 697; Generali 19.400; Ras 6100; Italcavi 4910; Tetti B 2280; Viscosa 1400; Siele 7810; Amiata 6540; Montecatini 2780; Ilva 466; Terni 271; Fiat 1386; Valdarno 2800; Unes 720; Romana Elettr. 2670; Sip 1306; Meridi. Elettr. 1307; Adriatica 1256; Edison 2812; Sesa 2360; Eridania 20.200; Zuccheri 800; Anic 3480; Immobiliare 660; Beni Stabili 4470; Pirellone 3190; Condotte 540; Marcia 1610.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina ufficiale 1630-1650; sterlina unit. 1630-1650; sterlina egiziana 1450-1600; marengo 4850-4900; dollaro 631-633; franco francese 162-163; franco sv. 147-147,25; oro fino 718-716; argento puro 19.000-20.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 633,85; dollaro canadese 635; franco sv. 145,625; corona danese 95; corona norvegese 78,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 166,25; franco belga 12,69; franco francese 152,50; lira sterlina 1617; marco tedesco 147,25; scell. austriaco 24,80; peseta spagnola 13,30; scudo portoghese 21,30; peso argentino 19,75; cruzeiro brasiliano 3625; rublo (URSS) 30; sterlina egiziana 1460; dinaro giugulare 0,65; dracma greca 19,75; lira turca 43; sterlina sterl. 1760.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 500.000; obbligazionari 10.100.000; azionari 46.850.

MILANO — Il mercato borsistico ha passato un'altra giornata incolore, in cui alla povertà quantitativa degli scambi si accompagnava una certa debolezza d'intonazione, che faceva flettere le quotazioni dei principali valori azionari. Sembra evidente che nella fase attuale il mercato richiede qualche assobilimo e alleggerimento di posizioni, che non trovano pronta contropartita. Gli arretramenti sono però di lieve entità e riguardano per lo più i titoli a larga base azionaria. Nel settore del reddito fisso, abbastanza ben diffusi i Buoni novennali e i Titoli statali; abbandonati, invece, e ai stessi i Tituli obbligazionari industriali, sui quali perdura una offerta insistente. Diritti: Eridania 1309; Adriatiche 1335. Titoli trattati: n. azioni 165.410 di cui Nebiolo 41.000; Edison 12.750; Terni 12.300; Liquigas 12.000; Finelser 10.700

La Società Finanziaria di New York

Un nuovo Ente mondiale per l'iniziativa privata

Il fatto nuovo discusso a Washington nel corso della 11ª conferenza annuale del Fondo Monetario Internazionale apertasi in questi giorni è la costituzione della Società Finanziaria Internazionale. Si è detto: essa favorirà l'economia di mercato; stimolerà gli investimenti privati; sproneràlo sviluppo delle zone arretrate. Si è anche scritto da qualcuno che solo ora — cioè dopo dodici anni — la serie degli istituti finanziari, concepita dai piani di ricostruzione monetaria postbellica, può dirsi completa.

Tutto vero. Ma questo non toglie che parecchie aggiunte e forse taluni chiarimenti siano necessari. La seconda guerra mondiale non era ancora conclusa, e già gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si preoccupavano di sistemare il mondo del dopoguerra, vagheggiando un ritorno al sistema monetario aureo imperante prima del '14 (e sia pure con qualche riforma). Due progetti si trovarono così in contrasto: il piano White e il piano Keynes. Gli accordi monetari di Bretton Woods, conclusi per l'appunto nel luglio del '44, costituirono in certo modo un compromesso fra i due.

Quali furono le conseguenze di codesti accordi? Fra l'altro, la creazione di due enti: il Fondo Monetario Internazionale, che doveva aiutare gli Stati membri a mantenere la stabilità monetaria; e la Banca Internazionale di ricostruzione e sviluppo, detta Banca mondiale, che doveva favorire la ricostruzione dei Paesi distrutti dalla guerra nonché il progresso delle economie arretrate.

Riuscì la Banca mondiale ad assolvere i suoi compiti? Con questo interrogativo potrebbe aver inizio un discorso assai lungo. Di certo il suo aiuto fu spesso prezioso per molti Stati, l'Italia non esclusa. Di certo, in dieci anni di attività (dal 1946 al 1956) la Banca concesse ben 141 prestiti, per il complessivo ammontare di 2483 milioni di dollari, che è cifra rispettabilissima. Ma la sua attività fomentò anche critiche. E non solo presso taluni postulanti delusi, com'era inevitabile, ma negli Stati Uniti d'America e in Canada, fonte principalissima delle sue disponibilità. Si disse, in particolar modo, che — non concedendo la Banca, i suoi prestiti, se non contro garanzia governativa per espresse disposizioni statutarie — essa non favoriva il diffondersi della economia di mercato reggente in occidente; ma, all'opposto, *promuoveva l'economia pianificata*, col sospingere le imprese private nella braccia della burocrazia sociale. Chi lesse, a suo tempo, i commenti economici americani ai nostri prestiti, assorbiti dalla Cassa del Mezzogiorno, ricorderà anche effusioni ripetutissimi argomenti.

Da queste preoccupazioni, aventi, come si vede, una salda base ideologica, è nato il terzo ente; il nuovo istituto che è stato presentato in questi giorni ai governatori del Fondo riuniti a Washington; cioè la Società Finanziaria Internazionale. In linea di fatto, essa ebbe vita nel luglio del '56. Il suo capitale autorizzato è di 100 milioni di dollari, versato finora per 78 milioni. Scopo dell'attività della Società finanziaria? Qui sta il punto. La Società Finanziaria Internazionale si propone, come di norma, lo sviluppo dei Paesi arretrati. Ma questa volta l'accento *è posto risolutamente sull'iniziativa privata*. Essa dovrà servire, in particolare, da centro coordinatore tra gli investitori privati e le imprese riceventi; aiutare gli uni e le altre nella raccolta e nell'impiego dei fondi, ma soprattutto non concedere prestiti se non ad intraprese che non beneficino, in alcun modo, di garanzie governative. Così si è trovato il correttivo a quello che molti giudicano un vero e proprio « errore » dello statuto della Banca Mondiale.

Se poi codesti scopi desiderati potranno essere veramente raggiunti, rimane problema aperto ed opinabile. Per ora, in due mesi di attività, la Società Finanziaria Internazionale non ha concesso alcun prestito. Ha ricevuto e sta istruendo trenta domande di finanziamento: troppo poco per un giudizio. Avanziamo un altro calcolo. Supponiamo che, funzionando l'istituto a pieno regime, esso possa aumentare le sue disponibilità di capitale (100 milioni di dollari) mediante l'emissione di obbligazioni per almeno 300 milioni di dollari. Si ha così un totale di 400 milioni di dollari. Supponiamo ora che ad ogni dollaro imprestato dalla Società Finanziaria possano unirsi tre o quattro dollari da fonte privata. Si concluderà che il nuovo ente, a pieno regime, potrà promuovere lo spostamento di capitale privato dagli Stati Uniti, ad esempio, all'Europa ed al Medio Oriente, per una cifra variante fra 1,2 e 1,6 miliardi di dollari. Non è poco, anche se codeste cifre rispettabili restano modeste, di fronte all'enorme fabbisogno di capitali delle zone arretrate.

Comunque è certo che le adunanze della nuova società offriranno l'occasione per mettere in luce i pregi dell'iniziativa privata nei moderni sistemi economici. E già si è cominciato. Il presidente della S.F.I., Garner, sostenne ier l'altro a Washington che, per l'appunto, l'iniziativa privata poteva assolvere un compito essenziale nel futuro sviluppo dei Paesi meno progrediti; ed aggiunse altresì che arbitrarie azioni da parte dei governi « sotto il pretesto di diritti e poteri sovrani » distruggono la fiducia degli investitori. « Contro le azioni arbitrarie di privati si può sempre ricorrere alla legge », egli ha detto, con una qualche malizia, « ma non vi è alcuna protezione contro consimili azioni da parte dei governi ». Come si vede, l'ombra di Suez.

Ferdinando di Fenizio

Conferenza dell'on. Pella all'Università viennese

Vienna, 25 settembre.

Il presidente dell'Assemblea Comune della CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio) on. Pella, ha tenuto nell'aula magna dell'Università di Vienna una conferenza su « Itinerari e prospettive dell'integrazione economica europea ».

Il colloquio Segni-De Nicola

Napoli, 25 settembre. — Il Presidente del Consiglio si è recato oggi a far visita al presidente della Corte Costituzionale, sen. Enrico De Nicola. Nel corso di un cordiale colloquio, l'on. Segni gli ha espresso la sua personale soddisfazione e quella del governo per avere desistito dal proposito di dimettersi dall'alta carica nella Sicilia (Telefoto).

I ferrovieri si preparano ad una nuova agitazione

Le richieste dei sindacati comportano un onere di 20 miliardi; il governo è disposto a darne 14 in due anni - La UIL respinge le offerte

Roma, 25 settembre.

La vertenza sindacale dei ferrovieri è entrata in una fase acuta e negli ambienti governativi non si nasconde il timore di una ripresa delle agitazioni. Ogni decisione è comunque subordinata al colloquio che domani Segni avrà con i sindacalisti della C.G.I.L.: già questa sera, tuttavia, i ferrovieri della U.I.L., riunitisi per esaminare la situazione della categoria, hanno emesso un comunicato in cui respingono le soluzioni prospettate nel corso del colloquio di ieri col Presidente del Consiglio.

« In particolare — dice il comunicato — la U.I.L. e il S.I.U.F. (Sindacato Italiano Unitario Ferrovieri) ritengono che le misure delle competenze accessorie studiate dal Governo non possano essere accettate per alcuna categoria, e in special modo per il personale esecutivo. Non può inoltre essere assolutamente accolta l'imputazione al prossimo bilancio dei relativi oneri finanziari dato che il problema, di urgente soluzione, deve essere risolto nei termini dell'attuale bilancio ».

La UIL e il SIUF hanno dell'assurdo infine di richiedere nel prossimo incontro con il Presidente del Consiglio l'impegno del governo a presentare al Parlamento entro una data da concordarsi il progetto di riforma dell'amministrazione ferroviaria con la conseguente revisione dello stato giuridico del personale.

In pratica una differenza di 14 miliardi di lire divide il governo dalle organizzazioni sindacali del personale ferroviario. I dirigenti dei sindacati ferrovieri si sono, infatti, accordati in linea di massima su una serie di richieste che, se accolte dal governo, comporterebbero per il bilancio statale, un nuovo onere annuale di 20 miliardi 500 milioni di lire.

I sindacalisti chiedono: 1) che la questione degli « scatti di anzianità » venga risolta secondo modalità che, attraverso ricostituzioni di carriera, comporterebbero un onere annuale di circa 5 miliardi di lire a partire dal 1° luglio 1956; 2) la determinazione di competenze accessorie a favore del personale, per un importo complessivo annuale di 5 miliardi di lire; 3) miglioramenti tabellari degli stipendi, per un valore complessivo di 4 miliardi 500 milioni di lire; 4) riconoscimento della necessità di una sistemazione economica di circa 6 mila assuntori, per una spesa di circa 3 miliardi di lire.

Da parte del governo, in base alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio agli esponenti sindacali della CISL e della UIL, si riconosce, invece, la possibilità di accogliere soltanto in parte le richieste del personale ferroviario, per un importo che si aggirerebbe sui 6 miliardi e mezzo circa per il corrente anno finanziario e sugli 11 miliardi per l'esercizio 1957-58. Il ministro del Tesoro, sulla base delle proposte formulate dal ministro dei Trasporti, sarebbe, infatti, disposto a concedere uno stanziamento, sul corrente bilancio finanziario, di 6 miliardi 400 milioni di lire per la sistemazione delle competenze accessorie, mentre intenderebbe rinviare al 1° luglio 1957, e quindi al prossimo esercizio, lo stanziamento di 4 miliardi 800 milioni di lire per la soluzione del problema degli « scatti di anzianità ».

Per quanto riguarda le revisioni tabellari degli stipendi, il governo non intende per il momento apportare modifiche a quanto recentemente definito dalla legge di delega. Infine non intende ancora pronunciarsi sul problema della sistemazione degli assuntori, frazionarsi di questioni tuttora allo studio degli organi ministeriali.

mi dai ancora un po' di Ovomaltina?

Prende l'Ovomaltina solo da poche settimane. Ma guai a lasciargliela mancare! Forse anche lui capisce che l'Ovomaltina gli fa bene.

Una tazza di Ovomaltina al giorno, e la mamma ottiene quello che desidera, cioè un bambino forte, con le guance colorite e gli occhi luminosi, riflesso di un organismo sano.

E poi... è tanto buona l'Ovomaltina!

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis n. 121 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

MEZZA AMERICA DAVANTI AGLI SCHERMI TV

Questa notte a New York la Ferrara affronta la domanda da dieci milioni

La prova sulla storia degli Stati Uniti inizia alle 22, ore tre italiane - "Ai 16 mila dollari arrivano solo i grossi calibri,, - Se perderà, la "scorilfa,, tornerà ad essere la semplice studentessa in viaggio d'istruzione - I festeggiamenti al quartiere italiano

(Nostro servizio particolare)

New York, 25 settembre.

Non è stato facile mettersi oggi in contatto con Giovanna Ferrara, la studentessa in chimica giunta a New York circa venti giorni fa quasi alla chetichella e ora cercata da giornalisti, fotografi e operatori della televisione e dell'attualità cinematografica, dai cacciatori d'autografi e da una lista sempre più fitta di associazioni, di uomini politici e di organizzazioni filantropiche.

Ormai anche Giovanna Ferrara, come tutte le persone che si rispettino, ha la sua guardia del corpo. E le persone a lei addette hanno fatto di tutto per condurla in una atmosfera di calma al traguardo delle ore 22 quando, nello studio 52 della C.B.S., si dovrà presentare nuovamente al telequiz dei 64.000 dollari per raddoppiare. Nell'ultima prova, quella di martedì scorso, erano 8000 i dollari assicurati per colei che la stampa americana chiama ormai « Miss Telequiz ».

Ora si tratta di guadagnare la tappa dei 16 mila. Sono dieci milioni di lire, cioè il doppio di quelli ottenuti al « Lascia o raddoppia » italiano che stiamo aspettando Miss Giovanna nella sabina famosa.

Il programma della visita in America di Giovanna Ferrara, che il 7 settembre, giorno del suo arrivo a New York, era semplice, chiaro, « americano », è diventato quanto più di confuso la migliore improvvisazione latina possa immaginare: inviti, progetti fatti e poi cambiati, cerimonie pubbliche introdottesi all'ultimo momento nelle sue già dense giornate, « assalti » di stili pubblici e privati che avevano ciascuno l'ambizione di fare proprio « l'affare Ferrara » si sono accavallati distruggendo o certamente complicando all'inverosimile il lavoro degli impiegati dell'ufficio Pubblic Relations assegnati dai laboratori chimici Pfizer per la realizzazione del programma del soggiorno americano della ragazza di Rebbio.

Stasera, ritengo, in tanta confusione, dovrebbe delinearsi qualcosa di più certo per i giorni futuri della studentessa italiana in America. Dopo la terza apparizione della giovane al telequiz dei 64.000 dollari, si saprà qualcosa di più concreto: se sarà sconfitta rientrerà nella normalità del programma prefisso; se vincerà portandosi a quota 16.000 verrà promossa al ruolo dei personaggi veramente eccezionali, o, come si dice qui, della V.I.P., la Very Important Person.

Si assicura da molti che quello che c'è stato finora attorno alla « Young italian lady » sarà niente in confronto alla popolarità di cui sarà circondata negli Stati Uniti se questa sera uscirà vittoriosa dall'incontro con la « domanda ». Ai 16 mila dollari arrivano soltanto i « grossi calibri » dei quiz. Una trentadue non transitano che gli scaltri d'eccezione. Ai 64 giungono i fenomeni della risposta, i quiz Heroes, gli eroi del quiz.

Per questo gli appassionati del quiz sanno che questa è la serata-chiave del soggiorno americano di Miss Giovanna.

Noi americani idolatriamo i nostri eroi, ma pretendiamo che siano perfetti, che non abbiano chiaroscuri, che non nascondano mai. Se la ragazza italiana cascherà, la sua figura perderà ben presto di mordente per la folla americana, e diventerà « la brava ragazza italiana che ha visitato il grande Paese amico », ma niente'altro. Se invece vincerà ancora, l'America le ruoterà attorno come una girandola.

Stirata, questa visita della signorina Ferrara in America: resta come viaggio-premio in favore di una giovane studentessa in chimica appassionata della storia di un Paese che non aveva mai visto, ossia è diventata a poco a poco « l'operazione Ferrara », Presso l'ufficio relazioni pubbliche che aveva avuto il compito di predisporre il programma per la giovane ospite e che aveva raccolto in una paginetta i fatti salienti del suo soggiorno in America (corso su alcuni precedimenti chimici, visita a località d'interesse storico, incontri con connazionali) si lavora ora a turni straordinari. Due impiegati sono stati assegnati all'Hotel Dorset, dove la Ferrara alloggia, per esser sempre a sua disposizione. Essi devono facilitare il compito di una studentessa che, trasportata improvvisamente dalla sua tranquilla cittadina italiana nella Babele americana, si è venuta a trovare inopinatamente al centro di una delle avventure più clamorose dei nostri tempi.

I professionisti dell'ospitalità, mobilitati in permanenza per lei, si sono divisi i compiti: uno si occupa della stampa americana e l'altro della stampa estera (proprio ieri gli addetti stampa di un Ministero).

« Domani — ha dichiarato uno di loro — Miss Ferrara partirà per Boston ».

« Tanto se vince quanto se perde! », abbiamo domandato.

« Indipendentemente, — ha risposto. — Scopo del suo viaggio era di raccogliere materiale per la sua tesi di laurea sugli antibiotici e visitare località storiche del nostro Paese. Pertanto la signorina ha deciso di cominciare la sua visita dal New England, che è la parte storicamente più interessante del nostro Paese ».

Tuttavia pensiamo che la Ferrara non potrà sottrarsi, nemmeno nella sulla storica degli Stati Uniti, ad una serie di manifestazioni in suo onore. Una numerosa collettività di italiani vive a Boston. Qui, anzi, presso la « Little Italy », o piccola Italia (vale a dire il quartiere latino), si trova una chiesa che ricorda una delle fasi più drammatiche della lotta degli americani per l'emancipazione dagli inglesi.

Boston è piena di italiani che ricoprono cariche di rilievo nell'amministrazione cittadina ed hanno posti importanti in tanti settori della vita privata. Secondo una telefonata giunta oggi da quella città, sembra che il governatore del Massachusetts voglia offrire un ricevimento in onore della Ferrara. Bisogna anche pensare che negli Stati Uniti siamo ad un mese o meno dalle elezioni presidenziali e, come qualcuno aveva ventilato i giorni fa, effettivamente esiste la possibilità che qualche gruppo politico cerchi di trarre vantaggio dalla popolarità acquistata dalla Ferrara per fini della propaganda.

f. c.

Il magistrato oggi a Saluzzo per l'inchiesta sulla Nicolay

Il dott. De Felice atteso nella città piemontese - Indagini sull'attività del Banco Mercantile di Lugano - I dittenori del Canale e della Fenia annunciano colpi di scena

Genova, 25 settembre.

Alla vigilia della partenza per Saluzzo, il sostituto procuratore dott. De Felice e il cancelliere istruttore Moreno, ai sono dedicati allo studio dei documenti e delle memoria pervenute dai legali che patrocinano i denuncianti di Genova e di Saluzzo.

La Procura della Repubblica ha chiesto alla questura di farle conoscere, attraverso l'Interpol, l'entità patrimoniale del Banco Mercantile di Lugano, e se questo fosse realmente di proprietà dei tre noti agenti di cambio Sucelo, Gualco e Deferrari, dell'avv. Lanzilotti e dal comm. Loi. La stessa questura dovrebbe pure accertare le attività del Banco e se lo stesso, in funzione anche di agenzia giornalistica, abbia versamente venduto — tramite il De Toma — il falso carteggio De Gasperi-Guarneschi.

Il dott. De Felice ha nuovamente interrogato in carcere, nel pomeriggio, Francesco Canale e Laurina Fenia, i cui avvocati starebbero preparando una memoria per il magistrato che potrebbe portare a qualche altro e più sensazionale colpo di scena. Si starebbe pure preparando, tra i patroni degli arrestati, una « battaglia cartacea » senza esclusione di colpi a vantaggio dei rispettivi clienti, ma soprattutto dell'inchiesta che ne sarebbe certamente agevolata.

La voce che il Banco Mercantile di Lugano sarebbe stato ritirato dal gruppo genovese dei Nicolay per centomila franchi svizzeri e rivenduto, poco prima dell'arresto dei cinque, per 80 mila franchi, non può per il momento essere accreditata perchè l'interrogatorio dei cinque soci è coperto dal segreto d'ufficio. Per quanto riguarda le voci circa le licenze di importazione che la Fenia avrebbe ottenuto per cento di due ditte genovesi pattuendo cinque milioni di lire per la mediazione, le voci stesse vengono recisamente smentite dalle due ditte interessate.

A tale proposito il Ministero del Commercio con l'estero precisa che nei riguardi della ditta Salvatore Orlando, con sede in Genova, importatrice di prodotti ittici, non è stata rilasciata alcuna licenza d'importazione. Per quanto si riferisce alla ditta Lanata, di Genova, la voce secondo la quale una quota di importazione di 100 tonnellate di prodotti ittici sarebbe stata elevata a tonnellate 180, a seguito dell'intervento della signora Fenia, è infondata. Alla predetta ditta — secondo il comunicato del Ministero — venne, invece, attribuita dal Ministero una quota complessiva di prodotti ittici di circa 58 tonnellate e tale assegnazione non ha subito alcuna maggiorazione.

Per domani il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Acquedotto Nicolay ha indetto l'assemblea degli azionisti nella sede della società, in salita S. Caterina. In serata, il sostituto Procuratore dott. Marcello De Felice ha avuto un colloquio col capitano Frisola che dirige, internalmente, il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

I primi interrogatori fissati per giovedì mattina

Saluzzo, 25 settembre.

Sono attesi per domani sera a Saluzzo, i magistrati genovesi dott. De Felice, sostituto procuratore della Repubblica, e il dott. Moreno, consigliere istruttore, ai quali è stata affidata l'inchiesta sullo scandalo delle società Nicolay-Sfar.

Saranno seguiti, a partire da giovedì, una trentina di persone. Da fonte ufficiale risulta che per giovedì mattina sono già stati convocati alla nostra Procura della Repubblica, per essere interrogati, il geometra Marco Bolleo, di Saluzzo, il dott. Giuseppe Berta, pure di Saluzzo e il cognato di questi, il commerciante Giuseppe Macagno, di Cuneo.

Tentò di uccidere il marito dell'amante

Pavia, 25 settembre.

L'elettricista Paride Del Rio di Francesco, di 36 anni, nativo di Campiano di Ciano d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, appare domani davanti ai giudici della Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio aggravato nei confronti di un uomo colpevole, secondo, ai suoi occhi, di essere il marito della sua amante.

Il sanguinoso episodio accadde il 13 luglio 1955. Quel giorno, verso le 14,30, un fattorino della S.A.I.T.I. si recava nell'appartamento occupato dal capo-reparto Angelo Quinzani fu Lorenzo, nativo di Pesbia (Novara), di 43 anni, per avvertirlo che doveva presentarsi al suo turno di lavoro. Il fattorino si trovò di fronte un raccapricciante spettacolo: Angelo Quinzani giaceva a terra, con il cranio sfondato, immerso in una pozza di sangue. Immediatamente iniziavano le indagini, mentre il Quinzani veniva ricoverato al Policlinico.

Le indagini scoprirono il mancato assassino 48 ore dopo. Era l'elettricista Paride Del Rio, che, al momento in cui forti sospetti si addensarono sul suo nome, si trovava ricoverato al Policlinico, dove si era fatto trasportare dalla Croce Verde asserendo di essere stato colto da malore per un colpo di sole.

Paride Del Rio, interrogato, ammetteva di aver picchiato con il martello sulla testa del Quinzani, ma solo perchè era stato provocato. In seguito, invece, si veniva a sapere che il poveruomo era stato colpito a tradimento, e il giudice istruttore, rinviando a giudizio il Del Rio, gli faceva colpa di aver premeditato il suo delitto, con la precisa intenzione di uccidere l'uomo che ritenevo un intralcio alla sua vita.

Paride Del Rio era, infatti, l'amante di Romana Berti, di 28 anni, moglie di Angelo Quinzani, madre di due bambini.

Disegnatrice russa arrestata per furto di modelli a Parigi

Parigi, 26 settembre.

(*a. v.*) - Una disegnatrice di moda sovietica è stata arrestata all'aeroporto di Orly da poliziotti incaricati di reprimere le frodi nell'*haute couture*. I doganieri avevano scoperto nel suo bagaglio, oltre un'importante somma in franchi francesi che tentava di esportare clandestinamente, diverse riproduzioni dei più recenti modelli delle grandi Case di moda parigina.

Condotta al commissariato, la donna, che quattro anni fa era già stata implicata in un affare analogo, ha dichiarato di avere comperato i modelli da una sarta armena residente a Parigi. Questa, a sua volta, ha detto di averli avuti da una « madame Kiki », di cui ha affermato di non conoscere nè il nome nè l'indirizzo. Essendo necessaria la querela di parte, un'istruttoria giudiziaria verrà aperta appena l'organizzazione sindacale dell'alta moda si costituirà parte civile.

Inaugurato un cavo telefonico di 3600 Km. nell'Atlantico

È costato oltre 25 miliardi e consente trentasei conversazioni simultanee tra Europa e America

New York, 25 settembre.

Un nuovo sistema telefonico transatlantico, il primo che unisce due continenti mediante cavi sottomarini stesi attraverso l'Oceano, è stato inaugurato oggi e posto a disposizione del pubblico. Il sistema, che è stato realizzato in cooperazione tra la Compagnia americana dei telefoni e telegrafi, il Ministero delle Poste britannico e la Corporazione canadese delle telecomunicazioni oltremare, è costato complessivamente 42 milioni di dollari (oltre 25 miliardi di lire) e due anni di lavoro.

Nel corso delle cerimonie inaugurali, avvenute simultaneamente a New York, Londra ed Ottawa, il presidente della Compagnia americana dei telefoni e telegrafi, Cleo Craig, il Ministro delle Poste britannico, Charles Hill, ed il Ministro canadese dei Trasporti, George Marler, si sono scambiati telefonicamente messaggi augurali.

Il nuovo sistema transatlantico consentirà 36 conversazioni simultanee e permetterà di incrementare del 200 per cento il volume del traffico sinora attuato tra il Nord America e la Gran Bretagna mediante radiotelefono, assai per ponte-radio.

I cavi sottomarini collegano Clarenville, un piccolo villaggio situato sulla costa orientale di Terranova, ad Oban, in Scozia, distanti tra di loro 3600 chilometri. Da Oban i cavi sono collegati alle centrali di Londra, mentre nel versante americano, da Terranova essi raggiungono Portland negli Stati Uniti e Montreal nel Canada per essere quindi collegati alle reti telefoniche dei due Paesi. I cavi sottomarini sono stati stesi dalla nave inglese Monarch appositamente attrezzata per questo lavoro.

L'entrata in funzione di questo nuovo sistema segnala 25 anni di attiva ricerca nel campo delle comunicazioni.

Rinviata la decisione per il diario di De Bono

Roma, 25 settembre.

Entro il 26 del mese in corso i legali della signora Emilia Zucchelli, nipote del defunto maresciallo d'Italia Emilio De Bono, dovranno depositare documenti o memorie atti a provare il danno che si desume sia stato prodotto dall'avvenuta pubblicazione « mutilata » del diario di De Bono. Questo ha stabilito il pretore, nella odierna udienza per la istanza di sequestro avanzata dalla signora Zucchelli nei confronti di un settimanale.

La nipote del maresciallo, assistita dagli avvocati Tommaso Tabellini di Torino e Mario Sarro di Roma, sostiene la necessità di sequestrare il diario del defunto zio, contenente in una quindicina di quaderni manoscritti, data la mancanza di qualsiasi autorizzazione e poichè, per i tagli effettuati, la pubblicazione costituisce una denigrazione della memoria del maresciallo.

Processato per diserzione un legionario pluridecorato

La Spezia, 25 settembre.

Un ex-legionario, pluridecorato e promosso sul campo a Dien Bien Fu, comparirà domattina davanti ai giudici del Tribunale Militare per rispondere dell'accusa di diserzione aggravata.

Il protagonista della vicenda è Amleto Vespignani, un giovane bolognese. Nel 1951, allora ventiduenne, egli prestava servizio di leva presso il Deposito della Marina militare a La Spezia. Un giorno venne trasferito a Taranto, ma il giovane decise di disertare per non separarsi dalla fidanzata.

Trascorse alcune settimane a Bologna, il Vespignani, temendo di essere da un momento all'altro arrestato, emigrò in Francia e si arruolò nella Legione Straniera. Partecipò alla battaglia di Dien Bien Fu, guadagnandosi la promozione al grado di brigadiere per meriti di guerra e alcune decorazioni al valore. Scampato alla morte, riuscì a porsi in salvo durante una tregua concordata dai belligeranti, e alcuni mesi dopo rientrò in Francia. A Marsiglia gli venne conferita la massima onorificenza al valor militare: la Legione d'Onore. Lo scopo era raggiunto: Amleto Vespignani aveva riscattato il suo passato di disertore. Tornò in Italia e si presentò ai carabinieri. Fu arrestato e tradotto alle carceri militari di Sarzana.

Sorpresi dai fari di un camion mentre rapinano un operaio

I banditi, armati, riescono a fuggire in auto

Milano, 25 settembre.

Due banditi armati di pistola, che avevano aggredito un operaio per rapinarlo, sono fuggiti alla vista di un autocarro che precedeva verso di loro coi fari accesi.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte verso le ore 1 alla frazione Baranzate di Bollate. L'operaio Silvano Settimio Bertoni, da Rovigo, dipendente da un'impresa stradale, percorreva la via Varesina quando, giunto all'altezza dell'incrocio di viale Gorizia, veniva raggiunto alle spalle da un'automobile che, dopo averlo superato di pochi metri, si arrestava. Dalla vettura scendevano due individui armati di pistola, che intimavano all'operaio di alzare le mani e di consegnare il portafogli.

Nel frattempo da Saronno sopraggiungeva un autotreno che, coi fari accesi, illuminava la drammatica scena. Immediatamente i due banditi risalivano a bordo della loro auto, al cui volante era un complice, e si dileguavano nella notte, precedendo a luci spente. Il Bertoni ha avvertito la polizia da un telefono pubblico. Poco dopo alcune camionette del Comando carabinieri di via Moscova, avvertito dalla Questura centrale, giungevano sul posto e iniziavano una vasta battuta nella zona. Dei malviventi, però, nessuna traccia.

Il Bertoni ha dichiarato ai funzionari che lo hanno interrogato che si trattava di una auto scura e che i due banditi che lo avevano affrontato potevano avere circa 30-40 anni. L'operaio non ha riconosciuto i malviventi in nessuna delle fotografie dell'archivio segnaletico che gli sono state mostrate.

Fino ieri con l'ESPRESSO BONOMELLI si preparava una camomilla perfetta, di dove giusta per un'efficacia salutare e di profumo persistente.

ma l'ESPRESSO BONOMELLI è anche integrato da 18 erbe alpine che lo rendono di gusto piacevole, perfino a chi non può soffrire la camomilla.

L'ESPRESSO BONOMELLI è inoltre selezionato da erbe scelte e da ogni scoria di specchio ed è scientificamente stabilizzato e quindi immune dai batteri.

La proprietà dell'ESPRESSO BONOMELLI

Le proprietà sedative e digestive della camomilla sono note ed apprezzate dai tempi più remoti. La scienza le considera attualmente per il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno, nell'ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso BONOMELLI

Potete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" e presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

CERCHIAMO

Con residenza Torino produttore qualificato vendita macchine e materiali adatti, preferibile ingegnere o perito industriale.

SCRIVERE CASSETTA 8257 - S.P.I. - TORINO

DITTA ALIMENTARI IMPORTANZA MONDIALE

CERCA VIAGGIATORI

24-32 anni a buone condizioni. Inviare offerte con dettagliato curriculum vitae a:

CASSETTA 2180 - S.P.I., TORINO

Importante industria Siderurgica Alta Italia

cerca ingegnere con vasta esperienza e capacità per occupare posto di capo ufficio tecnico. Indispensabili alle qualità organizzative e tecniche per sovrintendenza lavori progettazione macchinari e servizi impianti industriali nonchè sorveglianza ufficio. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 140 A - S.P.I. - MILANO

TUBI

TAS sociale protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.

SCRIBANTE Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774-70670

SORDITÀ!

Udito perfettamente con

OCCHIALI a CERCHIETTO INVISIBILE Amplifon

fabbricazione Svizzera

VERIFICHI SENZA IMPEGNO

TORINO - Albergo Nazionale, 21 e 22 settembre.

CUNEO - Presso Ottica Moderna, corso Martiri 61 - Venerdì 28 settembre

ISTITUTO AUDIOTECNICO

MILANO - VIA LAURA 2 - TELEF. 20.09.42

CRONACHE DELLO SPORT

La questione del giorno in discussione al Consiglio dell'Unione Ciclistica Internazionale

Nulla di risolto nella riunione di Parigi sul problema degli abbinamenti ciclistici

L'esame sarà ripreso nella seduta già indetta per il marzo del prossimo anno - Intanto gli organizzatori di corse conserveranno il diritto di rifiutare la partecipazione ai corridori appartenenti ai gruppi extra-sportivi - Farina in difesa degli abbinati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 settembre.

L'affare degli abbinamenti è ritornato sul tappeto della U.C.I. Nessuno ha mancato all'appuntamento straordinario che il presidente Achille Joinard aveva fissato per le ore 14 di oggi pomeriggio ai membri del Comitato direttivo U.C.I. ed alle 16 ai componenti la Commissione degli organizzatori internazionali di corse ciclistiche su strada. Questi ultimi sono stati invitati per dar loro la possibilità di esporre infine in modo chiaro e preciso la loro posizione circa la famosa questione della partecipazione alle corse che essi organizzano, delle squadre facenti capo a gruppi extra-sportivi. In questo gruppo era il delegato del quotidiano sportivo milanese che rappresenta gli interessi italiani. Diciamo interessi perchè è proprio in conflitto non di idealità ma di interessi quello che oppone le parti in causa; e questo già l'abbiamo detto ieri.

I poco conclusivi risultati ottenuti nello scambio di progetti che hanno occupato per più di tre ore i delegati, sono dovuti d'altra parte appunto al fatto che certi delegati — e primo tra tutti quello italiano — si sono trovati di fronte a delle precise richieste (finanziarie) degli organizzatori i cui portavoce sono stati il signor Jacques Goddet e Karel Siegpert. Tuttavia avere ottenuto — come le dirà il comunicato ufficiale — di mantenere lo statu-quo provvisorio sulla questione costituisce forse il primo passo verso un compromesso di accordo per l'avvenire.

Tacitamente, se non implicitamente, tutti i delegati presenti hanno cioè accettato il principio che la pubblicità va pagata a chi offre il mezzo (organizzatori) di farne. Si tratterà di trovare una formula accettabile per tutti. Compito, questo, che è stato affidato alla Segreteria U.C.I., la quale riesaminerà tutta la questione cercando di sintetizzare, conciliandole, le varie tesi, nonchè da questo riesame generale dovrebbe nascere il nuovo codice extra-sportivo che regolarizzerà infine una volta per sempre la questione.

Nel frattempo si continuerà come prima; e di volta in volta salteranno fuori una grana, poichè — e questo è bene sottolinearlo — gli organizzatori hanno ottenuto sin d'ora la prerogativa, o meglio il privilegio, di poter invitare le squadre e i corridori che faranno loro comodo. Il diritto cioè di scartare — se proprio volessero mantenere la loro posizione — precisamente quei corridori appartenenti ai gruppi sportivi. E' insomma l'intera piroetta che continuerà fino al 1957.

Poco dopo la riunione, abbiamo chiesto al signor Farina, vice-presidente dell'U.V.I. e vice-presidente dell'U.C.I., quale sia stata la posizione italiana in questa spinosa discussione. Il delegato italiano ci ha risposto nettamente: «Non potevamo che esprimerci con uno spirito sportivo. Abbiamo dunque chiesto l'applicazione integrale del regolamento internazionale tale e quale è stato stabilito lo scorso anno a Saarbrücken. Esso è per noi sufficientemente preciso in merito [illegible] *rito poichè l'osservanza del suo testo (art. 12) implica l'assoluta libertà ai corridori regolarmente tesserati presso una federazione affiliata all'U.C.I. di correre non importa quale corsa internazionale. La cattiva interpretazione di questo articolo non dovrebbe offrire appigli a nessun organizzatore per escludere questo o quel corridore, una squadra piuttosto di un'altra. Noi siamo infine contrari al pagamento di qualsiasi «diritto di pedaggio» per poter partecipare alle gare straniere. Il contributo che i gruppi sportivi hanno apportato ed apportano allo sport ciclistico è l'assicurazione che permette a questo sport di vivere ancora malgrado il declino commerciale che lo mina. I gruppi abbinati hanno ormai acquisito il diritto di integrarsi nella vita sportiva.*

«Questa mia dichiarazione [illegible] *— ci ha tuttavia precisato il presidente Farina — non escludono affatto che non sia necessaria di riveder con spirito di reciproca comprensione parecchi dettagli e apportare qualche formale precisazione ai testi. E' quanto cercheremo di fare».*

Di fatto, tutti i delegati sono ripartiti stasera verso le loro sedi con nel portamonete un incartamento: quello che prevede le pretese degli organizzatori, la cui sola concessione fu — come già abbiamo detto — di attendere fino al 1957.

Ed ecco il comunicato ufficiale dell'U.C.I.: « Il comitato direttivo dell'U.C.I., dopo aver udito i principali organizzatori delle grandi prove professionistiche su strada, è d'accordo di riprendere in marzo il problema d'insieme del ciclismo. Questo avverrà al congresso che si svolgerà nel marzo 1957.

« Quanto alla questione degli abbinamenti, il comitato direttivo ha deciso di mantenere lo statu-quo provvisorio fino al congresso del 1957, in attesa che una commissione speciale abbia studiato e comparato i vari progetti presentati dalle federazioni e dagli organizzatori. Il diritto di invito appartiene agli organizzatori sarà rispettato essendo inteso tuttavia che ogni corridore o squadra di corridori invitati potranno partecipare alla prova equipaggiati secondo i regolamenti fissati dalla loro federazione ».

m. b.

Si decide oggi a Firenze sul ricorso di Fausto Coppi

Roma, 25 settembre.

Con un comunicato ufficiale emanato stasera viene confermata la annunciata riunione della C.A.D. Tale comunicato dice:

« La Commissione di appello e disciplina dell'U.V.I. si riunirà a Firenze mercoledì 26 corrente nel pomeriggio. La C.A.D. esaminerà, fra l'altro, anche un ricorso presentato dal G. S. Carpano avverso la classifica del campionato italiano assoluto dopo la quarta prova e conseguente squalifica dei 15 corridori alla quinta prova ».

Il motonauta torinese Goitre proclamato campione d'Europa

Milano, 25 settembre.

La C. S. della Federazione italiana motonautica ha proceduto alla omologazione dei risultati del campionato d'Europa riservato ai piloti classe DU, proclamando campione d'Europa per il 1956 il pilota Gianni Goitre, del Club Motonautico di Torino.

La C. S. ha omologato pure i risultati della corsa riservata ai piloti classe C DU, disputando però alla giuria l'infrazione del regolamento internazionale per avere disposto la ripetizione della gara a causa dell'anticipata partenza di alcuni concorrenti, tre dei quali, partiti ancora in anticipo nella gara ripetuta, sono stati poi squalificati.

Il delitto di Arquà Petrarca

E' probabile che il girovago abbia ucciso la tredicenne

Padova, 25 settembre.

Il fatto nuovo negli sviluppi delle indagini per la scoperta dell'assassino della tredicenne Rina Perazzolo, trovata uccisa in un campo di Arquà Petrarca, è costituito dal fermo del girovago di San Vito al Tagliamento, Luigi Indri, di 20 anni.

Data la natura del delitto, gl'inquirenti avevano disposte ricerche in tutta Italia, invitando carabinieri e questure a porre particolare attenzione su elementi che avessero precedenti del genere. Mentre si erano così allargate le indagini, proprio ieri capitava a San Vito al Tagliamento l'Indri, il quale si confessava autore dell'orrendo crimine. E' risultato che il girovago era stato al manicomio criminale di Aversa fino al 30 agosto scorso, trascorrendovi tre mesi, aggiuntigli ad una pena di 31 mesi inflittagli per un reato di violenza, pena scontata nel carcere di Reggio Emilia.

V'è dunque la possibilità che l'Indri si sia trovato, nel pomeriggio dell'11 settembre, sulla strada per Cessomaggiore, in quel di Arquà Petrarca, strada percorsa dalla giovinetta per andare dalla zia ad Este. L'Indri ha subito condanne per atti turpi, precedenti questi che possono corroborare il sospetto che le sue dichiarazioni siano veritiere. Da una decina di giorni egli si trovava a San Vito al Tagliamento, dove abita con i genitori. L'autorità lo ha sottoposto anche oggi a lunghi interrogatori, ed ha vagliato parecchie circostanze.

Ma non si è ancora sentita in grado di convincere che il serviziatore e l'assassino della giovinetta è stato assicurato alla giustizia.

L'Indri è tuttora in stato di fermo, che deve essere convalidato e, se elementi probanti verranno raggiunti, tramutato in arresto. Così stando le cose, è chiaro che gl'indagatori tengono ancora di trovarsi di fronte ad un mitomane, che si attribuisce colpe da lui non commesse; per quanto alcune circostanze indicate facciano seriamente pensare che egli possa essere veramente l'assassino ricercato.

Una legge per completare il canale Regina Elena

Roma, 25 settembre.

Il ministro delle Finanze on. Andreotti ha presentato al Senato un disegno di legge concernente l'autorizzazione alla spesa di un miliardo di lire per la prosecuzione ed il completamento del canale demaniale Regina Elena. Tale canale ha lo scopo d'integrare le irrigazioni del basso Novarese e della Lomellina, e di estendere i benefici dell'irrigazione estesa ad ampie zone dell'alto Novarese, della Baraggia vercellese e dell'agro larinese.

I lavori riguardanti il predetto canale, sebbene iniziati nell'anteguerra, hanno assunto pieno sviluppo soltanto nel dopoguerra, essendo rimasti sospesi dal 1943 al 1946. Nell'anteguerra furono eseguiti circa 300 metri della galleria di Motta d'Oneggia, mentre nel dopoguerra sono stati effettuati ingenti lavori interessanti tutta l'asta principale del canale per una lunghezza di 25 chilometri in cifra tonda — di cui metri 3700 in galleria —, la sistemazione degli ultimi due tronchi del canale Cavour per renderli atti a convogliare la maggiore portata e costruzione del relativo scaricatore in Ticino. Inoltre sono stati appaltati e quasi ultimati i lavori di prolungamento del canale Depretis - canale Vanoni, nonchè in parte principali di ampliamento e di sistemazione dei maggiori diramatori (alto Novarese, Quintino Sella, Vigevano, Pavia).

Ma perchè tutta la rete del canale Regina Elena, con i suoi diramatori e subdiramatori, possa entrare in esercizio, e l'agricoltura possa giovarsi del cospicuo apporto della acque da esso convogliate (70 metri cubi al secondo), è necessario provvedere a completare per le mene parte delle opere previste per i suddetti canali e diramatori.

Tratta in sostanza di un complesso di lavori che richiederà la spesa di lire un miliardo in cifra tonda prevista dal disegno di legge che, aprirà quella ricca zona sostenuta con i fondi all'uopo stanziati, raggiungerà la cospicua cifra di lire 10 miliardi. Delle nuove acque verranno a beneficiare circa 40.000 ettari di terreno attualmente asciutti e scarsamente irrigati.

Domenica l'estrazione della lotteria di Merano

Roma, 25 settembre.

Il Ministero delle Finanze comunica che domenica 30 settembre alle ore 15 all'ippodromo di Maia in Merano si effettueranno le estrazioni dei biglietti vincenti della Lotteria Nazionale di Merano. I primi sedici saranno poi abbinati ai sedici cavalli partecipanti alla corsa ad ostacoli Gran Premio e ne seguiranno le sorti agli effetti dell'attribuzione dei primi premi di cento milioni e degli altri quindici di varia entità. Vi saranno anche moltissimi premi di consolazione.

Per un furto in prigione 1 anno e 5 mesi a un recluso

Ivrea, 25 settembre.

Il Tribunale d'Ivrea ha giudicato oggi per direttissima il trentacinquenne Angelo Fabbri di Torino, imputato di furto aggravato ai danni di una guardia carceraria della nostra città. Il fatto è avvenuto nel carcere giudiziario di Ivrea dove il Fabbri si trovava detenuto per altri reati.

In questi casi si procede per direttissima e la legge è piuttosto severa. Il P. M. ha chiesto che il detenuto fosse condannato a 3 anni e 1 mesi di reclusione e il Tribunale, ritenuto il Fabbri colpevole di furto aggravato — per rubare in un magazzino egli aveva fatto scattare la serratura servendosi di un chiodo — lo ha condannato a un anno e 5 mesi di reclusione.

INDUSTRIALI - GIUDICI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - ARCHITETTI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Ripetute indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo. Infatti l'81% trova che la Crema da Barba Palmolive "consente una rasatura più facile, più confortevole" l'80% che "lascia la pelle più morbida" il 76% che "il rasoio scorre più rapido" il 71% che "la rasatura è perfetta"!

Studiate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: scoprirete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

Alcune vigilie delle semifinale interzone della "Coppa Davis"

Difficile il compito degli "azzurri" che si preparano intensamente a Forest Hills

I nostri tennisti temono che la pioggia appesantisca troppo i campi erbosi

(Nostro servizio particolare)

Forest Hills, 25 settembre.

Dopo la gradevole diversione del *week-end* trascorso in una gita peschereccia sulle pacifiche del signor Dafina, nella cui villa di Rye risiedono in questo soggiorno americano, i tennisti italiani di «Davis» hanno ripreso l'intensa preparazione alla semifinale interzone con gli Stati Uniti. Pietrangeli, Sirola e Merlo stanno mettendo a punto la preparazione fisica e tecnica; il morale è ottimo.

Nessuno, comunque, fra gli «azzurri» si fa illusioni sulla prova con Vic Seixas e Mal Richardson, dato che Sammy Giammalva e Mike Green hanno evidente funzione di riserve da immettere in squadra solo a risultato acquisito, ma nessuno si dà battuto in partenza. Il programma è quello di arrivare a venerdì nel migliori delle condizioni, poi di battersi con tutta la volontà.

E' un fatto che la pioggia di ieri ha alquanto disturbato gli italiani. Essi sono ormai abituati all'erba, soprattutto Sirola e Pietrangeli che a Wimbledon, in doppio, hanno fatto meraviglie. Ma l'erba bagnata, con tutti i problemi di taglio, di pesantezza della palla, di scarpette chiodate è certamente meno ostica agli americani che agli «azzurri». Per di più, sembrava oggi che il direttore rinunciare a un allenamento sul campo, e con il poco tempo a disposizione ogni ora perduta è motivo di rimpianto e preoccupazione.

Ma, quando Ferrauto Cavriani si era ormai rassegnato a non far muovere i suoi ragazzi da Rye, la pioggia è cessata. E poco dopo una telefonata dal «West Side Club» informava che vi era un campo a disposizione.

«Allora si lavora sodo — decideva il capitano della squadra — e lavoreremo duro anche martedì. Contiamo di averla con noi Don Budge, e magari disputeremo un paio di *sets*».

Il grande Budge è infatti a disposizione degli italiani, in questa ultima e delicata fase della preparazione; i suoi insegnamenti e gli esempi pratici sono preziosi per l'impostazione tecnica e tattica degli incontri. Oltre all'allenamento sui campi del Club, gli «azzurri» si preparano anche nella proprietà di Joseph Dafina. Si alzano molto presto, fanno un miglio di *footing*, poi vanno sul campo dal fondo di sughero e si allenano a lungo, insistendo in modo speciale sui palleggi di volo sotto rete e sulle battute: due elementi di vitale importanza quando si ha a che fare con gli assi americani.

Nel pomeriggio il quartier generale «azzurro» si sposta al «West Side», dove si fa pratica sull'erba.

Cavriani è soddisfatto dell'andamento della preparazione: «Le cose vanno molto bene», ha detto. Egli sorveglia attentamente lo stato di salute dei giocatori, bada personalmente a che non commettano errori di dieta. Bistecche e verdure sono all'ordine del giorno, con i succhi di frutta; un'alimentazione rigorosamente «bilanciata». Alla sera, a dormire molto presto, il modo di essere perfettamente riposati per l'allenamento mattutino.

Chi giocherà i singolari? Il problema rimane il più importante per gli italiani, e in campo americano si segue con molta attenzione lo sviluppo della situazione. Si pensa che in caso di pioggia la candidatura di Merlo sia da escludersi. A terreno asciutto, visto che il giocatore sembra aver preso confidenza con il prato, Cavriani non è forse alieno dallo schierarlo in campo in luogo di Sirola: in modo che almeno uno dei due «doppisti» sia fresco di energie per l'importantissimo confronto di sabato. Ma il capitano dichiara di non sapere ancora chi designerà per i singolari giovedì, giorno del sorteggio.

E' più esplicito quando gli viene chiesto con che animo si accinga ad affrontare la prova: «Abbiamo molte speranze nel doppio — dice — perchè Sirola e Pietrangeli hanno recentemente battuto a Wimbledon Seixas e Richardson. E quanto ai singolari, gli americani farebbero bene a non sangonare in anticipo. Dopo tutto, Pietrangeli ha già battuto Seixas».

E Cavriani conclude: «Se non batteremo gli americani, non sarà per mancanza di preparazione. La nostra sarà la squadra più allenata che abbiamo mai inviato in campo».

I giocatori sono tranquilli. Si rallegrano per l'aumento della temperatura dopo il freddo della scorsa settimana, ma non si lamentano nemmeno di quello: «Tutto sommato — ha dichiarato Pietrangeli — non ci ha fatto male allenarci un po' con il freddo e col vento».

Quando c'è il vento a Forest Hills soffia per davvero. Ne sa qualcosa Lew Hoad, che qualche settimana fa ne fu talmente disturbato da cedere a Ken Rosewall nella finale dei campionati d'America.

I tre «azzurri» parlano con soddisfazione del *week-end* in casa, e Pietrangeli, che ha pescato un piccolo squalo, dice che «forse è un buon segno». Il marchese Cavriani sorride e commenta: «Può darsi. E può anche darsi che riusciamo a pescare qualche altra preda».

I nostri tennisti si sono poi potuti allenare per la prima volta sul campo centrale di Forest Hills, dove si svolgeranno gli incontri.

Il marchese Cavriani ha dichiarato che Merlo, Pietrangeli e Sirola sono rimasti soddisfatti della loro prova e del campo, che hanno trovato «molto veloce». Prima dei tennisti italiani erano scesi sul campo centrale i loro prossimi avversari americani per un breve allenamento.

Il sorteggio degli incontri verrà effettuato alle 18 (ora italiana) di giovedì al «Westside Club». Arbitrerà la finale interzone l'ex-campione nazionale degli Stati Uniti Don Mc Neill.

l. z.

Assegnate a Torino e Settimo prove di campionato motocross

Milano, 25 settembre.

La C.T.S. della Federazione motociclistica italiana ha confermato che domenica prossima si svolgerà a Torino la terza prova di motocross classe 500 cc. valevole per il campionato italiano e organizzata dall'Unione Corridori Torinesi Centauro Club.

La quarta prova del campionato italiano di motocross classe 350 e 250 cc., in calendario per il 7 ottobre, sarà organizzata dal Moto Club Settimo Torinese.

Il Galoppo autunnale a Mirafiori

Sedici milioni di dotazione diluiti in 8 giornate e 62 corse

Sedici i milioni dati dall'UNIRE per la riunione autunnale di corse al galoppo a Mirafiori. Essi sono stati diluiti dalla nostra Società in otto giornate con complessive 62 prove. Dotazione mite per una grande città come la nostra e per una società come la Torinese che ha in cantiere iniziative la cui grandiosità desta ad un tempo lieta sorpresa e perplessità.

Con sì ridotta dotazione il programma è quello che è, e risente degli scarsi mezzi finanziari a disposizione. Non premi di chiamata, non grandi allocazioni, ma programmata di una buona riunione di provincia e nulla più. Constatiamo, ma non ne facciamo colpa specifica alla nostra Società che si dibatte e lotta mille forme di cui dispone tra molteplici difficoltà.

Le maggiori prove sono: Premio Unione Industriali (L. 800 mila, m. 2000); Premio d'Autunno (L. 535.000, m. 1800); Premio del Municipio (L. 500.000, metri 1400); Premio Eridano (L. 500.000 m. 1400); Omnium Subalpino (lire 600.000, m. 2000); Premio Faimo Cisterna (L. 500.000, m. 1800). Molti i premi da L. 300.000 (100-44-36-12.000); All. 26.000) e 250.000 (125-55-30-15.000); All. 25.000) e qualcuno da 200.000 (50-32-12-6000; All. 13.000).

Un rapido sguardo al programma basta per convincersi che esso mira a chiamare a Torino quei cavalli di modesta levatura che hanno avuto fino ad ora difficoltà a guadagnarsi la biada, perchè le condizioni della totalità delle corse, a parte la modestia dei premi, non sono molto invitanti per gli altri. Eccessivamente carico il programma di prove per dilettanti: 16 su 32 sono tante, tenuto anche conto delle scarse numero di partenti che normalmente raccolgono e della non grande simpatia che incontrano tra il pubblico.

I compilatori del programma sono stati larghi, nelle prove dei due anni, nelle condizioni di corsa che favoriscono anche quei cavalli torinesi che non hanno vinto nella scorsa stagione. Due corse in siepi e due corse in ostacoli, tutte e quattro con allocazioni di sole 500.000 lire. Ci sembrano anzi poche, anche per specialisti che abbiano solo più tre gambe efficienti.

Forse sarebbe stato meglio ridurre a quattro le giornate — ignoriamo se i regolamenti dell'UNIRE lo avrebbero permesso — e riunire il conto della riunione portandolo ad una quota più confacente alla nostra città. Ma il pubblico non disertarà per questo il nostro ridente ippodromo: i «portoghesi» saranno sempre presenti e la passione del gioco — a Torino cosa si fa sempre più sentita tanto in breve volgere di tempo le «Sale delle corse» da una sono passate a quattro — non mancherà di attrarre questa sempre agitata categoria di sportivi.

La prima giornata avrà luogo domenica 7 ottobre; si correrà poi nei giorni 14, 21, 28 ottobre e 1°, 4, 11, 18 novembre.

g. i. d.

Dichiarazioni di Giulini sulla crisi della C.A.N.

Milano, 25 settembre.

A chiarimento delle versioni e delle interpretazioni date alla vicenda dell'ora del Consiglio Federale, il presidente della Lega Nazionale Giulini, tornato oggi da Roma, ha precisato: «La C.A.N. (Commissione Arbitri Nazionale) è stata dichiarata decaduta perchè i componenti superstiti non raggiungono più il numero legale dopo le dimissioni rassegnate prima da G. B. Rossi (Milano), poi dal prof. Luigi Fasanelli (Bologna) e dall'avvocato Giorgio Marchetti (Vicenza). Gli ultimi due già nominati dal C. F. su proposta della L. N., ma ritirati di propria iniziativa di fronte alla mozione di sfiducia espressa dalla Lega stessa nei confronti della C.A.N.».

«La nomina immediata dei nuovi componenti non è stata possibile, in quanto ieri doveranno essere proposti dall'A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri) e due dalla Lega Nazionale; perciò la attuale C.A.N., rimasta con Dattilo (Roma) e con Mitri (Napoli), è stata resa funzionante con l'aggiunta di Rino Lupini che già rappresentò l'A.I.A. in seno alla Lega Nazionale, in attesa che il 19 ottobre prossimo il C. F. proceda alle nuove nomine, le quali escludono la conferma dei componenti attualmente in carica».

Di fronte ai virtuosi scrupolosi della C.A.N. nessuno è entrato dunque nel merito delle deficienze attribuite unanimemente dal Consiglio della Lega Nazionale all'organo tecnico che ad un certo momento si è stabilito da solo. Nè valeva la pena di indagare sui suoi componenti.

L'italiano Jonni arbitro di Francia-Ungheria

Reims, 25 settembre.

Proseguo l'attività degli arbitri italiani all'estero. Dopo Liverani, che condiuvato dai colleghi Piemonte e Rigato dirigerà domenica prossima a Vienna Austria-Lussemburgo, eliminatoria per la Coppa del mondo 1958, Jonni è stato scelto per arbitrare il 7 settembre a Parigi Francia-Ungheria. Jonni sarà coadiuvato da Maurelli e Campana.

I migliori calciatori europei secondo un tecnico francese

Monaco, 25 settembre.

Il giornale «Moskovski Komsomolets» pubblica oggi un'intervista con Pierre Pibarot, allenatore della federazione francese di calcio, presente domenica scorsa all'incontro U.R.S.S.-Ungheria. Pibarot ritiene che l'«élite» del calcio europeo è rappresentata attualmente dai seguenti giocatori: Portiere: Grosic (Ungheria). Difensori: Belin (Jugoslavia), Van Brandt (Belgio). Mediani: Oswirk (Austria), Jonquet (Francia), Netto (URSS). Attaccanti: Tatuscin (URSS), Kocsis (Ungheria), Kopa (Francia), Di Stefano (Real Madrid), Ilya (URSS) e Cubor (Ungheria).

L'ing. Canestrini terrà domani sera alle 21,15, nella sede dell'Automobile Club di Torino, la terza lezione sul Corso per ufficiali di gara.

I tiratori Rossini e Ciceri sono stati prescelti dalla Commissione per il tiro al piattello a rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Melbourne.

La Federazione internazionale di canottaggio ha escluso i canottieri argentini dalle Olimpiadi di Melbourne per aver così violato le norme del dilettantismo.

Ricompare l'ombra di Rodoni nella lotta per la presidenza dell'U.V.I.

Il significato delle minacciate dimissioni di Vincenzo Di Cugno

Milano, 25 settembre.

(l. c.) Il presidente dell'Associazione Nazionale Ufficiali di Gara del Ciclismo, Vincenzo Di Cugno, interpellato in merito a certe notizie che darebbero come imminenti le sue dimissioni dopo appena otto mesi di carica, ha dichiarato testualmente: «Non smentisco la notizia; però le mie dimissioni, subordinate a questioni di carattere complesso, potranno eventualmente essere decise nella riunione che il Consiglio Direttivo dell'A.N.U.G.C. terrà a Milano nella seconda quindicina di ottobre. Per ora, qualsiasi illazione sarebbe prematura».

Secondo le voci raccolte negli ambienti interessati, i giudici di gara sarebbero in dissenso con i dirigenti dell'U.V.I. per le ragioni seguenti: 1) scarsa considerazione da parte del massimo ente ciclistico delle idee e delle proposte formulate dall'A.N.U.G.C.; 2) responsabilità addossata all'A.N.U.G.C. per certe decisioni che invece coinvolgerebbero anche la U.V.I.; 3) stanziamenti troppo modesti di fondi in confronto a certe spese eccessive sostenute per cause meno importanti; 4) raffreddamento progressivo della collaborazione reciproca, e ciò per colpa dell'U.V.I., la quale considererebbe l'A.N.U.G.C. come una concorrente, Italiani che lasciano un po' perplessi, in quanto l'Associazione giudici di gara, che finanziariamente dipende dalla U.V.I., ma che ha una funzionalità autonoma, non dovrebbe avere particolari motivi di risentimento, dati appunto i suoi compiti ben definiti (reclutamento, istruzione e promozione degli ufficiali di gara, assegnazione dei servizi e via di seguito).

Si ha pertanto ragione di ritenere che la questione riguardi esclusivamente il presidente dell'A.N.U.G.C., il quale dopo avere animato il movimento che culminò nel defenestramento di Rodoni, sarebbe stato messo un po' in disparte dal nuovo presidente Farina. Da ciò i contrasti alimentati anche da situazioni appositamente create per rendere disagevoli i rapporti reciproci.

Non è quindi difficile arguire che tutto quanto sia maturando è direttamente o indirettamente legato alla prossima assemblea ordinaria dell'U.V.I. che si terrà a Perugia i primi di gennaio, in previsione di un possibile voto di sfiducia all'attuale presidente Angelo Farina, il quale, secondo gli oppositori, non avrebbe messo in atto i sette punti del programma da lui fissato nell'assumere la carica.

Forse nell'intento di aventare il ritorno dell'ex-presidente Rodoni, auspicato in taluni settori dell'organizzazione ciclistica, si cerca di avanzare (tempestivamente nuove candidature alla presidenza dell'U.V.I. Altrimenti non si spiegherebbero certe dimissioni ora che la stagione agonistica sta per concludersi e che tutte le cariche sono prossime a decadere per il compimento del quadriennio stabilito dal C.O.N.I.

Ercole Baldini accolto trionfalmente a Forlì

Forlì, 25 settembre.

Ercole Baldini, campione mondiale di inseguimento dilettanti e nuovo primatista dell'ora, è tornato oggi festeggiatissimo nella sua Romagna. A Villanova, suo paese natale, l'accoglienza è stata entusiastica. Alle 18,20 egli è giunto a Forlì.

Accolto dalle autorità e da una enorme folla di e dilettanti alcuni de», come viene ora definito a Forlì, ha preso a bordo di una auto scoperta, in compagnia del l'assessore Goberti, la via del centro passeate a festa. Il corteo, preceduto dalla banda cittadina, ha ha accompagnato fino al Palazzo Municipale. Qui, nella Sala Consiliare, il giovane campione è stato ricevuto dal sindaco, prof. Missiroli, che gli ha rivolto parole di benvenuto.

Ripetutamente chiamato al balcone dalla folla, Baldini ha risposto alle ovazioni dei tifosi con un caldo saluto.

Il 30 ottobre prossimo la città di Forlì consegnerà una medaglia d'oro al neo-campione mondiale e primatista dell'ora.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e qualunque sconto dalla tariffa per la Pubblicità in Italia, 50% (a Torino) via Roma Tavros, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Fanno eccezione i prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le articolo commerciale compreso) per la tariffa della Pubblicità agricola all'ettaro, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, pidale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la EPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche sotto forma di risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a Scrivere casella . . . . EPI, Torino » (od altra sede), compilando per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte il solo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a seguito delle quali possano sorgere il ritiro dell'inserzione dalla rinuncia del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, effetti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non per ricapito ad assicurate o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERCIO, L. 70 p.p.

ABBIAMO gruppo elettrogeno 18 Kw funzionamento nafta, pronto per la consegna. Rolle, Madama Cristina 111, Torino. 2049

ACCUMULATORE pressione idrogenazione compra. Telefonare 767-956.

APPARECCHI fruendosi insegna luminosa accreditare, vuolla termoscatola porta legno 2,20x1,30 retrina legno. Tel. 768-593

ARMADI frigoriferi esteri fornitura hotels small compartimenti americani. Rappresentante Bonzani, S. Quintino 3, Torino

AZZILETTERA sagma lavori reclami pubblicitari. Telefonare 385-723. PS100

BARCELLE ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa spombro magazzino. Bianchi, Villafranca 62.

BENVENUTE occasione mobili legno scrivo, adatti negozio drogheria, orticoltoria, cartoleria, vendo. Telef. 779-306.

IMPIANTO estrazione sabbia funzionante ultimo investimento capitali, territorio Carignano, vendesi. Scrivere casella 2045, EPI, Torino. PS094

LATTAI alla nostra mercato piazza Vittorio Torino vetrate modernissima bancovetrina con frigorifero americano. Rappresentante Bonzani, S. Quintino 3, Torino

MACELLAI salumieri alla nostra mercato piazza Vittorio Torino vetrate piano galoin per vetrina compramore americano. Rappresentante Bonzani, S. Quintino 3, Torino. 12772

MONTAGARDO due quintali per materiale; accompra per portarne, cinque quintali legni bassi fondi, larghi, piatti, dischi fissati, liquidiamo, via Cuneo 27.

OCCASIONE tappeti lorei fuori cataloghi limitrice separatore energiaticrice nuovo garanzia. Telecredit, Re Umberto 60.

OCCASIONE vendesi cabina per termosaldatura. Telefonare 31-706. 2058

ORDINI cristallerecchi riconoscibili, interessato cura pratiche per sistemazione. Garanzia legge, serietà, riservatezza. Esposti 1105, casella 264, Firenze. 12041

REVISIONE macchine utensili costruzione attrezzature officina specializzata. Telefonare 697-690. PS060

TITOLARE fornitore nuova macchina agricola cerca ufficiali meccanico attrezzato costruttrice compartecipazione o altre condizioni. Scrivi casella 26-V, EPI, Genova.

TORINI parrilli, frantoi, elmatrici, pensa, dentatrici, assistentemetici, trapezi, ecc. 3, Maurizio 81. 07355

UNITA' operativo, comando meccanico, idraulico, propria bagagliere esperto in versazioni meccaniche. Scrivere casella 2031, EPI, Torino. PS230

VENDESI macchinario pubblicitario semiusato occasione. Cappuccio, Cirenaica 24.

1 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA. Termoconvettori e scaldaradiatori salvapanni Via Cumiana 52, tel. 31-490.

DECORATORE compie lavori accurati specialità decorazione pareti convenienti. Telefonare 207-192. 32407

MAGLIERISTA macchina T/80 cerca lavoro a domicilio in serie. Telef. 20-716 dalle 19 alle 22. L1602

OSCHIALI prodigiosi «Fascinati» rimbellimatori conservatori dell'occhio. Incomparabili. 8, Stampino 42. 28004

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoni, persiani, ecc. Pazzitazzani, Telefonare 30-332. 12165

PERSIANE avvolgibili ogni tipo riparo persiane lavoro accurato. Telef. 760-863.

TAGLIO pepero vendesi genuine grembiuli usr. Prezzi mitì. Telefonare 221-788.

ACQUEDOTTO privato con pubblico fare preventivi vendesi. Rezzi, Palmieri 24 bis. **$7.000.000.** Scrivere casella 4114, EPI, Torino. L3674

AFFARE motivi salute vuga cedere clientela riparazioni verniciatura, vendita materiale e accessori. Scrivere casella 8254 EPI, Torino. M3056

AFFARISSIMO avviamento negozio apparecchi vendita tessuti con ottima riparazione buona centralissima, ottimo reddito, prezzo vendere. Telef. ore 8-10 **588-587.** 534-374.

AFFARISSIMO Causa salute cedesi salumeria con macelleria centro mercato piazza Repubblica. Scrivere casella 6071, EPI Torino. 32393

AFFARISSIMO. Gran bar centralissimo eseguire sbrigliamento anche superiori due televisioni telecamin forte reddito cedesi. Inclinazioni pagamento, eventuale garanzia. Vergnano, telef. 82-065. PS228

AFFITTASI o vendesi subito negozio bar-bere via Badini 4, damiana. L1969

ALBERGATORE: gestirei albergo sotto referenze collaborazione, commissione Scrivere casella 9145, EPI, Torino.

ANZIANI ritiransi cedesi drogheria 4 vetrine, affitto mite. Telefonare 38-411.

ANZIANITA' centralissimo parrucchiere unisex accuratamente facilitando, cede Gillio, Pozzolengo 6. 28477

AUTORIMESSA capienza 140 macchine locazione novennale, cedesi 8.300.000. Telefonare 887-838. 32333

AVVATA officina cede in affitto reale pagamento personalmente ritenuto. Scrivere casella 9150, EPI, Torino. 27303

AVVIATISSIMA pasticceria bar tutti i permessi, alloggio, cedesi per ritiro commerciale. Scrivere casella 1180, EPI, Torino. 12815

AZIENDA grossista specializzato caffè impianti moderni cedesi. Telef. 682-632.

BIBERTIFICIO, pescicoli, avviatissimo forte reddito, attrezzatissimo, macchinari, cedesi. Telefonare 51-690. 32747

CAUSA disgrazia vendesi bellissima pensione 17 camere adatta tutte stagioni, vendesi causa disgrazia. Scrivere casella 1483 E, EPI Genova. 12903

GRANDE occasione cedesi per motivi famiglia avviatissimo negozio alimentari. Telefonare 781-806, Venturi. 07943

IFIT, San Quirino 4 bis, concede rigidamente mobili ipotecari. Telef. 65-000.

INDUSTRIA chimica cerca socio collaboratore o finanziatore disposto tre milioni; forti utili dimostrabili. Scrivere casella 6009, EPI, Torino. P

La "Settimana sociale„ di Bergamo

La funzione del prezzo ed i limiti del profitto

"Compito principale dello Stato è di agire nell'interesse dei consumatori „ - I guadagni dell'imprenditore e il suo dovere morale

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 25 settembre.

La «Settimana sociale» di Bergamo si può suddividere in «lezioni», ognuna delle quali tratta un tema alla luce della dottrina cristiana e sotto forma di «studio» personale. La terza «lezione» tenuta oggi dal prof. Alberto De Marco, redattore della rivista *Civiltà cattolica*, aveva per titolo «La funzione del prezzo ed i suoi limiti».

Il prezzo, come tutti sanno, è l'equivalente di una merce in moneta. Nei Paesi liberi, esso deriva dalle «scelte individuali dei cittadini», fenomeno più noto come «legge della domanda e dell'offerta». Ciò soprattutto per la merce cedibile in «periodi brevi», cioè'è in maggior parte quella dell'agricoltura.

«Quanto più i beni abbondano — ha precisato l'oratore — oltre la quantità richiesta per il conseguimento dei fini per cui li desideriamo, tanto minore è il valore che ad essi siamo soliti attribuire. Viceversa, quanto più sono scarsi, tanto maggiore è il conto che ne facciamo. Non solo, ma se la loro disponibilità è minore del fabbisogno, i prezzi aumentano in misura *proporzionalmente maggiore* della loro penuria; viceversa, qualunque aumento dell'offerta più del fabbisogno provoca una diminuzione del prezzo *proporzionalmente maggiore* all'aumento stesso, dando luogo in quest'ultimo caso al fenomeno noto con il nome della legge di King, secondo la quale il valore complessivo di tali prodotti, in particolar modo il grano e simili derrate, diventa sempre minore man mano che la loro quantità aumenta al di là dei limiti della domanda. Donde la conseguenza, per la meno paradossale, che un cattivo raccolto è preferibile ad un raccolto abbondante oltre le necessità della popolazione».

E' chiaro che taluni prezzi non possono essere lasciati al loro automatismo, anche perchè facilmente accentuabili verso le peggiori conseguenze la manovre artificiose. A regolarli debbono intervenire i produttori interessati, lo Stato e soprattutto la legge morale. I produttori possono difendersi contro ogni deviazione accordandosi, il che, per poco che possa rendere, trasformerà i «periodi brevi» della vendita utile in «periodi lunghi», come quelli che più facilmente tendono ad equilibrare i prezzi nei costi di lavoro.

«L'azione dello Stato — ci tiamo letteralmente l'oratore — è insostituibile nel campo degli investimenti e del credito, allo scopo di distribuire capitali tra i vari impieghi in modo che affluiscano ai settori produttivi dove non andrebbero spontaneamente... Principale compito dello Stato è di rimuovere gli ostacoli che impediscono al mercato di agire favorevolmente nell'interesse dei consumatori, cercando di eliminare le formazioni monopolistiche in grado di manovrare la produzione e la vendita a vantaggio di categorie o di gruppi, od almeno di controllarle efficacemente, sostituendosi ad esse nei casi in cui non vi sia altro modo di tutelare i predetti interessi, segnatamente nei settori dove si producono beni di prima utilità».

Sull'intervento dello stesso, l'oratore ha ricordato un discorso di Pio XII nel 1948 sul come va trattata l'economia sociale secondo i principi cristiani», i quali in proposito «debbono dire la loro parola ed una parola definitiva». Questa «parola» può essere riassunta in pochi punti, tra cui:

1) «Chi dice vita economica dice vita sociale. Lo scopo e cui esso tende per la sua stessa natura ed a cui gli individui sono obbligati di servire, è quello di mettere — in una maniera stabile — alla portata di tutti i membri della società le condizioni materiali richieste per l'inerimento della loro vita culturale e spirituale».

2) «La vita economica, la vita sociale, è una vita di uomini, e quindi non può concepirsi senza libertà», non però «quella libertà puramente negativa nata dalla volontà regolatrice dello Stato», nè «la pseudo libertà dei nostri giorni di sottomettersi alla dipendenza di gigantesche organizzazioni», bensì di una libertà degna di uomini «i quali, sentendosi solidalmente legati allo scopo oggettivo dell'economia sociale scelgono essi stessi i mezzi adatti per conseguirla in ordinamenti sociali dell'economia che tale libertà garantiscono e proteggono».

3) «Soprattutto è necessario che la vittoria sul funesto principio dell'utilità come base e regola del diritto, che la vittoria sullo spirito di freddo egoismo apportino quella sincera solidarietà giuridica ed economica che è la collaborazione fraterna secondo i precetti della legge divina».

La quarta «lezione», su «la legittimità ed i limiti del profitto», tenuta dal prof. Franco Feroldi, incaricato di economia politica nell'Università di Parma, è un corollario, si può dire, della precedente. L'imprenditore tende naturalmente ad un profitto, tanto più giustificato e addirittura impellente quanto più l'impresa non è costituita da «società di capitali», ma di beni esclusivamente propri, i quali, «volgendo l'impresa al peggio», subirebbero una falcidia anche irreparabilmente catastrofica: e però il profitto non può uscire da certi limiti, oltre i quali esso nuocerebbe alla collettività. E' dovere morale dell'imprenditore, se non rinunciare ad esso, il che sarebbe quasi assurdo, anche nelle contingenze extra normali, di riversarlo nella società con altre opere costruttive ed in larga misura tra i suoi collaboratori, sia pure dopo un razionale «accantonamento di riserve intese a coprirsi del proprio rischio, cioè allo scopo di provvedere alla propria continuità». Dove ciò non avvenga, è il fisco che deve ripartire l'indispensabile equilibrio.

Gli interventi di discussione sulle due lezioni, abbastanza numerosi, in parte con spinte politiche verso sinistra, in parte politicamente a destra, non ne hanno intaccato mai la sostanza conclusiva, diremo così la spina dorsale.

Antonio Antonucci

Oggi incontro a Ferrara tra CISL, CGIL, UIL e ACLI

Ferrara, 25 settembre.

Domani sera, presso la sala «Fausto Beretta», si riuniranno i membri di Commissione Interna, i dirigenti dei sindacati provinciali di categoria, i rappresentanti delle sezioni sindacali e dei nuclei aziendali della CGIL, della CISL, dell'UIL e delle ACLI per un esame della situazione nel settore industriale della provincia.

Secondo un comunicato ufficiale «si tratta di un opportuno scambio di vedute che, muovendo dalle comuni considerazioni dei rapporti in atto fra i sindacati e l'Unione Industriale, tra le C. I. e le direzioni d'impresa, e più generalmente fra lavoratori e datori di lavoro, porti a delineare le linee ispiratrici di una corretta politica sindacale nel settore industriale e a individuare gli obiettivi concreti da perseguire per l'attuazione a livello provinciale e aziendale».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario provinciale della CISL; la integreranno i dirigenti provinciali delle altre organizzazioni lasciando poi la più ampia possibilità di intervento a tutti i partecipanti. Le proposte e le soluzioni che scaturiranno alla fine formeranno oggetto di esame e di orientamento nelle varie organizzazioni.

Sindacalisti italiani partiti per gli S. U.

Roma, 25 settembre.

E' partita oggi da Ciampino per New York una missione di giovani sindacalisti, esperti in materia di educazione e formazione sindacale. La missione, organizzata dal Comitato nazionale per la produttività e dalla Missione economica americana in Italia, nel quadro del programma di assistenza tecnica, si tratterrà negli Stati Uniti per un periodo di cinque settimane, per studiare l'organizzazione sindacale e la formazione dei dirigenti presso le organizzazioni operaie americane.

Adenauer e il re del Belgio

Conrad Adenauer (a destra) con re Baldovino del Belgio a Bruxelles. Il Cancelliere tedesco, in una conferenza nella capitale belga, ha proposto la formazione di una federazione europea, aperta a tutti i Paesi del Continente, compresa l'Inghilterra (Telef.)

L'omicida dieci giorni fa scrisse di essere deciso a togliersi la vita

Nel biglietto il giovane di Cigliano non accennava a Sandra Ogliaro
Gran folla ieri ai funerali della quindicenne uccisa - Chiusa l'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Cigliano, 25 settembre.

Le spoglie di Sandra Ogliaro — la quindicenne assassinata a colpi di pistola nel piccolo bar di via IV Novembre — sono state accompagnate oggi pomeriggio al cimitero da tutta la popolazione di Cigliano. Nè la pioggia torrenziale, nè le strade impraticabili (a Cigliano mancano le fognature, quando piove le strade si trasformano in palude) hanno impedito che la vittima di un delitto assurdo ricevesse l'estremo omaggio dei compaesani.

Attorno al feretro, tanti garofani bianchi: dei familiari, dei costanzi, delle amiche, di sconosciuti. All'ultimo momento, è giunto un cuscino di fiori che recava sul nastro un semplice nome di battesimo: Ugo. L'aveva mandato un giovane che voleva bene alla povera Sandra, e che tempo addietro l'aveva chiesta in sposa. Ma lei era ancora quasi una bambina, lui poco più d'un ragazzo. L'idillio era stato troncato sul nascere, il giovane era emigrato in Svizzera. Adesso lavora a Torino. Ieri, appena seppe dai giornali che Sandra era stata uccisa, si precipitò a Cigliano per darle l'ultimo addio. Anche Ugo era stato minacciato di morte da Paolo Cinzio, il folle sparatore. Al termine delle esequie, nella cappella del camposanto si è svolta una scena dolorosa: il padre e la sorellina di Sandra non volevano staccarsi dalla bara, vi si aggrappavano con la forza della disperazione.

Domani nello stesso cimitero sarà tumulato l'altro protagonista della tragedia, il mansovale suicidatosi per gelosia. L'inchiesta sul tragico episodio ha messo in luce nuovi particolari. Dieci giorni fa, Paolo Cinzio aveva deciso di sopprimersi. Forse si era convinto che non sarebbe mai riuscito a far breccia nel cuore di Sandra. Scrisse un biglietto, manifestando il suo disperato proposito. Ma senza accennare alla ragazza, tantomeno al progetto di trascinarla con sè nella tomba. Il biglietto è stato scoperto solo ieri, dopo la duplice tragedia. Paolo Cinzio aveva dunque cambiato idea: prima di lui, doveva morire colei che egli amava e che non doveva appartenere ad altri.

Un mistero è tuttora la provenienza della «Browning» con la quale il giovane ha ucciso e si è ucciso. Il brigadiere Obert, che comanda attualmente la stazione dei carabinieri di Cigliano, spera di chiarire entro domani anche questo punto. Risultate vane le indagini svolte in paese, il sottufficiale si recherà domattina alla Questura di Vercelli per cercare di rintracciare, nei registri delle denuncie di armi, il numero di matricola della «Browning». Se l'arma figura nei registri, sarà possibile scoprire chi l'ha venduta al Cinzio.

La fatalità ha avuto un ruolo impressionante, nel dramma di ieri mattina. Sembra che tutto abbia congiurato per far sì che entrambi i giovani perdessero la vita. Sandra Ogliaro aveva trovato un posto da commessa all'Alleanza Cooperativa di Torino. Sarebbe partita volentieri da Cigliano, per stabilirsi a Torino presso una cugina. Ma chi avrebbe mandato avanti la «Vinicola», chi avrebbe accudito al padre e alla sorellina? Restò in paese, andando inconsciamente incontro alla sua orribile sorte. In questi giorni avrebbe dovuto essere a Torino per un periodo di vacanza, ospite della cugina e del marito di costei. Destino volle che quest'anno per la prima volta i due coniugi — entrambi impiegati — avessero la possibilità di prendere le ferie nello stesso periodo. Partirono quindi per un viaggio, e Sandra rimase a Cigliano.

Quanto al Cinzio, ieri mattina mentre fuggiva in bicicletta, dopo aver ucciso la ragazza, si imbattè nel brigadiere Obert che, con un carabiniere, accorreva verso via IV Novembre. Qualcuno aveva telefonato in caserma che nella «Vinicola» si erano uditi degli spari, forse stava succedendo qualcosa di grave. La ignota voce non aveva detto altro, alle insistenze del brigadiere era stato riagganciato il microfono. Il sottufficiale non sapendo con esattezza cosa fosse accaduto, nè chi fosse l'autore della sparatoria, non badò al Cinzio che si allontanava pedalando.

g. l.

Va in questura e chiede consigli per il suicidio

Milano, 26 settembre.

Un giovane quilibrato si è presentato ieri sera ai funzionari di notturna della Questura centrale di via Fatebenefratelli. Non appena introdotto nell'ufficio dagli agenti di guardia, lo sconosciuto, accasciandosi su una sedia, ha chiesto: «Voglio uccidermi, come debbo fare?». Un quarto d'ora dopo il giovane entrava nel reparto neuro-delirî dell'ospedale Maggiore, dove veniva identificato per il trentenne Giacomo Maccabelli, da Soncino. Il poveretto è da tempo affetto da grave forma di alienazione.

Il terzo ufficiale dello «Stockholm» ha concluso la deposizione

Il pilota aveva lasciato il ponte mentre le due navi stavano per urtarsi

Solo al comando del transatlantico, si assentò «alcuni secondi» per rispondere alla telefonata di una vedetta - Quando tornò in plancia, forse era troppo tardi per la manovra d'emergenza - Un punto decisivo non ancora chiarito: le condizioni di visibilità

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 settembre.

Un pelo di minuti prima che lo Stockholm speronasse l'Andrea Doria, il terzo ufficiale Ernest Carsten-Johansen, che da due ore era solo al comando della nave svedese, fu chiamato al telefono da una vedetta. Forse nei pochi secondi in cui Johansen rimase all'apparecchio, il transatlantico italiano virò la propria rotta girando sulla sinistra.

«Non ho notato il cambiamento di rotta dell'Andrea Doria dalla posizione delle luci?», ha domandato il legale della società «Italia» all'ufficiale svedese, durante la seduta di oggi dell'inchiesta preliminare che si svolge alla Corte Federale di New York.

«No — ha risposto Johansen. — Non ho osservato nulla di nuovo fin che sono rimasto sul ponte. Ma la deviazione dell'Andrea Doria avrebbe potuto verificarsi mentre parlavo al telefono dalla cabina del timoniere. Era una vedetta che mi chiamava. Avevo finalmente avvistato la nave dietro il banco di nebbia».

Quei «pochi secondi» della telefonata furono forse fatali. Quando tornò sul ponte, Johansen vide l'intero fianco della Doria parargli dinanzi. A questo punto Johansen intuì, per la prima volta, la gravità del pericolo; si precipitò di nuovo nella cabina del timoniere e ordinò la manovra di emergenza: «Barra a dritta e marcia indietro». Ma ormai era tardi: la prua corazzata dello Stockholm s'infilava due paratie dell'Andrea Doria. Quasi istantaneamente, con una falla larga quattordici metri e profonda dieci, la Doria si inclinava sul fianco destro di quaranta gradi; undici ore più tardi affondava a sud del Faro di Nantucket.

Nell'aula vasta della Corte Federale, al quindicesimo piano di un grattacielo, il giovane ufficiale Johansen ha così concluso la prima parte della sua deposizione. Sono stati cinque giorni di interrogatorio fitto, e spesso drammatico. L'avvocato Eugene Underwood, legale della società di navigazione italiana, ha tentato di sviluppare i seguenti punti: 1) che Johansen non aveva sufficiente esperienza per comandare una nave su una rotta oceanica in difficili condizioni atmosferiche; 2) che il capitano Nordenson si era ritirato nella sua cabina per circa due ore senza lasciare gli «ordini scritti» per la notte; 3) che il terzo ufficiale Johansen si trovava per la prima volta al comando di una nave nella nebbia; 4) che il ventisettenne ufficiale aveva troppi incarichi da assolvere, come ad esempio controllare anche un timoniere di «temperamento distratto».

Uno degli obiettivi dell'avvocato Underwood, apparentemente, era di dimostrare che lo Stockholm non ha seguito la rotta raccomandata dalle regole di navigazione internazionale. Tale rotta si trova circa venti miglia più a sud di quella seguita dalla nave svedese. L'avvocato Charles Aight, legale della società svedese, ha però sostenuto che «non si tratta d'una regola sacra e proprio». Molti transatlantici, secondo le sue dichiarazioni, seguono spesso la «rotta del Nord» anche quando si dirigono verso l'Europa, perchè si tratta di una rotta più rapida e più sicura».

Il punto più dibattuto ed oscuro del disastro è la posizione in cui si trovavano le due navi, quando si avvistarono per la prima volta sullo schermo del radar. L'avvocato Underwood ha cercato di stabilire, oggi pomeriggio, che la rotta seguita dallo Stockholm, prima che l'ufficiale Johansen ordinasse la virata a destra, portava diritto al faro di Nantucket. E' forse per evitare il faro che lo Stockholm è finito contro la Doria?

Come si può leggere nei libri di bordo, la nave italiana passò a sud del faro di circa un miglio. Questo dimostrerebbe che le due navi non si trovavano sulle rispettive destre, come sostiene l'equipaggio svedese, ma sulla sinistra. In altri termini, esse navigavano su rotte parallele con la luce verde opposta alla luce verde, cosa triborde contro tribordo. Ernest Johansen ha tuttavia affermato che fino al momento della «fatale telefonata» egli vide nettamente il rosso dell'Andrea Doria: aveva quindi individuato la luce italiana alla sinistra dello Stockholm.

Va sottolineato che in questo dibattito sono in gioco centi miliardi di lire. E' in gioco il prestigio di due società di navigazione. L'ufficiale Johansen non può ammettere quello che appare evidente all'equipaggio italiano: cioè che lo Stockholm, quando avvistò l'Andrea Doria, andava incontro a un denso banco di nebbia. Se ammettesse questo, dovrebbe riconoscere che egli è responsabile di gravi negligenze: 1) non ridusse la velocità della Stockholm; 2) non avvertì il capitano; 3) non emise alcun segnale antinebbia.

Un esperto americano, che segue l'inchiesta, ha avanzato l'ipotesi che forse la mancanza di emergenza dello Stockholm fu avvenuta. Vedendo il fianco destro dell'Andrea Doria, Johansen avrebbe dovuto ordinare il «tutto a sinistra»; forse la virata a destra rese la collisione inevitabile.

Un'altra osservazione è stata fatta nei corridoi della Corte Federale: le navi passeggeri hanno spesso una inadeguata organizzazione del servizio radar. Il servizio di avvistamento dovrebbe essere più scrupoloso, come lo è sulle navi da guerra. «Disporre del radar senza un completo servizio di avvistamento, è pericoloso, perchè dà ai piloti un falso senso di sicurezza», ha commentato un esperto.

Gino Tomajuoli

Per un ombrello distrutto una causa dura da 13 anni

Milano, 25 settembre.

Una causa iniziata tredici anni fa contro lo Stato per ottenere il risarcimento dei danni per un ombrello andato distrutto durante un bombardamento è stata discussa in questi giorni davanti ai giudici del nostro Tribunale: tuttavia la parte soccombente non è ancora decisa a desistere dalla sua azione e continuerà la vertenza.

La notte del Ferragosto 1943, in seguito a un violento bombardamento aereo su Milano, le bombe avevano distrutto in via Melchiorre Gioia l'ufficio dell'ispettore capo di dogana, dott. Antonio Zamboni. Ad un attaccapanni era appeso un ombrello e sulla scrivania il funzionario aveva lasciato una borsa di pelle e alcuni libri, che andarono totalmente distrutti con lo stabile.

Da quel momento cominciò la «guerra dell'ombrello» di via Melchiorre Gioia. L'ispettore presentò una domanda per risarcimento di 10 mila lire quale danno di guerra. La Intendenza di Finanza gli anticipò subito 1 mila lire, cifra alla quale poteva bastare per libri e borsa, lasciando esclusa l'ombrello. Gli esperti per ottenere le altre cinquemila lire si assegnarono ininterrottamente fino alla morte del dr. Zamboni.

Gli eredi tuttavia, a loro volta, non disarmarono: andarono all'Intendenza di Finanza e produssero tutti i documenti necessari per incamerare le cinquemila lire. Quando però si presentarono per riscuotere, furono informati che il mandato di pagamento era stato intestato al nome del congiunto morto, per cui occorrevano altre documentazioni che costarono oltre tremila lire di documenti per autentiche notarili. Ciò nonostante gli eredi continuarono imperterriti.

Quando si presentarono allo sportello num. 23 della Banca d'Italia, si sentirono dire che le cinquemila lire da essi pretese erano state incamerate dallo Stato. Seccati per quanto era loro accaduto, gli eredi adirono le vie legali, dando origine a una lunga serie di vertenze che non sono ancora terminate.

Il giovane genovese arrestato nega d'aver ucciso la vedova

Ammette però altri reati: voleva sopprimere la cugina

Genova, 25 settembre.

La polizia continua l'interrogatorio di Mario Dellepiane, l'individuo arrestato ieri sera mentre tentava una rapina nel negozio della signorina Said in via Granozzi. Il Dellepiane è sospettato di aver ucciso la ricca vedova Natalina Nicci Tassi.

Il Dellepiane non ha precedenti penali a suo carico, ad eccezione di una rissa e di un tentato espatrio clandestino da Ventimiglia. La Squadra mobile ha saputo che egli nel 1953 è stato ricoverato per un anno all'ospedale psichiatrico di Quarto e ne è uscito guarito. Da allora la sua vita è un mistero, e nessuno sa come abbia vissuto due anni lavorando soltanto saltuariamente nella salumeria di via Dante appartenente ai suoi genitori.

Il suo comportamento col Sostituto Procuratore dottor Napolitano e col capo della Squadra mobile dott. Rosa è quanto mai strano: egli ammette — e ovviamente non può negarla — la tentata rapina, «perchè aveva fame» disse, mentre il suo portafogli conteneva cinquemila lire. Ricuperato per sua la valigia di fibra nella quale c'erano — come è noto — un diario nel quale è segnata la data dell'11 settembre, una giacca grigia con macchie di sangue sulle maniche, un paio di pantaloni marrone e un coltello nuovo, un coltello del tipo a serramanico; un frammento di pagina di giornale recante la cronaca del delitto di via Rimassa e un martello. La lama del coltello, nuovo, è un taglio, era ossidata e aveva frammenti di capelli. La data dell'11 settembre segnata sul diario è quella dell'assassinio di Natalina Nicci vedova Tassi.

Neppure con l'interrogatorio di oggi gli agenti e il magistrato sono riusciti a sapere qualcosa di positivo. Il Dellepiane giustifica il possesso del coltello, acquistato un mese fa, affermando che voleva uccidere la cugina Maria Luisa Vienna, di 55 anni, che ha un negozio di ferramenta a Sampierdarena. Egli ha detto di essersi appostato per ben quattro volte in piazza Vittorio Veneto a Sampierdarena in attesa della cugina per ucciderla, ritenendola una acerrima nemica. Versione questa che denuncerebbe un evidente squilibrio mentale.

Il Dellepiane ha poi detto che il 25 maggio scorso, in piazza S. Siro, verso mezzanotte, si è avvicinato ad una giardiniera, nella quale erano due donnazze, con l'intenzione di rapinarle, ma di non essere riuscito nell'intento per l'avvicinarsi di alcune persone. Ha pure ammesso il tentato furto nella pasticceria delle sorelle Lombardo in via Settorina la sera del 1° settembre, ed ha descritto con ricchezza di particolari la tentata rapina di ieri sera. Ma tornando al delitto di via Rimassa, il Dellepiane nega ostinato.

Oggi egli è stato messo a confronto col portinaio dello stabile di via Rimassa, che ha sostenuto di non averlo mai visto. Domani forse sarà presentato al fumista che l'avrebbe visto entrare verso mezzogiorno nella casa di via Rimassa, e al garagista che ha tenuto in custodia la bicicletta, che peraltro sembra non risultare di proprietà del Dellepiane.

Il coltello e la giacca sono stati affidati al prof. Canepa, dell'Istituto di medicina legale. Il perito dovrà dire se il sangue trovato sulla giacca è del gruppo cui appartenova quello dell'uccisa.

Una vecchia donna uccisa da un camion in retromarcia

Alessandria, 25 settembre.

La casalinga Elvira Bava ved. Oddone di 72 anni, abitante in via Don Minzoni, ritornando dalla spesa è transitata dinanzi ad un cantiere proprio mentre un autocarro carico di ghiaia, guidato da Luigi Fortunato fu Giovanni, stava eseguendo una manovra in retromarcia. La donna, urtata dalla sponda del camion, è caduta al suolo; il pilota, che di nulla si era avveduto, ha continuato a retrocedere schiacciando la poveretta.

Il Fortunato, resosi poi conto del tragico incidente, si è dato alla fuga.

Lo spaventoso incidente nel Piacentino

L'autista che uccise 4 persone dice di essere svenuto al volante

Prima urtò di striscio un altro camion - Poi schiacciò la "1100„

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 25 settembre.

Solo stamane è stato possibile identificare tutte le vittime della sciagura automobilistica accaduta ieri sera sulla Via Emilia nei pressi di Alseno. Dai rottami d'una «1100», all'alba, sono stati estratti gli ultimi due corpi straziati. Quattro morti — l'assicuratore Corrado Conti, di 31 anno, la moglie Silvana Rusconi, di 29 anni, la signora Giuliana Ghiselli in Foschini, di 26 anni, tutti di Ravenna, e l'autista Germano Lerno, di 27 anni, da Cengio Savonese — costituiscono il tragico bilancio del dramma. Ad essi vanno aggiunti Francesco Ghigliano, di 25 anni, da Carcare Ligure, e l'industriale cartotecnico Gian Antonio Foschini, di 28 anni, da Ravenna, entrambi rimasti feriti anche se non gravemente.

In attesa che si concluda il paziente lavoro d'indagine svolto dal pretore di Fiorenzuola, dott. Cucchi, è possibile effettuare sulla base delle testimonianze raccolte una prima ricostruzione del dramma. Un pesante autotreno savonese carico di argilla percorreva la Via Emilia nel tratto tra Parma e Piacenza. Alla guida era il Ghigliano, mentre il secondo autista, il Lerno, stava forse riposando sul lettuccio della cabina.

Alle 22,30 circa l'automezzo incrociava, un chilometro prima di Alseno, appena passato il confine tra le provincie di Parma e di Piacenza, un altro autotreno, di Modena, un OM Orione, guidato da Ferdinando Minami, di 32 anni, con a bordo il secondo autista Enzo Zanarini, entrambi modenesi. I due dapprima non notavano nulla di anormale nel veicolo che veniva incontro.

Ma improvvisamente esso deviò a sinistra, verso di loro. I due automezzi si urtarono di striscio: il mozzo d'una ruota anteriore della motrice savonese urtò quello d'una ruota posteriore dell'«O. M.», che restò bloccato. Poi, dopo questo scontro, l'autotreno ligure, proseguendo senza controllo, piombò su una «1100» di Ravenna che seguiva l'«O. M.», la trascinò per qualche metro e infine la schiacciò contro un pioppo al margine della strada. La motrice dell'autotreno si arrestava con la parte anteriore sollevata lungo il tronco del grosso albero, piegandolo come un fuscello. Nella «1100» c'erano il Conti, la moglie e la signora Ghiselli. Tutti e tre sono deceduti sul colpo, come il secondo autista del camion il cui cadavere è rimasto imprigionato ai rami dell'albero.

Francesco Ghigliano, il guidatore dell'autotreno investitore, attualmente ricoverato all'ospedale di Fidenza, dopo le prime informazioni reticenti sulle possibili cause della tremenda sciagura, nel pomeriggio di oggi ha abbozzato, parlando con i giornalisti, quella che probabilmente sarà la tesi difensiva che sosterrà quando verrà interrogato dai carabinieri. «Sono svenuto — ha dichiarato, — ho avvertito che mi venivano meno le forze, poi mi sono risvegliato all'ospedale. Non ho neppure avvertito l'urto e lo schianto».

Le salme dei signori Conti e della signora Rusconi sono partite stasera per Ravenna. La signora Rusconi, già madre di un bimbo di tre anni, attendeva un secondo figlio. Per Ravenna è pure partita la salma della signora Ghiselli che ha lasciato due figli rispettivamente di otto e quattro anni. Suo marito, il signor Gian Antonio Foschini, partito ieri da Fiorenzuola, non conosce ancora la tragica sorte della moglie. Domattina partirà per Savona la salma del Lerno. Dopo il sopraluogo degli esperti, il tragico groviglio di rottami, tutto ciò che è rimasto della cabina dell'autotreno savonese e dell'automobile di Ravenna, è stato rimosso. Domattina il Ghigliano fornirà per la prima volta in via ufficiale la sua versione sulla tragedia ai carabinieri di Fiorenzuola d'Arda.

a.

Concluse oggi le votazioni negli stabilimenti «Cogne»

Aosta, 25 settembre.

Le votazioni per il rinnovo della commissione interna negli stabilimenti siderurgici della Cogne sono ancora in corso e si concluderanno alle 6 di domattina.

Operai e impiegati sono affluiti per tutta la giornata presso i quattordici seggi elettorali dislocati nei vari servizi degli stabilimenti e stasera alle 22, al termine del secondo turno di lavoro, oltre il 74 per cento delle maestranze aveva già esercitato il diritto di voto. Oltre 6 mila dipendenti — 5435 operai e 560 impiegati — sono iscritti nelle liste dei votanti e lo scrutinio, che avrà inizio subito dopo la chiusura dei seggi, occuperà pertanto l'intera mattinata di domani, per cui solo nel pomeriggio verranno comunicati i risultati ufficiali.

In tutti gli ambienti sindacali e politici l'attesa per i risultati di queste elezioni è vivissima. Finora i socialcomunisti avevano 8 seggi contro 5 dei sindacati democratici (CISL 3, SAVT 2), ma potrebbe verificarsi, almeno questa è l'impressione generale, che lo scarto possa essere ancora diminuito.

Piogge, allagamenti e frane nella provincia di Alessandria

Altrove il maltempo non ha provocato danni

Alessandria, 25 settembre.

La pioggia che è caduta continua e violenta da ieri sera fino a stanotte ha intralciato fortemente il traffico in città, dove qualche cantina è stata allagata. Danni più gravi sono segnalati dalla provincia, specialmente in direzione di Novi Ligure e di Acqui.

Le vie di Novi sono state letteralmente trasformate in torrenti. I vigili del fuoco hanno ricevuto parecchie chiamate urgenti in città, a Fresonara, a Basaluzzo e alla Catanietta. In via Bacchiocchi, una frana ha ostruito parzialmente il traffico stradale. Parecchi stabilimenti sono stati invasi dalle acque e hanno avuto i macchinari danneggiati. Allagato pure l'ufficio postale. A Ponzeto Formigaro, l'acqua ha invaso il centro abitato, bloccando per parecchio tempo la popolazione nelle case e il traffico stradale. I torrenti Scrivia, Borbera e Lemme sono notevolmente ingrossati e in parecchi punti sono usciti dagli argini, invadendo i vicini campi.

Nelle zone di Acqui-Ovada la pioggia ha pure avuto carattere torrenziale. Notevoli ritardi si sono registrati nelle autolinee. Le comunicazioni telefoniche sono state interrotte per diverse ore. Il traffico stradale è rimasto bloccato sulla strada Acqui-Ovada-Genova dalle 22 in poi, per una frana di grosse proporzioni caduta al km. 14. Il livello del Bormida è in preoccupante aumento.

Nelle altre province piemontesi è anche piovuto molto, senza che il maltempo avesse carattere di alluvione. Sulle montagne, sopra il Lago Maggiore, è caduta la neve.

Savona, 25 settembre.

Dalla notte scorsa il maltempo imperversa su Savona e provincia. Allagamenti non vasti sono segnalati dall'entroterra. Qualche piccola frana è caduta sulla via Aurelia, senza però interrompere il traffico che ha potuto svolgersi regolarmente. La temperatura si è abbassata.

Limitata a Genova la distribuzione dell'acqua

Genova, 25 settembre.

Nonostante le pioggie che con insistenza cadono da ieri sera, il Municipio ha dovuto limitare la distribuzione dell'acqua in città.

Come durante l'estate scorsa, è stata concordata con gli acquaiolti locali un'equa ripartizione delle disponibilità idriche, limitando il servizio di distribuzione. Pertanto da domani mercoledì le zone basse di Genova rimarranno senz'acqua al pomeriggio e le zone alte di circonvallazione e monte saranno senz'acqua al mattino.

In sei mesi le FF. SS. hanno incassato 111 miliardi

Roma, 25 settembre.

Le FF.SS. hanno introitato nel primo semestre di questo anno 111 miliardi 790 milioni di lire con un aumento di 8 miliardi 945 milioni rispetto al corrispondente periodo del '55. A formare la suddetta somma ha contribuito per 51,3 miliardi il traffico viaggiatori, per 50,8 miliardi il traffico merci, per 2,5 miliardi il traffico bagagli e per altri 2 miliardi circa le entrate estranee al traffico.

la vostra capigliatura è in pericolo!

Quando la forfora fa la sua apparizione tra i vostri capelli, fate conto che sia suonato un campanello d'allarme!
Vuol dire che i capelli sono malnutriti e se non provvedete in tempo, ben presto cominceranno a cadere.
Nutrite i vostri capelli con BIPANTOL che contiene tutto quanto è necessario alla vita dei capelli: aminoacidi, sali minerali e vitamine (nelle forme brevettate Inositamina e Pantamitol) e in più il TIOCTAL: il nuovo potente rigeneratore del bulbo capillifero.

BIPANTOL
la medicina dei capelli
PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

WARM MORNING
a fuoco continuo
assicurano alla vostra casa economicamente un calore uniforme e costante

la stufa WARM MORNING deve costituire la sola apparecchiatura della FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A. Milano - Piazza Castello, 4 Tel. 894339
WARM MORNING la stufa italiana

ULTIME NOTIZIE

Mentre ogni Paese riconosce l'azione moderatrice di Dulles

Violento attacco della "Pravda„ contro il "bellicismo„ americano

Il giornale sovietico afferma che Washington tenta di impadronirsi del Canale di Suez - Forse Mosca non perdona il "no„ alla conferenza proposta da Bulganin

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 25 settembre.

L'articolo di fondo della *Pravda*, stamane, fa capire che l'Unione Sovietica sembra piuttosto insoddisfatta per l'andamento della questione di Suez, e ha l'aria di pigliarsela soprattutto con l'America. Il quotidiano del partito comunista, infatti, accusa gli Stati Uniti di volere impadronirsi del Canale di Suez, cercando di fare le scarpette all'Inghilterra e alla Francia, e di servirsi dell'«Associazione degli utenti» per mettere in ginocchio l'Egitto. E ciò anche a costo di minacciare la pace nel Vicino e Medio Oriente.

Il malumore di Mosca nei confronti dell'America può, a tutta prima, sorprendere. L'accusa di bellicismo alla diplomazia di Washington, infatti, avviene proprio quando il Segretario di Stato appare come l'artefice principale della moderazione degli Occidentali. E' ormai indubitato che l'America, attraverso Foster Dulles, ha frenato le intenzioni anglo-francesi. Come mai Mosca, che ama fare tanto frastuono intorno ai suoi desideri pacifici, non ne è soddisfatta? Non solo non è soddisfatta, ma si rivala addirittura irritata, tanto da lanciare sugli Stati Uniti accuse brucianti.

Tale irritazione appare ancor più singolare ricordando che, durante il primo periodo della controversia del Canale, i dirigenti comunisti si guardarono bene dal menzionare l'America, limitandosi a biasimare l'atteggiamento intransigente di Londra e di Parigi.

A che cosa si deve questo capovolgimento di umore? In primo luogo, i capi del Cremlino ritengono venuto il momento di approfittare delle incertezze apparse nella solidarietà occidentale e di istigare gli alleati del Patto Atlantico l'uno contro l'altro. Ciò tuttavia non spiega perchè l'URSS, cercando di fiocare un cuneo tra le Potenze occidentali, mostri di condannare gli americani e di assolverne, e quasi, gli anglo-francesi.

Il mistero può essere chiarito ricordando una costante ambizione di Mosca: quella di risolvere le questioni trattando a tu per tu con le maggiori Potenze, da grande a grande, e in primo luogo con gli Stati Uniti. La controversia di Suez poteva offrire, nell'intendimento sovietico, la buona occasione per un colloquio ristretto; e ne è la prova l'accenno ad una conferenza a sei, contenuto nella risposta sovietica all'invito di partecipare alla prima conferenza di Londra, e tesè ribadita dall'intervista di Bulganin.

La mancata adesione occidentale al progetto di conferenza ristretta ha avuto il potere di irritare il Cremlino, che mostra di addossarne la colpa, soprattutto all'azione di Foster Dulles. L'editoriale della *Pravda*, infatti, non accoglie il ricorso occidentale all'ONU con soverchia simpatia; anzi, si ha ragione di credere il contrario. Il quotidiano del partito fa capire chiaramente che l'U.R.S.S. preferirebbe la via delle «trattative a sei» alla discussione del problema davanti alle Nazioni Unite. Non per nulla la *Pravda* tiene a richiamarsi vistosamente alla intervista di Bulganin.

La preferenza sovietica per una conferenza ristretta, però deriverà anche da un'altra considerazione. L'URSS ha ragione di credere che gli undici del Consiglio di Sicurezza esprimeranno una maggioranza favorevole alla tesi occidentale; e in tale probabilissima ipotesi si troverà costretta a ricorrere al veto. E l'Unione Sovietica, allo stato delle cose, non ha nessun desiderio di apparire agli occhi del mondo come la sabotatrice dell'azione dell'O.N.U.

Alfredo Todisco

Sequestrato in Francia il giornale dei comunisti

Parigi, 25 settembre.

Il Prefetto di polizia di Parigi, d'accordo con il Ministro degli Interni, ha ordinato il sequestro delle copie del numero odierno dell'organo comunista «Humanité». Il motivo di tale misura non è stato reso noto ufficialmente. Si ritiene che esso sia da ricercarsi in un articolo di Lesa Feix sull'Algeria: in esso si afferma che i ribelli algerini non combattono contro i francesi ma contro il governo.

La decisione è stata presa in applicazione dell'articolo 10 del Codice di procedura penale, che permette al Prefetto di polizia di reprimere, in casi urgenti, le minacce alla sicurezza interna o esterna dello Stato.

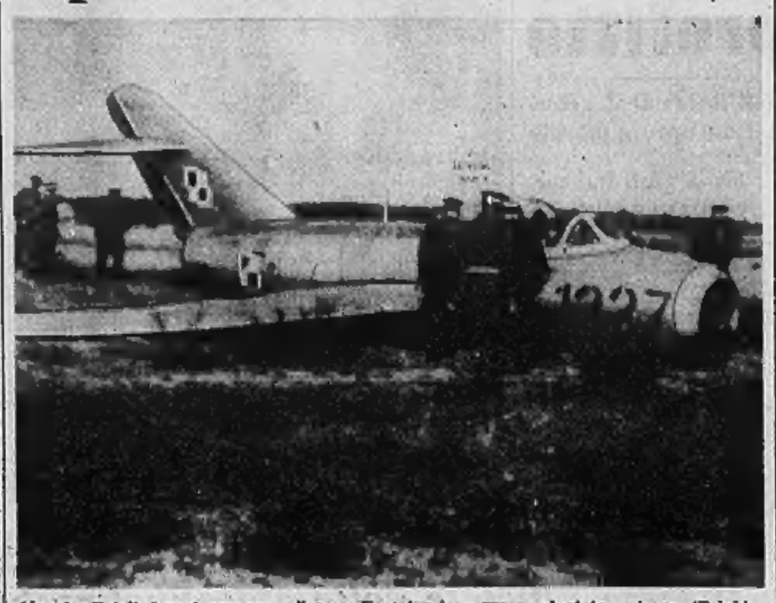
Le indagini sull'attentato alla linea Bolzano-Merano

Bolzano, 25 settembre.

Si è conclusa la prima fase delle indagini intraprese dalla Questura e dai carabinieri in merito all'atto dinamitardo diretto a demolire uno dei tralicci metallici che sostengono la linea elettrica secondaria della ferrovia Bolzano-Merano, nei pressi di Settequerce.

E' opinione delle autorità che si tratti di un atto puramente dimostrativo. Difatti è stato usato poco più di mezzo chilo di tritolo, legato con uno spago ad una delle putrelle principali. Lo scoppio ha avuto, pertanto, effetto assai limitato: un lieve piegamento del traliccio. A qualche metro dal pilone è stato trovato un pezzo di miccia avvolta in un giornale di lingua tedesca. Continuano, intanto, le indagini per identificare l'autore o gli autori dell'atto dinamitardo.

Il più recente aereo dell'URSS



Alcuni ufficiali danesi osservano l'aereo in costruzione russo adagiato a terra (Telef.)

Atterraggio di fortuna su un campo in costruzione

Un pilota polacco fugge in Danimarca con un modernissimo "Mig„ sovietico

Si tratta di una nuova versione "interessante„ del caccia a reazione russo - Lo stupore del profugo: sulla sua carta militare il campo figurava come già ultimato

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 25 settembre.

Stamane verso le 11 un caccia a reazione di costruzione sovietica, ma con i contrassegni dell'Aviazione militare polacca, sorvolava il campo e la città di Roenne, nell'isola danese di Bornholm, e segnalava alla torre di controllo l'intenzione di atterrare. Quindi, dopo pochi minuti di volo, prendeva terra sulla pista non ancora ultimata e parzialmente ingombra di scavatrici; l'atterraggio riusciva quasi perfettamente: solo un'ala subiva lievi avaria strisciando sul terreno.

Del caccia usciva un giovane pilota, che la polizia dell'aeroporto, accorsa attorno all'apparecchio, accompagnava alla direzione del campo. Al comandante, il giovane dichiarava di essere un ufficiale polacco, di essere fuggito dal suo paese perchè la vita vi è «impossibile», di aver approfittato di un volo di servizio per aspirare, e di chiedere asilo politico alla Danimarca.

Egli poi manifestava la sua sorpresa perchè il campo non era ancora ultimato, mentre sulla sua carta — la carta ufficiale dei paesi rivieraschi del Baltico, data in dotazione agli aviatori polacchi — figurava completato ed in servizio; inoltre si lamentava perchè le macchine non erano state ritirate rapidamente dalla pista, per quanto egli avesse segnalato la intenzione di atterrare ed avesse sorvolato il campo per alcuni minuti.

L'episodio suscitava grande interesse nel Comando del campo non soltanto per la fuga dalla Polonia (è il terzo pilota comunista che atterra con il suo apparecchio nell'isola di Bornholm, a meno di cento chilometri dal confine polacco), quanto dal modello dell'aereo: una variante recentissima del «Mig 15», il caccia a reazione tipo dell'aeronautica russa.

Immediatamente pianteranno dalla polizia militare, e più tardi coperto con un grandissimo telone, l'aereo è stato esaminato prima dal comando del campo, e poi da tecnici e specialisti giunti da Copenaghen. Tutti hanno risposto solo evasivamente alle domande dei giornalisti, ma hanno ammesso che l'apparecchio ha caratteristiche «diverse» dai normali «Mig», che è di costruzione «recentissima» e che si tratta di un apparecchio «interessante».

Le autorità politiche e di polizia non hanno rivelato ancora il nome del profugo, limitandosi a dichiarare che l'ufficiale polacco ha chiesto — e certamente otterrà — asilo politico.

Quanto all'apparecchio, è molto probabile che la Legazione polacca a Copenaghen ne chiederà la restituzione, come nei due casi precedenti; ed anche questa volta il «Mig» verrà restituito, ma dopo attento esame da parte dei tecnici danesi, che ne trarranno certe preziose indicazioni sui più recenti progressi costruttivi delle fabbriche militari sovietiche.

a. p.

Rinviato il processo ai dinamitardi del MSI

Roma, 25 settembre.

In attesa che l'Alta Corte si pronunci sulla validità costituzionale delle leggi che regolano i reati per apologia di fascismo, la Corte d'Appello ha rinviato a data da destinarsi il processo a carico di alcuni missini, imputati di aggressione ai danni della libreria «Rinascita».

Il 9 marzo dello scorso anno un gruppetto di missini, fra cui Giulio Caradonna, consigliere comunale in Campidoglio, attaccò la libreria «Rinascita» con un lancio di ordigni esplosivi rudimentali, frantumando le vetrine ed appiccando fuoco ad alcune merci. L'intervento della polizia portò all'arresto di alcuni missini, fra cui tale Mario Gionfrida che, durante l'aggressione, perdette una mano. Rinviati a giudizio, gli attentatori furono condannati dal Tribunale a qualche mese di reclusione.

Il ricorso in Appello che doveva discutersi oggi è stato quindi rinviato in attesa della decisione della Corte costituzionale.

Coltellate fra stranieri in un bar del porto a Savona

Savona, 25 settembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto in un locale del porto della nostra città.

Alcuni marittimi stranieri, dopo aver abbondantemente bevuto, venivano a diverbio fra di loro per futili motivi. La discussione degenerava presto in rissa. Ad un certo momento lo svedese Jennersen Kurt, di 28 anni, estraeva un acuminato coltello e vibrava una tremenda coltellata al danese Sigurd Pedersen di 19 anni il quale si accasciava al suolo, in un lago di sangue.

Avvertiti del fatto, accorrevano sul posto gli agenti del commissariato del porto e, mentre procedevano a far trasportare il ferito all'ospedale, che è stato ricoverato in gravi condizioni per lesione polmonare, arrestavano il feritore e lo denunciavano all'autorità giudiziaria.

I due marittimi stranieri erano imbarcati sul piroscafo «Lunaria», attualmente all'ancora nel nostro porto.

Un ragazzo affoga nella melma d'una cisterna

Bari, 25 settembre.

Un ragazzo ha trovato orribile morte, inghiottito dalla melma di una cisterna nella quale era precipitato mentre attingeva acqua per abbeverare il bestiame. La disgrazia è avvenuta in contrada Montepaolo, nella masseria dell'agricoltore Ostuni.

Il giovane Saverio Loludice, di 16 anni, è scivolato nella cisterna finendo sul fondo coperto da uno spesso strato melmoso. Egli calmava stivaloni di gomma, che gli sono stati fatali; infatti, egni tentativo per tirarsi fuori dalla mobile trappola, ha aggravato la sua situazione sino a quando non è sprofondato completamente.

Purtroppo le sue urla disperate non sono state udite dai genitori e dagli altri contadini che erano al lavoro nei campi. La macabra scoperta è stata fatta dopo lunghe ricerche. Dalla melma affiorava solo un braccio del ragazzo.

Domani il CIP decide sui prodotti petroliferi

I nuovi prezzi dello zucchero

Roma, 25 settembre.

Il ministro Cortese ha convocato per giovedì 27 corr. alle 10 il Comitato interministeriale prezzi per la definitiva approvazione dei listini prezzi dei prodotti petroliferi, compilato in base al nuovo metodo. Nel corso della riunione il CIP esaminerà anche l'eventuale istituzione della Cassa conguaglio integrativi passivi per lo zucchero.

Il Comitato ha, intanto, diramato ai prefetti le istruzioni per l'applicazione dei provvedimenti relativi ai nuovi prezzi dello zucchero, approvati nella riunione dell'8 settembre u. s. Viene stabilito che per le vendite al produttore, con decorrenza dal prime ottobre p. v., i prezzi massimi dello zucchero di produzione nazionale, al netto di qualsiasi imposta e tasse, sono: zucchero cristallino lire 158,50 al kg.; zucchero raffinato lire 160 al kg. Per le altre varietà di zucchero i prezzi sono ridotti di lire 10 al kg. Tali prezzi valgono anche per lo zucchero eventualmente importato e si intendono per prodotto reso alla fabbrica, o ai porti, o ai transiti di confine su vagone ferroviario, se la fabbrica è fornita di raccordo ferroviario, o su altri mezzi di trasporto, a scelta dell'acquirente. Per lo zucchero consegnato in sacchi di carta, viene riconosciuto a favore dell'acquirente un ristorno di 120 lire al quintale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Al compimento della sua seconda attività, in Pisa, è improvvisamente spirato il

Comm. Giuseppe Lazzaro

Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione - Consigliere Nazionale della Associazioni di Pubblica Assistenza d'Italia

Lo ricorda a me da comunicazione il fraterno amico dott. Mario Borelli, i Parenti, gli Amici, gli Estimatori ed i Benedetti e la Croce Bianca di Alassio, che rivolge un grato pensiero alla Pubblica Assistenza di Pisa che tanto si è adoperata.

Le onoranze funebri avranno luogo il giorno 26 settembre, alle ore 10, presso la chiesa della Canalazione in Genova (via XX Settembre).

Pisa, 25 settembre 1956.

Ieri sera spirava nel bacio del Signore, munita di tutti i Ss. Sacramenti e della Benedizione Papale, l'anima cara di

Giuseppe Antonio Cavallo

di anni 66

Ne danno il triste annuncio:
i figli: Suor Elisabetta, Carmelina, Giovanni con la moglie Maria Frola, Orsola;
sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.

Un grazie di cuore al dott. Rocco Strada per le amorevoli cure.

La salma partirà dopo la funzione religiosa in casa Salina per la tumulazione a Spinetta Marengo, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Castelnuovo (Alessandria), 25 settembre 1956.

All'età di 66 anni è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Coha fu Lodovico

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Annetta Colombatto**; i figli **Margherita**, Suor **Amalia** (Missionaria della Consolata), **Lodovico, Ada, Jole**; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ogliastro mercoledì 26 corr., alle ore 10. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Improvvisamente chiudeva la sua laboriosa esistenza

Luigi Carnisio

di anni 65 - Commerciante

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Rosina Paniati**; i figli **Renzo, Silvio, Rina, Gino, Sergio** con rispettive consorti e marito; nipoti, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9 in Moncalvo d'Asti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulgenzio Perottino

Anziano Fist

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la figlia, le nuore, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 26 corr., alle ore 14,30, da corso G. Agnelli 180.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba del 24 settembre è cessato di vivere

Attilio Ridolfi

A funerali avvenuti, secondo la volontà dell'Estinto, la famiglia e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

23-9-1877 — 23-9-1956

Ada Conta Cernard

vive nel perenne ricordo e nel grande rimpianto del marito, dei figli e dei familiari tutti.

La S. Messa in suffragio verrà detta venerdì 28 corr., ore 8.30, nella chiesa di San Secondo.

Si ringrazia chi si unirà nella preghiera.

1875 — 1956

Giustina Reggero ved. Falletti

La figlia, inconsolabile, La ricorda con una S. Messa che sarà celebrata nella parrocchia di San Gioachino giovedì 27, ore 9.

A 55 anni, interamente dedicati alla famiglia, al lavoro, dopo lunghe sofferenze, ha reso l'anima a Dio il

Dott. Ing. Paolo Veglio

Sotto Capo Divisione L.L. F.F. Municipio di Torino

Affranti dal dolore lo piangono:
la moglie **Rita Cigliuti**;
gli adorati figli **Karina, Gianmarco** e **Marinella**;
il fratello **Vittorio** e famiglia;
la suocera **Maria Borgnis** ved. **Cigliuti**;
i cognati **Lina, Pina** e dott. ing. **Giovanni Cigliuti** e famiglia;
il diletto nipote dott. ing. **Giovanni Veglio**;
i parenti tutti;
gli amici carissimi dott. ing. **Vittorio Mavassini** e famiglia, pref. don **Luigi Giobbe** e dott. **Francesco Viglino**.

I funerali avranno luogo giovedì 27 c.m. alle ore 9 nella chiesa della Madonna della Divina Provvidenza partendo da corso Montegrappa 112.

Per espressa volontà del caro Estinto si dispensa dall'invio di fiori, in favore di opere di bene, in particolare ricordando la «Casa di riposo poveri vecchi» di Cortemilia (Cuneo).

La presente per partecipazione e ringraziamento.

I Funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato Collega.

Le famiglie:
Filippi
Fanoglio
Filisa
Mascoi
e **Santini** partecipano al grande dolore della famiglia per la dipartita del carissimo amico **Ing. PAOLO VEGLIO.**

I Collegi della Commissione Igienico Edilizia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia si unisce al dolore della famiglia.

Ieri, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacoma Ferraris

Commerciante

Inconsolabili ne danno l'annuncio:
la moglie;
la mamma;
il figlio **Piero** con la moglie **Fernanda Trinchero**;
i fratelli **Bartolomeo** e **Livio** con rispettive famiglie;
la cognata **Teresina Boccati** e figli;
zie, cognati, **Taverna, cugini, Alessandro Barbero** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 26 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Casale 308 (Sassi).

La presente serve di ringraziamento.

Achille Boccati e famiglia si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro amico **GIACOMO FERRARIS.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia tutti gli **Amici del Gruppo Cacciatori Sassi.**

La **Sportiva Sassi** china il suo vessillo per la scomparsa del socio fondatore **GIACOMO FERRARIS.**

I **Dipendenti della Ditta Livio Ferraris** si associano al dolore del loro Titolare per la dipartita del caro fratello **GIACOMO.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenza Ribani

di anni 56 - Ferroviere

Con infinito dolore ne danno annuncio:
la moglie **Clementina Capelletto**;
il papà;
la figlia: **Elsa** col marito **Mario Giacomelli** ed il piccolo **Massimo**;
Rosanna col fidanzato **Sergio Persano**;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr., alle ore 9, partendo dalla propria abitazione Cascina Bianca. Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà trasportata a Spinetta Marengo, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Castelnuovo (Alessandria), 26 settembre 1956.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze del Lanificio F. Lora Totino, S. p. A. di Pray Biellese, prendono parte al lutto del sig. Ettore Lora Totino, Presidente della Società, per la perdita della madre signora **MARIA BARBETTA ved. LORA TOTINO.**

Pray Biellese, 25 settembre 1956.

Munita dei Conforti religiosi, ritornava a Dio l'anima buona del

Primo Capitano dei Carabinieri a riposo

Cav. Battista Francisco

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Giuseppina Gaido**;
i fratelli: **Anna** col marito **Domenico Francisco**;
don **Secondo**, parroco di Borgo Revel;
col. **Giuseppe** con la moglie **Chiara Chiesa**;
i cognati **Guido** e **Italo**;
i nipoti **Bianca, Ba Giovanni, Carmella, Rotta** e **Guido**;
cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Banchette Canavese mercoledì 26 corr. mese alle ore 15,30.

La Salma proseguirà per Pinerolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Banchette Canavese, 25-9-1956.

Ieri, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Terenziano Tartara

Agricoltore - di anni 48

Ne danno il triste annuncio: la moglie e il figlio; i fratelli **Carlo** e **Francesco**; le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 27 corr., alle ore 8, partendo dalla propria abitazione Cascina Bianca. Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà trasportata a Spinetta Marengo, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Castelnuovo (Alessandria), 26 settembre 1956.

Il Lanificio Sella & C., S. p. A., prende viva parte al dolore della famiglia per la dolorosa perdita di

Beniamino Ramella Levis

padre adorato del suo Procuratore rag. Sandro.

Partecipano al dolore la famiglia:
Ugo Montanaro
Ezio Bruno
Lida Ferraris
Benedetto Fornelli;
Impiegati ed Operai tutti del Lanificio Sella & C.
Campore di Valdilana, 25-9-'56.

Dopo una vita dedicata ai familiari ed al lavoro mancava all'affetto dei suoi cari in seguito a breve malattia

Bartolomeo Colombaro

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Pasquale** con la moglie **Marina Nano**; **Alessandro** con la moglie **Adelaide Balbo**; **Lorenzo** con la moglie **Georgina Rosso**; **Matteo**, con il marito **Giuseppe Ragistelli**; **Angela** con il marito **Augusto Moore**; la sorella **Carolina**; cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Castagnole Lanze il giorno 27 corr., alle ore 8.

Castagnole Lanze, 26-9-1956.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto data in occasione dei funerali del suo caro e indimenticabile Estinto

Francesco Ablaten

la famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprime la sua viva riconoscenza a quanti si sono uniti nell'immenso dolore che l'ha colpita.

Pecetto Tor., 26 settembre 1956.

L'INSTITUT DE BEAUTE'

Jeanne Gatineau

DI PARIGI

rende nota che una propria esperta è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente i propri celebri trattamenti per la bellezza del viso, sano e corpo

PRESSO

PROFUMERIA ACCONCIATURE

CHIARA LUCIA

Corso Giulio Cesare 70, t. 30-830

TORINO

Dal 1° al 6 ottobre

Per i quattro archeologici uccisi domenica scorsa

L'esercito israeliano annuncia un'azione di rappresaglia a Gerusalemme

Il combattimento continuava a mezzanotte - Tensione sempre più acuta in Palestina

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 25 settembre.

Questa sera, al termine di una fra le più drammatiche giornate degli ultimi mesi in Palestina, un portavoce del governo israeliano ha annunciato un attacco di rappresaglia contro una posizione giordana a sud di Gerusalemme, nella zona di Hussau. Con questa azione, il Gabinetto israeliano (la decisione dell'attacco è stata presa certamente nel Consiglio dei Ministri, cui è intervenuto il capo di S. M.) ha deciso di rispondere alla sanguinosa sparatoria dei soldati giordani contro la zona archeologica di Ramat Rachel, domenica scorsa.

Non si conosce la gravità dell'attacco di rappresaglia. Si sa soltanto che a mezzanotte il fuoco continuava e che alla periferia di Gerusalemme si sentivano forti esplosioni.

La gravità della situazione era evidente fin da questa mattina. Mentre si annunciava che il Premier israeliano aveva convocato una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri e vi aveva invitato il capo di Stato Maggiore, generale Moshe Dayan, per esaminare la situazione alle frontiere, la stampa dava notizia che il numero delle vittime, cadute sotto il fuoco di militari giordani nell'incidente di domenica scorsa a Ramat Rachel, è salito a quattro.

Tre studiosi (fra cui una donna) partecipanti al congresso internazionale di archeologia erano morti subito, raggiunti dalle raffiche partite dalle rovine del monastero abbandonato di Mar Elias, situato in territorio giordano; uno dei sedici feriti si è spento questa mattina per le gravi lesioni riportate: il direttore della biblioteca dell'Università Ebraica, scienziato molto noto anche fuori di Israele. Inoltre, come era già stato segnalato ieri, una donna era stata uccisa nella stessa zona, ma in altro incidente.

Inoltre per tutta la giornata di ieri si sono ripetuti gli incidenti, sempre nella regione di Gerusalemme. Un portavoce dell'esercito ha precisato che il guidatore di un trattore israeliano è stato ferito da proiettili provenienti dal territorio giordano, e che un altro guidatore era scomparso; una pattuglia inviata per soccorrere il ferito, è stata fatta segno a colpi di fucile da parte dei giordani. Più tardi veniva ritrovato il cadavere dell'uomo scomparso, mentre risultava che uno dei soldati della pattuglia di soccorso era stato ferito.

Si aggiunga che nella notte un soldato israeliano era stato ferito dagli egiziani che, dopo aver varcato la linea di confine avevano aperto il fuoco su una pattuglia nei pressi di Nitzana. Scontri di un certo rilievo si erano pure verificati presso Neghev, dove alcuni «volontari della morte» egiziani, di quei reparti che alcuni mesi fa avevano terrorizzato le popolazioni israeliane nelle vicinanze della zona smilitarizzata di Gaza, avevano compiuto incursioni in territorio israeliano. Una jeep con a bordo quattro soldati egiziani ha superato la linea di frontiera, sparando all'impazzata contro una postazione di artiglieria, ma per fortuna senza fare vittime.

In questa situazione, la seduta straordinaria della Commissione di armistizio della O.N.U., cui erano stati invitati i rappresentanti giordani e israeliani, ha avuto uno svolgimento molto drammatico. Quando sono state prese in esame le rappresaglie eseguite dall'esercito di Israele per gli attacchi della Giordania, il delegato di Tel Aviv ha denunciato la volontà aggressiva dei giordani e l'inutilità della Commissione delle Nazioni Unite, che non ottiene obbedienza da parte araba e si limita a discutere delle rappresaglie mentre una minaccia di aggressione grava sulle frontiere di Israele.

Al termine di questa riunione, il capo della Commissione, gen. Burns, ha invitato il governo israeliano ad evitare rappresaglie in seguito all'incidente di Ramat ed all'uccisione dei quattro archeologi, quantunque la versione giordana (secondo cui erano stati uccisi da un militare colpito da improvvisa pazzia) fosse stata respinta, come assurda e contrastante con tutte le testimonianze, dal governo di Tel Aviv. Ma questo passo non era sufficiente a diminuire la tensione, resa grave non solo dagli incidenti, ma anche dallo stato d'allarme in cui si trovano da due giorni le forze armate delle due parti.

a. f. p.

Spogliata dei gioielli la statua di una Madonnina

Vercelli, 25 settembre.

A Villarbolt, un paese agricolo della Bassa Vercellese ad una ventina di chilometri dal capoluogo, una statua della Madonna, scolpita in legno, opera del 1200, è stata spogliata dei gioielli, che valevano oltre 300 mila lire. Il furto sacrilego è avvenuto la scorsa notte, mentre cadeva una fitta pioggia.

I ladri hanno agito indisturbati. La statua della Madonna è collocata in una nicchia aperta su una parete esterna della casa dell'agricoltore Carlo Varalda; la nicchia è chiusa da una rete e da uno spesso vetro. I ladri hanno appoggiato una scala a pioli alla parete, uno di essi è salito, ha sfondato la rete e rotto il vetro, quindi si è impadronito della statua, l'ha portata a terra, spogliandola di tutti gli oggetti preziosi. Abbandonata poi la statua per terra, i ladri si sono allontanati.

Disposizioni per l'impiego dei minatori che rimpatriano

Roma, 25 settembre.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha impartito agli Uffici regionali del lavoro e della massima occupazione istruzioni per il sollecito reimpiego dei minatori italiani che, in seguito ai recenti luttuosi eventi, siano rimpatriati o rimpatrino dal Belgio, e di quelli che, temporaneamente in Italia per ferie, malattie ed altra causa, non intendano rientrarvi, ma preferiscano ottenere in Italia un'occupazione possibilmente adeguata alla loro attitudini professionali.

Nel caso in cui tali lavoratori abbiano una qualifica non avoluta per la quale sia prevista la richiesta numerica da parte delle aziende assuntrici, essi hanno diritto alla preferenza nell'avviamento agli impieghi normali ed a quelli straordinari quali i cantieri di lavoro, di rimboschimento, ecc., e ciò sulla base dei criteri stabiliti dalla vigente disciplina giuridica del collocamento, criteri che consentono di considerare detta mano d'opera in condizione di estrema bisogno

Ogni giorno, per tre anni, instancabile

Chiede l'ora a tutti i passanti finché ritrova l'orologio rubato

Napoli, 25 settembre.

Un giovane che nel '53, la sera della festa di Piedigrotta, era stato aggredito e depredato dell'orologio, lo ha ritrovato stamane in circostanze singolari.

Protagonista dell'episodio è il ventiduenne Valentino De Sena, il quale non aveva denunciato alla polizia l'aggressione subita. Egli aveva giurato di rintracciare per conto proprio l'orologio e da mattina a sera si aggirava per le vie di Napoli chiedendo l'ora ai passanti. Così per tre anni. Ieri e stamattina. Verso le 10 in via Roma, il De Sena fermava un giovane con la solita domanda: «Mi sapreste dire l'ora, per cortesia?». Lo sconosciuto estraeva l'orologio e il derubato aveva un tuffo al cuore: era il suo. Ne nasceva una colluttazione, interveniva la Celere ed entrambi i litiganti finivano in Questura.

Il De Sena ha potuto dimostrare che l'orologio gli apparteneva; l'altro, identificato per Pasquale Lepre di 33 anni, ha detto che gli era stato regalato da uno zio settantenne, Luigi Lepre. La polizia si è recata a casa di quest'ultimo e finalmente ha appreso che l'oggetto gli era stato venduto da due pregiudicati. Il De Sena ha riavuto l'orologio; il Luigi Lepre è stato denunciato per ricettazione.

Col camion investe un uomo e fuggendo rovescia un'auto

Verzuolo, 25 settembre.

Alle 20,30 di ieri sera un camionista ha investito alla periferia di Verzuolo un ciclista riducendolo in fin di vita. Il guidatore dopo l'incidente non si è fermato, anzi ha accelerato l'andatura: fatti trecento metri si è scontrato con una giardinetta, ribaltandola, ed è riuscito anche questa volta a fuggire.

Per tutta la notte i carabinieri di Verzuolo, al comando del brigadiere Cosentino, hanno dato la caccia al fantomatico camion. All'alba sono riusciti a rintracciarlo e a identificarne il guidatore: Ernesto Borio, di 49 anni, abitante a Piasco ove gestisce la trattoria «Sant'Antonio». Il Borio è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Il ciclista che egli ha investito è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Si tratta di Vincenzo Bertone, di 43 anni, abitante a Saluzzo. Il guidatore della «giardinetta», coinvolta nel secondo incidente, Castanzo Giordano, quarantaquattrenne, pure da Saluzzo, ha riportato ferite guaribili in due settimane.

Autorizzata l'apertura di cantieri di lavoro

Roma, 25 settembre.

Il ministro del Lavoro on. Vigorelli, in attuazione del programma di cantieri di lavoro e rimboschimento da autorizzarsi durante l'esercizio finanziario 1956-57, ha disposto l'apertura di 2344 cantieri. Tali cantieri daranno subito lavoro a 59.455 operai disoccupati per 5.207.070 giornate lavorative con una spesa di 4 miliardi 939 milioni 916.280 lire.

Revocati a Genova quattro agenti di cambio

Roma, 25 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Presidente della Repubblica, con il quale, su proposta del Ministro del Tesoro, il dott. Giovanni Carlo Lavaggi è revocato dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, con effetto dal 16 luglio scorso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre i decreti del Presidente della Repubblica, con i quali su proposta del Ministro del Tesoro, il sig. Rinaldo De Ferrari, il sig. Orfeo Succio e il sig. Giovan Battista Gualco sono revocati dalla carica di agenti di cambio della Borsa valori di Genova con effetto dal 24 luglio u. s.

Oggi Andreotti si incontra con gli agenti di cambio

Milano, 25 settembre.

Il ministro delle Finanze, on. Andreotti, è giunto oggi a Milano. Si ritiene che nella mattinata di domani egli riceverà il presidente dell'Associazione agenti di cambio, rag. Rizzieri. Per domani pomeriggio è prevista la riunione del Consiglio dell'Associazione agenti di cambio. Il Consiglio prenderà decisioni interessanti l'applicazione dell'art. 17.

Nove feriti su un'ambulanza che portava un pazzo all'ospedale

La macchina si è scontrata con un'autobotte ed è stata trascinata per quasi 100 metri - Tra i feriti quattro vigili del fuoco

Salerno, 25 settembre.

Una gravissima disgrazia stradale è avvenuta oggi a mezzogiorno a Salerno: quattro vigili del fuoco sono stati ricoverati con prognosi riservata agli Ospedali Riuniti. Altre cinque persone sono rimaste ferite nell'incidente.

Verso le 11,30 era giunta alla centrale dei vigili del fuoco una telefonata: si chiedeva l'urgente intervento di una autoambulanza presso la ditta Florio e Petrone di Pontecagnano, dove un operaio, in un accesso di furore, aveva assalito tre donne dello stabilimento e quindi s'era denudato. Per tenerlo immobilizzato erano necessari ben otto operai. Il comandante dei vigili disponeva l'invio di una autoambulanza guidata da Vittorio Amato di Luigi, di 24 anni, accompagnato da altri tre colleghi che prendevano posto nell'interno della macchina. Quando i pompieri arrivavano a Pontecagnano, l'operaio impazzito, tale Antonio Novella di Francesco, di 32 anni, da Salerno, dava in smanie e si dibatteva furiosamente: nella vettura dovevano perciò prendere posto anche cinque operai per aiutare i vigili a tenerlo fermo.

L'ambulanza ripartiva a tutta velocità verso il manicomio: ma nei pressi di San Leonardo, in una curva, si scontrava con una autobotte. Questa, nel tentativo di sorpassare la macchina ferma, aveva abbarrato del tutto la rotabile. L'urto è stato violentissimo e l'autobotte si è trascinata dietro per oltre cento metri l'autoambulanza, sfasciandola. Tutti gli occupanti hanno riportato ferite; in particolare i quattro vigili del fuoco: l'autista Amato, Giuseppe Esposito di 33 anni, Italo Barra di 26 anni, ed Antonio Mautone di 22 anni, ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Le condizioni dell'Amato e del Barra sono andate rapidamente peggiorando e si dispera di salvarli. I cinque operai e il pazzo sono rimasti feriti in modo non grave.

Da notare che il medico di servizio all'ospedale dopo aver esaminato il Novella ha dichiarato di non trovarlo in condizioni di alienazione mentale, trattandosi, a suo parere, di una simulazione. La polizia ha comunque disposto per le indagini del caso e per un accurato esame del Novella.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ARTISTI 13 angolo via Guastalla 10. Inflazione frazionamento vendonsi ultimi negozi e magazzini liberi. Locali signorili, zona altamente centrale e commerciale adatta qualsiasi attività. Facilitazioni di pagamento, minimo anticipo. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19

ARTISTICA moderna palazzina reddito 7% molto ammortizzabile, ascolta serietà. Telefonare 870-520. 79850

ABSOLUTAMENTE signorile panoramico appartamento palazzina posizione dominante corso svenda. Telefonare 870-520. 9130

ATTENZIONE! Amministratori, proprietari per spese sui vostri stabili, nuove progettazioni, sopraelevazioni, garage, rimodernamenti, informazioni, preventivi gratuiti. Telefonare 528-891. 13492

BARRIERA Milano vendo casetta sopraelevabile, laboratorio, cortile. Telefonare 22-744, 284-962. 07907

BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita, 1-2 milioni subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 841-305.

BONAPOUS 2, Maria Vittoria 49, vendo negozi alloggi magazzini blocchetti ogni ampiezza. Visite giorni dispari 15-17. LUX, XX Settembre 5. 9983

BORGARO 78. Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere con termosifone, libere ed occupate. Casa soleggiatissima, posizione ideale commerciale, speciali condizioni di pagamento, lunghe rateazioni, non occorre o senza anticipo. Affaroni! Visite lunedì-mercoledì-venerdì ore 15-17. 70580

BORDONERIA 91-93. Affaroni vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere con termo, libere ed occupate, reddo mensili, immediata residenziale, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite ore 17-19. 70580

CAMERA cucina libere paraggi via Po vendesi 1.150.000. Telefonare 771-165.

CAPOLINEA 8 villa signorile sette camere giardino 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

CASA adiacenze corso Francia, cantiere 30-45, alloggi spaziosi, signorili, ascensore, pianerotti, ottima posizione, buon reddito, vendesi. Tel. ore 10-13 al 788-633

CASA centralissima camere 70 con negozi, vendesi 30.000.000. Seresini, via Bertholiet 29. 68896

CASA nuova libera signorile vicinanze corso Belgio, 30 camere, vendiamo 36.700.000, affaroso. Anglesio, Nizza 9.

CASA 16 camere giardino vendesi 10 milioni 500.000; altra 24 camere 12.000.000. Piano Mioca 8, Beraano. F9595

CASA 30 camere accessori, 15 alloggetti abitabili (piazza Statuto). Fiora, Chiesuria 14. 11322

CASA 54 camere, 2 garages signorile, piccola unità zona Parella, pronta, vendo 65.000.000. LUX, XX Settembre 5.

CASCINA periferia Asti rustico civile giornale 14 unico appezzamento vendesi 8.000.000. Scrivere casetta 3065, SPI. Torino. F9182

CASCINA vicinanze Asti giornale 13 rustico, civile 8 camere, bagno, moth invigna, prati, aria, ottimo terreno, vendesi 7.000.000. Scrivere casetta 2082, SPI. Torino. F9180

CASCINA 6 giornate ogni comodità, km. 33 Torino: 2.800.000. Scrivere casetta 2018, SPI, Torino. F9143

CASCINOTTA buona vendo, collina San Mauro, giornata 18. Trovasi alle domeniche ore 9-10 bar corso Regina 114, Torino. M9126

CASCINOTTA 3 giornate 4 camere ammattonate coll'acqua 14 km. Torino, vendesi. Telefonare 885-863. 58168

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 31.

CASE mutuate alto reddito, zone diverse, vendonsi ottime condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15. 9409

CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, seminterrato, garage, giardino, 5 km. dazio (Barca) 4.800.000 trattabili. Telefonare 893-867. 13071

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi stabocco. Visite 17-18 Vanchiglia 19. 9044

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi, occupati. Visite 15-16,30, 8pano 11. 9044

CAUSA divisione urge vendere palazzo collinare 27 giornate, campi, prati, vigna, boschi, luce, acqua, 35 km. Torino, libera S. Marino. Scrivere casetta 4155, SPI, Torino. 68947

CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina cameretta doppi servizi, lavatoio pensile, casa recente costruzione, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 663-238. 12050

CERCASI terreno uso industriale 1000-1500 mq. zona Francia, corso Brunelleschi. Telefonare 790-665. F9304

CIALDINI 26, vendonsi alloggetti signorili; termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, prossimi settembre. Telefonare 650-070. 70233

CORSO Agnelli vendo pronto appartamento 9 locali, 3 ingressi, doppi servizi divisibile. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Belgio vendonsi negozi liberi ed occupati, prossi accessionali per fine trasferimento. Pagamenti dilazionati, lunghe rateazioni, Balzaac, 8, Turaia 3.

CORSO Brunelleschi angolo Peschiera 1, vendo pronti ribassati alloggi 3-4 camere 830.000 cadauna. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi, terrazzi, verdonsi cantiere. 58137

CORSO Francia 255 vendonsi ribassato convenientissimi alloggi 2-4 camere servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. 12284

CORSO Re Umberto adiacenze piazza Solferino, in fruzionanda casa vendonsi alloggi liberi stabocco. 5-10 camere servizi, grandi locali, uso ufficio magazzini. Biancolini, Re Umberto 6. 7745

CORSO Galileo Ferraris affitto vendo lussuoso appartamento 10 locali. LUX, XX Settembre 5. 9983

CORSO Inghilterra alloggio civile libero tre camere cucina bagno 3.500.000; altro via Nizza cinque, cucina 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

CORSO Inghilterra alloggio signorile casa nuova primo piano 140 mq. ampia terrazza, vendesi 8.250.000. Telefonare 46-578. 7889

CORSO Lione 66, vendo alloggi signorili pronti 2-4 locali, visite 10-12 giorni pari. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Montegrappa 75-77 vendo attici signorili pronti negozi alloggi 2-4 locali, visite 15-17 giorni pari. LUX, XX Settembre 5. 9983

CORSO Novara, fronte Fasturo, cantiere vende alloggi nuovi liberi 1-2 camere servizi termosifone accessorio. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9130

CORSO Orbassano (Mirafiori) vendo case 70 camere oppure terreno fabbricabile proprio mezzo approvati. LUX, XX Settembre 5. 9983

CORSO Potenza angolo via Leini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 682-328. 70222

CORSO Sebastopoli alloggio signorile tre locali vendo pronto 3.800.000. LUX, XX Settembre 5. 9983

CORSO IV Novembre fronte Stadio, primo piano, vendo pronto appartamento 5 locali adatto studio. LUX, XX Settembre 5. 9983

BORGARO 78. Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere con termosifone, libere ed occupate. Casa soleggiatissima, posizione ideale commerciale, speciali condizioni di pagamento, lunghe rateazioni, non occorre o senza anticipo. Affaroni! Visite lunedì-mercoledì-venerdì ore 15-17. 70580

BORGORSIA 91-93. Affaroni vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere con termo, libere ed occupate, reddo mensili, immediata residenziale, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite ore 17-19. 70580

CAMERA cucina libere paraggi via Po vendesi 1.150.000. Telefonare 771-165.

CAPOLINEA 8 villa signorile sette camere giardino 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

CASA adiacenze corso Francia, cantiere 30-45, alloggi spaziosi, signorili, ascensore, pianerotti, ottima posizione, buon reddito, vendesi. Tel. ore 10-13 al 788-633

CASA centralissima camere 70 con negozi, vendesi 30.000.000. Seresini, via Bertholiet 29. 68896

CASA nuova libera signorile vicinanze corso Belgio, 30 camere, vendiamo 36.700.000, affaroso. Anglesio, Nizza 9.

CASA 16 camere giardino vendesi 10 milioni 500.000; altra 24 camere 12.000.000. Piano Mioca 8, Beraano. F9595

CASA 30 camere accessori, 15 alloggetti abitabili (piazza Statuto). Fiora, Chiesuria 14. 11322

CASA 54 camere, 2 garages signorile, piccola unità zona Parella, pronta, vendo 65.000.000. LUX, XX Settembre 5.

CASCINA periferia Asti rustico civile giornale 14 unico appezzamento vendesi 8.000.000. Scrivere casetta 3065, SPI. Torino. F9182

CASCINA vicinanze Asti giornale 13 rustico, civile 8 camere, bagno, moth irriguo, prati, aria, ottimo terreno, vendesi 7.000.000. Scrivere casetta 2082, SPI. Torino. F9180

CASCINA 6 giornate ogni comodità, km. 33 Torino: 2.800.000. Scrivere casetta 2018, SPI, Torino. F9143

CASCINOTTA buona vendo, collina San Mauro, giornata 18. Trovasi alle domeniche ore 9-10 bar corso Regina 114, Torino. M9126

CASCINOTTA 3 giornate 4 camere ammattonate coll'acqua 14 km. Torino, vendesi. Telefonare 885-863. 58168

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 31.

CASE mutuate alto reddito, zone diverse, vendonsi ottime condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15. 9409

CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, seminterrato, garage, giardino, 5 km. dazio (Barca) 4.800.000 trattabili. Telefonare 893-867. 13071

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi stabocco. Visite 17-18 Vanchiglia 19. 9044

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi, occupati. Visite 15-16,30, 8pano 11. 9044

CAUSA divisione urge vendere palazzo collinare 27 giornate, campi, prati, vigna, boschi, luce, acqua, 35 km. Torino, libera S. Marino. Scrivere casetta 4155, SPI, Torino. 68947

CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina cameretta doppi servizi, lavatoio pensile, casa recente costruzione, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 663-238. 12050

CERCASI terreno uso industriale 1000-1500 mq. zona Francia, corso Brunelleschi. Telefonare 790-665. F9304

CIALDINI 26, vendonsi alloggetti signorili; termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, prossi settembre. Telefonare 650-070. 70233

CORSO Agnelli vendo pronto appartamento 9 locali, 3 ingressi, doppi servizi divisibile. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Belgio vendonsi negozi liberi ed occupati, prossi accessionali per fine trasferimento. Pagamenti dilazionati, lunghe rateazioni, Balzaac, 8, Turaia 3.

CORSO Brunelleschi angolo Peschiera 1, vendo pronti ribassati alloggi 3-4 camere 830.000 cadauna. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi, terrazzi, verdonsi cantiere. 58137

CORSO Francia 255 vendonsi ribassato convenientissimi alloggi 2-4 camere servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. 12284

CORSO Re Umberto adiacenze piazza Solferino, in fruzionanda casa vendonsi alloggi liberi stabocco. 5-10 camere servizi, grandi locali, uso ufficio magazzini. Biancolini, Re Umberto 6. 7745

PROPRIETARIO vende terreno centro Lingotto, altro adiacenze ditta Ferracci, disposto fare combinazione seria ingrossa. Telefonare 46-288. 07618

ROSOLINO Pilo 7, ultimi alloggi liberi blocchetti abitocati, bagno ascensore vendonsi mariedi giovedì ore 16-18.

SANREMO grandioso panoramico sei camere doppi servizi autorimessa, giardino, altro 2 camere servizi mq. 68, 3 camere servizi mq. 88. Pagamenti rateali, mutuo S. Paolo, Visite cantiere Telef. 683-238. 13060

VIA Monginevro 191 vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ultima costruzione convenienti pronti SOPRALUOGO. Ewent. Imariolo, via Urbano Rattazzi 11, telef. 58-901.

VIA Principessa Clotilde 5, vendiamo in nuova costruzione alloggi 1-2-3 camere e servizi abitabili in primavera. Visita cantiere ore 17-18. 6791

VIA Rivalta vendiamo 2 camere ticello servizi 2.800.000. Stilo, Magenta 18.

2.900.000 casetta libera, 4 camere, giardino; alloggio libero tre vani, termofono, bagno, 1.400.000. Villetta libera remo Casale, 6 camere, termofono, bagno, vende. Bassino, Po 21. M0028

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locali luminosi piani terreno e superiori. Presentarsi Impresa Ardu Gliardini, corso Francia 19. F9640

AFFITTASI mesi locali centralissimi, particolarmente adatti per uffici, studi professionali, enti, società, laboratori eventuali. Telefonare 46-815. F9145

AMPIO negozio nuovo palazzo signorile adiacenze, corso Francia 98.

BONAPOUS 8 affittasi grande locale mq. 60 più terrazzo uso ufficio, magazzini laboratori. Rivolgersi portineria. Telefonare 66-880 dalle 17 alle 19.

CERCASI affittare 6 mesi locali anni alcuni media capienza qualsiasi zona per rigori mobili masserizie. Scrivere casetta 2109, SPI, Torino. F9509

CERCO affittare acquistare locale 80-100 mq., officina alleniamo. S. Donato, Martinetto, Telef. 773-421. 58461

DIRETTAMENTE affittasi ufficio magazzino centrale, signorile, piano terreno e sotterraneo, scala interna, montacarichi, eventualmente con camera di abitazione. Telefonare 675-792.

LAVORAZIONE allenziona moderni corsi locale piano terreno 120-160 mq. libero subito, gas, forza, telefono. Scrivere Seiamezzo, Nizza 1, Torino. G7819

LOCALE mq. 170 divisibili forza affittasi. Natale Palli 30. F9334

LOCALE uso officina laboratorio magazzino, mq. 70, barriera Milano, affittasi. Telefonare 778-

STABILIMENTI, mq. 5000, coperto 3000; altro 1800, coperto 700, vendiamo. Telefonare 49-960. F9474

STABILIMENTO industriale luminoso, tre fronti, mq. 1900, bene coperti, con servizi ed impianti, Borgo S. Paolo, vendesi. Scrivere casetta 6010 SPI, Torino.

SVENDO casetta 11 camere, 2 abitocate, quattro alloggetti, vicinissimo Torino, ferrovia, pullman. Presentarsi ore 17-19. Castelnuovo 11. L1706

TENUTA agricola, irrigua, libera in Piemonte, giornate 251, ettari 95, fabbricati nuovi con civile, 100 capi bovini, società vende 85.000.000 compreso scorte vive e morte. Seresini, via Bertholiet 29, Torino.

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) fronte industriale grande sviluppo, raccordati ferrovie stradali; servitissimi linee, tram, acqua, energia elettrica, vendo, lotti mq. 1000-5000. Prezzo veramente conveniente. Rimonenti. Re Umberto 5. 7748

TERRENI Barriera Milano possibilità 50 camere vendo conveniantemente. Telefonare 22-744, 284-962. 07909

TERRENO centrali, semicentrali costruzioni signorili; altre corso Giulio Cesare 1500 metri industriale, cornaione. Telefonare 49-960. F9470

TERRENO corso Casale fronte 40 mt. precollinare, libero subito vendesi. Doglio, p. Castello 9, telef. 50-077. 9130

TERRENO costruzione mq. 1000 vendesi zona Francia. Telef. 26-482.

TERRENO fabbricabile centralissimo, libero, progetto approvato per 140 camere, vendesi 300.000 per camera. Seresini, via Bertholiet 29. 68961

TERRENO libero, zona signorile entro vecchia barriera, su corso, angolare, mq. 6000, vendesi lire 30.000 al mq. Seresini, via Bertholiet 29.

TERRENO progetto approvato 130-140 camere Stadio, Marconi Nuovi, vende pagamento camere. Telefonare 70-122.

TERRENO vendesi 500 metri 15,80 fronte corso, progetto approvato 60 camere. Telefonare 274-053. M9071

UVARCASE. Disponiamo in ogni zona appartamenti per vostra necessità 60% pagare rateando in 5 anni. Tel. 538-260. Manzoni 16. 8092

VALENTINO alloggio libero, signorile, 300 mq., bivarrai, giardino, 32.000.000 facilitando. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

VENDESI alloggio signorile nuova costruzione corso Re Umberto, 6 camere doppi servizi. Telefonare 682-826.

VENDESI contanti Michelotti alloggio signorile cinque vani L. 65 mq. Tel. 65-373

VENDESI prezzo conveniente casetta automobilista panoramica orto frutteto, 30 chilometri Torino, servizio pullman. Scrivere casetta 8224, SPI, Torino.

VENDIAMO alloggio camera cucina servizi signorilissimo primo piano zona Mirafiori, 1.800.000, affaroso. Anglesio, Nizza 9. 8205

VENDO appartamento centrale 4 camere servizi. Telefonare 56-684 ore ufficio.

VENDO casa 4 camere servizi intermedio luminoso cortile e locale industriale Aeronautica. Telefonare 793-132. F9343

VENDO casa 8 camere, 4 libere con giardino. Telefonare 266-180. 58196

VENDO Crocetta appartamento 3-3 camere servizi. Telefonare 56-684 ore ufficio.

VENDO libero alloggio 6 camere servizi sede ufficio, Attivi 34. Telef. 557-304.

VENDO libero Lingotto due camere cucina accessori 2.550.000 trattabile. Telefonare 686-348. F9378

VENDO negozio centrale angolare sotto agenzia. Telefonare 56-684 ore ufficio.

VENDO nuova casa vani 6 appartamenti 3 vani servizi comodità mare. Baltario, 5. Bartolomeo al Cerro, Imperia.

VENDO o affitto negozio mq. 50 annesso servizio; altro mq. 30, alloggio 2 camere bagno cucinino entrata, blocco e separati. Camillo Riccio 6, telef. 554-328.

VENDO permuto alloggio 3 camere servizi, quinto piano, ascensore, nuova costruzione centrale, con villetta, stesso stabile, garage, magazzino, abitazione piano superiore. Eventuale conguaglio. Telefonare al 687-470. 58317

VENDONSI alloggetti biocchi 2 camere servizi, terzo centrale, zona Francia. Telefonare 774-150. L7436

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinini arredati. Don Bosco 60.

VENDONSI nuova costruzione, pronti subito alloggi liberi 2 camere, cucina, servizi, negozi con mezzi per affittasi, buona posizione. Telefonare 33-741. 12247

VENDONSI officina garage zona commerciale reddito assicurato 12%. Tel. 683-238

VENDONSI piazza Statuto 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, trasferiamo capitale. Visite 15-17 12050

VENDONSI zona Lingotto alloggi occupati 2 camere 1.900.000; 3 camere 2.700.000. Telefonare 681-762.

VIA Bricca vendesi alloggetto libero piano rialzato. Telefonare 30-978. 58951

VIA Digna 41; vendo alloggetto due camere, tinello, servizi, piano quarto, ogni confort, affittasi, contratto annuale, case nuove sicure, alto reddito. Telefonare 682-328 12090

VIA Forlì 140 (cpolinea 14) vendonsi alloggi spaziosi, ogni comodità, 2 camere servizi mq. 68; 3 camere servizi mq. 88. Pagamenti rateali, mutuo S. Paolo, Visite cantiere Telef. 683-238. 13060

VIA Monginevro 191 vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ultima costruzione convenienti pronti SOPRALUOGO. Ewent. Imariolo, via Urbano Rattazzi 11, telef. 58-901.

VIA Principessa Clotilde 5, vendiamo in nuova costruzione alloggi 1-2-3 camere e servizi abitabili in primavera. Visita cantiere ore 17-18. 6791

VIA Rivalta vendiamo 2 camere tinello servizi 2.800.000. Stilo, Magenta 18.

2.900.000 casetta libera, 4 camere, giardino; alloggio libero tre vani, termofono, bagno, 1.400.000. Villetta libera remo Casale, 6 camere, termofono, bagno, vende. Bassino, Po 21. M0028

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locali luminosi piani terreno e superiori. Presentarsi Impresa Ardu Gliardini, corso Francia 19. F9640

AFFITTASI mesi locali centralissimi, particolarmente adatti per uffici, studi professionali, enti, società, laboratori eventuali. Telefonare 46-815. F9145

AFFITTASI magazzino laboratorio alluminio. Telef. 890-784, corso Chieri 139, Finochiai. G7897

AFFITTASI negozi pronti ottobre. Trattasi direttamente, Agevolazioni. Piazza Campanella (Parella). L0008

AFFITTASI camera vuota uso studio in alloggio signorile. Telefonare 763-505.

AFFITTASI grandioso locale centrale 500 mq. primo piano adatto industria leggera o uso magazzino, disponibilità montacarico, Madama Cristina 125.

AFFITTASI laboratorio o officina mq. 60 barriera Milano. Telefonare 291-444.

AFFITTASI locale mq. 18 cortile magazzino laboratorio Barriera Milano. Telefonare 266-134. F9188

AFFITTASI locale mq. 82 laboratorio forza acqua oppure magazzino piazzale Regio Parco. Scrivere casetta 4115, SPI, Torino. L1686

AFFITTASI locale mq. 70 uso magazzino, laboratorio. Telef. 51-130. G7818

AFFITTASI negozio con retro, ampia vetrina, spaccio, adatto qualsiasi genere, corso Trapani 21 (piazza Rivoli). Telefonare 774-117. F9309

AFFITTASI salone uso [illegible], piccola industria con uffici, volendo abitazione complessivi mq. 200, primo piano, Telefonare 84-172. G7811

AFFITTASI subito locale mq. 54 piano terreno via Rosselli 7 uso negozio, laboratorio, deposito. Telef. 46-710. Portinaia, via Verdi 15. 68727

AFFITTASI terreno cintato mq. 500, coperti 220. Telefonare 296-805 mattino.

AFFITTASI zona Vanchiglia negozio ampio retro e magazzino. Telef. 80-464.

AFFITTASI 30.000 ampio negozio alloggio retrostante, nonno villetta. San Massimo 33. F9364

AFFITTASI via San Secondo palazzo signorile negozio [illegible]. Telefonare 890-680. 68761

AFFITTO locale adatto ufficio, magazzino, artigianato, 18.000 mensili. Telefonare mattino 885-479. F9396

AGENZIA Rasca, Andrea Doria 5, affitta camera cucina, 2 camere, 30.000-35.000-16.000. 10846

MIRAFIORI, via del Castello 103, affittasi 18.000 negozio con retro abitabile. Telefonare 635-833. 80156

NEGOZI nuovi ampi, retro abitabile, zona Lucento mancanza generi particolarmente alimentari, affitto minimo. Tel. 770-198.

NEGOZI spaziosi modernissimi, Cristoforo angolo Pigafetta, affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare 760-961.

NEGOZIO con retro affittasi via Petrarca 11. Telefonare 22-989.

NEGOZIO elegantissimo vuoto, adatto gioielleria cedo anticipo settecento 250 mq. adatto dentista, sala cinta, ex Banco Roma, via Lagrange 61. Informazioni dalle 11 alle 12. F9424

NUOVA costruzione affittasi autorimesse due piani. Telefonare 385-239. F9258

PROPRIETARIO affitta negozio via Belfiore angolo via Cavigliano adatto qualsiasi genere, 22.000 mensili. Tel. 26-814 ore ufficio.

ILLUMINERRATO luminoso mq. 45 magazzino, laboratorio affittasi. Tel. 260-313

VIA Barbaroux 26, affittasi ampio negozio angolare ampi retro. Telef. 528-933.

VIA Barrelli affittasi negozi mobilieri generi diversi. Telefonare 50-785.

VIA Ormenti 8, affittasi spazioso negozio ampio [illegible]. Telefonare 528-933.

VIA Montevideo ang. via Pasquale Paoli affitto ampi negozi angolari. Rivolgersi sul posto, oppure telefonare 35-737.

VIA Po affittasi ufficio 2 camere. Telefonare 578-461. L1577

[illegible] mensili due locali servizi mobiliati ufficio interni. Via Vanchiglia. Telefonare 43-770. M9087

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 8000 camere indipendenti; 12.000 camera cucina; 15.000 alloggetti. Telefonare 61-893.

AFFITTASI camere, [illegible] 7000, 1-2-3. Cucina 18.000 20.000 Diaviso, S. Anselmo 13. 6039

AFFITTASI grandi salone ballo locali alloggi 1-2 camere tinello servizi mezzanino 14 mila, 15.000. Via Arbe, [illegible] B.

AFFITTASI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Montevecchio 21. 11715

APPITTASI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000. Garaero, Santa Teresa 12. M9131

APPITTASI alloggio ampio terzo lungo recente costruzione prezzo modesto adiacenze piazza Crispi. Telefonare 784-389.

APPITTASI alloggio completamente rimesso a nuovo, due camere cucina servizi, terme, bagno, via Medici. Telefonare 890-818.

APPITTASI alloggio due camere cucina autorimessa, via Virgilio. Telef. 260-215.

APPITTASI alloggio signorile zona Valentino, libero subito, Telefonare 61-477.

APPITTASI alloggio zona cancellazione 4 camere cucina garage, firma centrale. Telefonare 33-245. M9105

APPITTASI alloggio 2 vani e mezzo, terzo centrale, corso Francia 95. Telefonare 994-903. M0066

APPITTASI alloggio 3 camere, accessori, terzo centrale, B. Paolo, Telefonare 31-234. G7746

APPITTASI ammobiliato 3 camere cucina terzo bagno servizi cam nuova quinto piano 35.000 senza accessorio. Tel. 57-421.

APPITTASI appartamento 5 vani terzo bagno. Madama Cristina 99. Rivolgersi portineria. 12675

APPITTASI zona cucina [illegible] 10.000 mensili. Telefonare 894-979.

APPITTASI camera tinello cucinino terrazzo 14.000. Cernaia, via Pigafetta 54.

APPITTASI camera entrata bagno terzo nuova costruzione, 10.000 mensili. Telefonare 61-272. L1846

APPITTASI camera cucina; altro 2 camere servizi, prospicienti Giardini Reali. Telefonare 84-482. M9076

APPITTASI corso Sommeiller alloggio signorile 7 camere servizi tutte comodità. Telefonare 580-113. F8196

APPITTASI direttamente 1° ottobre camera cucina Barriera Milano. Telefonare 898-437. L1494

APPITTASI direttamente alloggio due camere cucinetta terzo particolare bagno. Telefonare 891-020. F9395

APPITTASI grande soggiorno, camera, servizi terrazzi 20.000 mensili. Telefonare 293-901. L1956

APPITTASI in villetta 2 camere cucina servizi, termocucina, garage, via Michele Amari 7/12, Lingotto, Visibile mattinata o ore pasti. M8835

APPITTASI, Massini 4, alloggio 5 camere cucine, adatto ufficio. Telefonare 882-228. 12050

APPITTASI nuovo 2 camere cucina servizi, ottima vista, largo Orbassano. Telefonare 38-300 dopo ore 19. G7642

APPITTASI (Sanit) libero subito due camere cucina entrata, primo piano. Telefonare mattino 885-479. F8591

APPITTASI settentrionali camera cucina bagno nuova Porta Palazzo 16.000 mensili, cauzione 100.000. Tel. 779-577.

APPITTASI subito alloggio su corso primo Cravetta Torino, sesto piano, 3 camere cucina entrata, grande cucina, stanzino, cameriao bagno, cantina, case signorile scale marmo ascensore termosifone, 26.000 mensili. Scrivere casetta 9008, SPI, Torino. F9139

APPITTASI subito 16.000 2 camere grandi tinello cucinino terzo bagno Chiusa Susa, Telefonare 294-982 dopo ore 15.

APPRIETARIO affitta 3-4 camere servizi nuova costruzione paraggi Lancia, Carraglio 136. M9902

BIGNORA affitta zona Statuto ammobiliato camera grande, matrimoniale, uso cucina, volendo altra camera, terzo bagno telefono. Eslgenti referenze. Telefonare 72-167. G7846

BIGNORINA disponendo camera due letti cucina [illegible] signorina, divisibile spese. Telefonare 687-578.

BICOVA cerca 4 camere cucina accessori pertinenze subaffitto primo, rialzato, zona Porta Nuova Crimea. Telef. 683-473 ore pasti. F9515

BIA Boccaccio 76, affittasi alloggio tre vani e servizi. F9369

BIA Lanzo 71, affittasi alloggio 2 camere [illegible] servizi terrazzo 17 mila. Telefonare 824-888. M0362

BIA Mazzini 33 affittasi alloggio 4 camere servizi. L1102

BIA Sacchi 56 affittasi 1-2 camere uso ufficio. Telefonare 589-448. F8127

BIA Vigliani 190, affittasi camera tinello tutti servizi 15.000. Telef. 526-933.

BIRA Bottinghieri affittasi moderno 4 camere cucina servizi. Telefonare 88-888.

BIRA Cavaccio affittasi 4 camere servizi garage. Telefonare 698-417. M9968

ZONA collinare affittasi acquistasi villa o alloggio otto vani adeguati servizi. Scrivere casetta 9153, SPI, Torino.

BIRA Crimea, via Luciano Manara 6, affittasi 2 soffitte. Rivolgersi in portineria. M9638

9000 mensili affittasi camera centrale, bellissima, cantonando 18.000, 30.000 rilievo. Telefonare 882-216. L1974

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

BORGHERA affitto soleggiatissima due locali uso bagno eventuale uso cucina. Scrivere SPI, casetta 35 V, Genova.

SANREMO in villa prossimità mare piano unici affittasi [illegible] signorile cinque letti [illegible] cucina [illegible] riscaldamento, rigorifero elettrico, dopo bagni termici, minimo sei mesi. Scrivere portinaia via Principe Amedeo 1 Torino. M0140

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Touring, Madama Cristina 9, telef. 683-690 camere confortevoli, trattamento speciale. Stadenti, viaggiatori turisti. L1574

SANREMO affittasi, signiano invernale, camera soleggiata, terrazzo mare. Sangiorgi, Trento Trieste 20. 12697

9 COLLEGI ist. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni [illegible] impara [illegible] tutto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15, telef. 537-844. 9302

ALASSIO, Manoli 14. Collegio maschile « Alma Mater »: elementari, medie, avviamento, computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 12164

ALL'ISTITUTO Stenografico « Una » 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali Stenografia (Gabelsberger e ortografia). Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità, Via Roma 264, telef. 53-554.

COLLEGIO maschile Duiposso Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, paritetici interni. Corsi accelerati, ripetizioni. Metodo, serietà, disciplina. Rette miti. [illegible] T1806

COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari, scuole governative ogni ordine e grado, grande parco, clima mitissimo.

COLLEGIO «Jacopo Nigro», corso Fiume 16. Torino, per scuole medie statali, paritetiche, recupero anni. Semestralità. Villa precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 12181

COLLEGIO « Sacro Famiglia », Pozzo del Santos, via Pio 24, Torino. Scuola Elementare, Media, Semicorritto. Servizio diretto di pullman. Telefonare 772-222.

COLLEGIUM Europeum, Stresa telefono 30-324. Scuole lingue moderne e tecniche amministrative. Metodo diretto inglese. Convitto ed esternato.

CONVITTO Scuola « Biagio » Genova, via Cirenaica 2, accetta fanciulli convitto maschile-femminile anno scolastico 1956-57. Elementari, medie, commerciali, industriali. 12268

CORSI pianoforte privato alloggetto con o senza servizi. Telefonare 42-677.

CORSO Cosenza angolo Agnelli affittasi bellissimi alloggi 1-2 camere più servizi. Telefonare 294-198, 14-16. 88204

CORSO Duca 76 affittasi 2 camere cucina bagno, Telefonare 585-920. M9881

DIPENDENTI comunale cerca camera indipendente, camera cucina. Telefonare 81-503. M0252

DISPONGO camera cucina 10.000, soffitta centrale 5000. Arvac, S. Massimo 45.

DUE persone adulte serene appartamento ammobiliato zona Porta Nuova. Scrivere [illegible] Restrani, via Rimassa 72, Genova. M0010

IN affitto inizio alloggetto moderno rilevando mobilio come nuovo. Tel. 885-978.

IN zona Francia cercasi alloggio 2-3 camere con giardino. Telefonare 882-695.

INCASSO affittasi alloggetto rilevando mobilio. Telefonare 885-817.

PIAZZA Carducci 130 affittasi alloggi tutti confort, pronti subito. F7782

PRIMO piano Accademia Albertina 10, affittasi subito sei camere cucinino bagno, terzo particolare. F8107

PROPRIETARIO affitta alloggi due camere, cucina, terme, bagno, barriera Milano. Telefonare 691-965. F8155

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina 1° piano presso Lascia. Barriera [illegible] 8208, SPI, Torino.

PROPRIETARIO affitta camera cucina ripostiglio, centrale. Telefonare 788-118.

PROPRIETARIO affitta camera libera subito, S. Paolo. Telefonare 34-073.

PROPRIETARIO affitta via Morisdo 45 alloggio moderno 2 camere tinello servizi. Telefonare 35-531. F8115

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina bagno [illegible] particolare, [illegible] Frejus. Telefonare 288-882. 82161

PROPRIETARIO affitta 2 camere e cucina terzo. Telefonare 262-662.

PROPRIETARIO affitta 3-4 camere servizi nuova costruzione paraggi Lancia. Carraglio 136. M9902

SIGNORA affitta zona Statuto ammobiliato camera grande, matrimoniale, uso cucina, volendo altra camera, terzo bagno telefono. Eslgenti referenze. Telefonare 72-167. G7846

SIGNORINA disponendo camera due letti cucina [illegible] signorina, divisibile spese. Telefonare 687-578.

VICOVA cerca 4 camere cucina accessori pertinenze subaffitto primo, rialzato, zona Porta Nuova Crimea. Telef. 683-473 ore pasti. F9515

VIA Boccaccio 76, affittasi alloggio tre vani e servizi. F9369

VIA Lanz

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

(Continua da pag. 9)

DISTINTO impiegato cerca camera ammobiliata, [illegible], unico inquilino. Specificare. Scrivere casella 2058, SPI, Torino. F9055

FAMIGLIA privata affitta camera ammobiliata. Telefonare 768-267. F9393

FUNZIONARIO solo cerca ammobiliata villa preferibilmente presso signora sola, condizione indispensabile tranquillità, unico inquilino. Scrivere casella 4064, SPI, Torino. L3568

IMPIEGATO cerca pensione vicinanze XX Settembre, vitto speciale. Scrivere casella 8284, SPI, Torino. 20014

OFFRO ammobiliata signorile, comodità, quasi Statuto. Scrivere casella 2104, SPI, Torino. F9473

PARAGGI via V. Cairoli, [illegible], riscaldamento, a distinta persona. Telefonare 63061, 62-267. F9457

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata presso persona sola. Telefonare 684-974.

PORTA Nuova confortevole ammobiliata 2 letti, pensione [illegible]. Tel. 63-129.

SABAUDIA affitta in ambienti, mobili nuovi, due letti, a coniugi, periodo indeterminato, 36.000 mensili. Carini, Goethe 89. 12978

SIGNORA offre posti pensionanti colmo trattamento casalinga, camera e vitto 1000 giornaliero, solo vitto 600. Telefonare 651-933. F9142

SIGNORILE due letti, bella comodità, ultimo affittasi, Portineria, Mattioli 47.

SIGNORILE matrimoniale uso cucina, ingresso bagno zona Statuto. Tel. 768-836.

SIGNORILE pensione via Po, offre trattamento familiare, comodità aggiornate. Telefonare 536-095. F9006

SIGNORINA cerca ammobiliata a 8000 mensili. Scrivere casella 4146, SPI, Torino. L1916

STUDENTE cerca ammobiliata indipendente. Scriv. casella 9033, SPI, Torino, 18.000 ammobiliata centrale indipendente uso piedi-a-terra. Telefonare 80-354.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO lusso per signora in Torino cerca giovane fattorino. Indicare referenze. Casella 24 V, SPI, Milano.

ACCERATATORE meccanico [illegible] precisione cerca. Preciserie ott., referenze. Scrivere casella 2168, SPI, Torino. F9155

AMICIZIA privata offre camera ammobiliata. Telefonare 768-267. F9393

AUTISTA 25enne ex-carabiniere, pratico città cerca serio impiego. Offerte referenze. Telef. ore pasti 281-126. F9078

AUTISTA 24enne pratico con 2ª patente cerca referenze offresi presso ditta seria anche fuori. Telefonare 31-896. F9094

AUTISTA 25enne 2ª bambina, 2ª Diesel, ottimo referenze. offresi. Nuri, corso Filestro 13.

BARMANATORE, cantiniere, gommiste, caramelle, libero subito. Valente, via Domodossola 21. 13877

BREVETTO modellista uomo donna si accetterebbe piccola ditta seria confezioni. Scrivere casella 2098, SPI, Torino.

CAMERIERA da ristorante o albergo prenderebbe, parla correntemente francese e italiano offresi anche fuori Torino, con referenze. Telefonare 683-447. L1940

CAMERIERE 4 lingue offresi albergo ristorante qualsiasi lavoro. Alberto, Monterosso 11. M9165

CAPOCANTIERE grandi lavori idroelettrici strade ferrovie offresi. Scrivere casella 9033, SPI, Torino. M0240

CAPOTECNICO 41enne offresi capo officina seria azienda, esperto lavorazioni meccaniche e metalliche, analisi tempi, costi, avanzamento lavori, stampi, lunga esperienza. Scriv. casella 8300, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cerco posto fattorino magazziniere. Scrivere casella 2193, SPI Torino. F9726

CINQUANTACINQUENNE cuoca, attiva, complementista aiuto contabile pagha operai cassiera occuperebbesi qualunque lavoro. Scrivere casella 2188, SPI, Torino.

CONIUGI pionieristi giardinieri orticoltori[illegible] 10-11, offronsi custodia villa o stabilimento, referenze controllabili. Scrivere casella 7130 SPI, Torino.

CONTENCIOSO recupero crediti corrispondente diplomato lunga pratica grande azienda occuperebbesi miglioramento. Scrivere casella 9156, SPI, Torino. G7728

DATTILO compitometer 15enne primo impiego offresi. Telefonare [illegible]

DATTILOGRAFA quindicenne, discreta stenografa, impiegherebbesi qualunque mansione. Telefonare 84-588. M2145

DATTILOGRAFA veloce, stenografa, computometer, contabilità, paghe, offresi anche mezza giornata. Telef. 772-063 dopo ore 17. M9176

DICIANNOVENNE perito tessile offresi primo impiego. Scrivere casella 3266 SPI, Torino. F7501

DICIANNOVENNE licenza media, patente B grado, pratica ufficio, accetta impiego massima serietà. Telefonare 280-894.

DICIASSETTENNE compatibile commerciale stenodattilografa francese inglese impiegherebbesi. Scrivere [illegible] 4160, SPI, Torino. [illegible]

DICIASSETTENNE compatibile mecanodattilografa corrispondente francese inglese seria bella presenza offresi seria ditta. Scrivere casella 4134, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, bella presenza, prattichino, impiegherebbesi aiuto barista bar centrale. Telefonare 280-883.

DICIASSETTENNE 3ª ragioneria diplomato gradirei carriera amministrativa offresi primo impiego. Scrivere Di Maria, Savona 34. L1964

DICIOTTENNE [illegible] qualsiasi grande ufficio occuperebbesi domicilio governante. Telefonare 761-506. G7560

DICIOTTENNE piemontese, referenze, offresi qualunque [illegible] ore serali, eventualmente domicilio. Scrivere casella 9165, SPI, Torino. G7800

DIPLOMATA 20enne, graziosa, pratica alberghiera, segretaria, telefonista, cassiera ufficiosa. Miti pretese. Telef. 281-622 ore pasti. M9061

DIPLOMATO 20enne, [illegible] patente 3ª corso qualsiasi impiego. Tratt. 553-681.

DIPLOMATO 23enne perfetta conoscenza francese, ed molto seguiti coltoscuola federale offresi massimi direttivo. Scriv. casella 8044, SPI, Torino.

DISEGNATORE prima categoria pratica costruzioni automobilistiche, cerca impiego presso seria ditta. Scrivere [illegible] 7132 SPI, Torino

DISEGNATORE allievo 15enne scuola industriale impiegasi seria ditta, [illegible] zone, Telefonare [illegible]

DISTINTA, bella presenza, fine offresi governo casa, compagnia, persona sola. Scrivere casella 8289, SPI, Torino.

DISTINTA [illegible] affidonea offresi compagnia signora, fine madre, nelmet lavori. Scrivere casella 2175, SPI, Torino.

DOMESTICO tuttofare 42enne, pratico casa signorile, libero subito, rensi dovunque. Scriv. casella 4190, SPI, Torino

ELETTROMECCANICO giovane abilissimo offresi seriamente manovalanza motori trasformatori telecomandi. Scrivere casella 4160, SPI, Torino. 30606

ESCAVATORISTA meccanico 28enne, Rueben Kappel, impianti elettromeccanici, conoscenza saldatura elettrica, ossigenica, referenziato offresi. Ricerca 1461 S, SIP, Genova. 13022

ESPERTO capo ufficio acquisti vendite media industria diplomato, anni 32, offresi adeguatamente. Scriv. casella 8308, SPI, Torino. M9077

ESPERTO meccanico generico [illegible] serio passaporto, offresi ditta, ad [illegible] mensa. Telefonare 280-012. F8038

EX agobitante carabinieri pensionato buona cultura occuperebbesi distillerante in [illegible] ufficio sorvegliante guardiano persona fiducia. Scrivere corso Giulio Cesare 26, Torino. F9089

EX capo tecnico pensionato, piemontese, attivo [illegible] esperto tecnico, archivio, magazzino, mansioni responsabilità, occuperebbesi, massima referenze, miti pretese. Scrivere casella 2142, SPI, Torino.

EX carabiniere pensionato, cerca occupazione. Telefonare 60-963. G7787

EX cassiniere 44enne robusto, offresi mansioni fiducia. Telefonare 280-912.

EX commercialista 46enne pratico commercio impiegherebbesi ovunque [illegible] ziale, cassiere, fattorino, guardiano, miti pretese. Telefonare 588-274. G7301

EX appuntato C.C. quarantacinquenne, pensionato, presenza, agile, cerca posto di fiducia; guardiano notturno, diurno, stabilimento, custodia villa o qualunque altro lavoro. Scrivere casella 8260 SPI, Torino. M3001

FATTORINO 42enne licenza [illegible] me [illegible] disturbo pratiche coi pubblici governativi, [illegible] referenze. Telefonare 697-419. F8801

FIGURINISTA [illegible] offresi Telefonare 284-550 L1250

GARAGISTA meccanico 38enne piemontese offresi come guardiano notturno lavaggio macchine servizi lunga pratica, ottime referenze. Telefonare 690-307.

GIOVANE buona [illegible] elettrotecnico patente 2ª occuperebbesi giornalmente dalle 17 alle 19 presso elettricista per tirocinio pratico. Morelli cel umorità contestabilità. Scrivere casella 8002, SPI, Torino.

GIOVANE diciannovenne pratica officina disegnatore diplomato offresi aiuto disegnatore meccanico. Scrivere casella 2206, SPI, Torino. F9080

GIOVANE serio bella presenza particolari referenziali alle vendite cerca stabile occupazione presso seria ditta. Scrivere casella 2185, SPI, Torino. F9064

GIOVANE volonteroso occuperebbesi, adattasi qualsiasi lavoro. Scrivere Grandi, via Medici 24. G7806

GIOVANE 24enne aiutista 2ª 3ª piemontese, residente Torino, pratico città offresi qualunque [illegible]. Telefonare 280-551.

GIOVANE 26enne bella presenza cerca lavoro purchè decoroso. Scrivere Bosticco, via Vigacco 12. M3805

INGEGNERE industriale laureo pieni voti Politecnico Torino occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. F9438

INSTITUTRICE perfetto francese, ottime referenze, occuperebbesi famiglie signore. Scrivere casella 2135, SPI, Torino.

LAUREATO economia commercio lunga pratica ufficio commerciale ed acquisti, ex-capo ufficio tecnico offresi. Scrivere casella 8001, SPI, Torino. M3061

MAGAZZINIERE buona esperienza conoscenza disegno meccanico, referenze. Scrivere casella 8094, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE 27enne, patente B benzina seria, referenze, offresi. Telefonare 281-125. S7979

MANICURE, massaggiatrice 18ore 1° ottobre, ottime referenze. Scrivere rivista [illegible] SPI, Torino. M9145

MECCANICO aiutante, autista 2ª 3ª [illegible] benzina offresi anche mezza giornata. Telefonare 683-296. F8005

MEZZA età attiva cerca occupazione ore 8-17. Scrivere casella 4157, SPI, Torino.

MUTUISTA [illegible] 25enne, esperto [illegible] mille conti, capace stenodattilografia, contabilità, corrispondenza, fatturazione, conoscenze [illegible] cerca impiego. Scrivere casella 4149, SPI, Torino.

OCCUPATISSIMA [illegible] 25enne, [illegible] sante, [illegible] referenze, [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 2172 SPI, Torino.

OFFRESI [illegible] 30enne, [illegible] ziale, [illegible] referenze, [illegible] Scrivere casella 2164, SPI, Torino. F9631

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, impiegherebbesi [illegible] come apprendista. Telefonare 697-665. G7740

RAGIONIERA 20enne pratica ufficio cooperebbesi seria ditta. Telefon. 692-520 dopo le ore 18.30. F9510

RAGIONIERE 28enne militare cerca pratica contabilità, paghe, contributi, buona conoscenza inglese offresi. Scrivere casella 2162, SPI, Torino. F9679

RAGIONIERE 36enne, inglese, francese, lunga pratica tecnico-commerciale, impiegherebbesi anche ore serali. Scrivere casella 8030, SPI, Torino. M9306

RETTIFICATORE prima categoria offresi eventualmente anche mezza giornata Scrivere [illegible] 2180 SPI, Torino.

ROSATO 43enne bisognoso offresi qualsiasi lavoro, referenze. Telefon. 884-996

SEDIA giovane diplomato tagliatore cooperebbesi presso seria cartoria. Telefonare 772-576 Pasquino. F9613

SEGRETARIA [illegible] 30enne, primo impiego offresi commissione, obbligamento lunedì, referenze. Telefonare 281-883. L2236

SEGRETARIA ex-istitutrice, ottime referenze offresi doposcuola bambini assolta elementari loro domicilio. Scrivere casella 2176 SPI, Torino. F9608

SIGNORA pratichissima paghe [illegible] italiano corrispondenza offresi. Scrivere casella 2164, SPI, Torino. F9631

STENOGRAFA pratica lavori uf. Scrivere casella 2194, SPI, Torino. F9365

STENOGRAFIA inglese francese italiano pratica corrispondenza ed tutti lavori ufficio offresi. Scrivere casella 3273, SPI, Torino. F9104

TORNESE, commerciante, lunga esperienza trattazione clientela, capace organizzatore vendite, ex-ispettore, buona cultura, conoscenza odierna in proprio, eventualmente proposta direzione o impianto nuova agenzia, deposti, e altra sistemazione adeguata. Massima riservatezza, garantite immobiliari. Scriv. casella 2204, SPI, Torino. F9038

TRENTACINQUENNE bella presenza buona volontà, patente 2° grado, ex-maresciallo alpini, offresi per buon impiego Scrivere casella 2196 SPI, Torino. L1268

TRENTENNE magazziniere [illegible] persona fidata, referenze controllabili, offresi anche mezza giornata. Telefonare 280-[illegible]

TRENTENNE molto volenteroso pratico torni, offresi addetto macchine. Telefonare [illegible] M9197

TRENTENNE pittore decoratore assolto [illegible] diplomatico pratico offresi proprio [illegible] industria o vendita colori vernici affini. Scrivere casella 3297, SPI, Torino.

VENTENNE secondotitolo studio [illegible] paghe e contributi bella presenza mili [illegible] pratica. Telefonare 673-156. G7706

ASSUMIAMO agenti rappresentanti Piemonte Lombardia. Referenze inscrivibili. Offerte Francesco Libero, Asti, telefono 50-087. 12065

BOTTONIFICIO cerca rappresentanti introduttori mercerie. Scrivere: Bafaelli Nevera Milanese. 12847

CERESINI piazzisti con automezzo proprio clientela per vendita formaggio parmigiano. Stipendio e provvigione. Scrivere casella 2025 SPI, Torino. FB203

CERSARSI piazzisti con clientela pasta, olii, conserve. Dettagliare case rappresentate. Stipendio, provvigione. Scrivere casella 8242, SPI, Torino. M2002

CERCASI agente vendita commessati per gire propagandistica, massima serietà, forte guadagno. Scrivere casella 124 T, Ripa, Torino. 12960

CERCASI attivo [illegible] possibilmente, introduttore nuove edizioni, apporti un milione. Telefonare 48-906. S6469

COLORI vernici. Primaria industria specialità [illegible] larga vendita cerca concessionari Torino zone San Paolo, Barriera Milano, depositi impiantare negozi dettaglio depositi ingrosso. Rapidissimi guadagni sicuri. Claudio Pubblimese 305 E. Asti.

ELETTROTECNICO commerciabbo seria rappresentanza deposito assistenza clienti, garanzia. Scrivere casella 4153, SPI Torino. L1610

ESPERTO produttore pubblicità amministrativo Piemonte Liguria. Casella 16-R, SPI, Piacenza. 12917

GIOVANE piazzista, anche militare, attualmente occupato con automezzo a cricco presso ditta di fama mondiale cerca [illegible] rappresentanza, purchè redditizia. Referenze. Scrivere casella 2064, SPI, Torino. F9105

GIOVANE serio, presenza, patente, referenziatissimo, cerca seria rappresentanza. Scrivere casella 2121, SPI, Torino.

IMPORTANTE società produttrice mangimi bilanciati per bovini suini pollame cerca rappresentanti intraditalizzati Piemonte. Scrivere casella 9152, SPI, Torino

INTRODUTTISSIMO oscillaghi, elettromeccanici, [illegible] rappresentanza Piemonte primaria industria. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. F8288

INTRODOTTISSIMO industrio cambri ufficiale Genova e Liguria disponendo auto magazzini propri cerca seria rappresentanza. Scrivere casella 1462 R, SIP, Genova. 13005

LAUREATO affabile serio, presenza, attivo, offresi propaganda medica per Torino provincia. Scrivere casella 4037 SPI, Torino. 68329

NOVITA' americana apparecchio larghissimo impiego, cercansi persone diligenti ambosesso visitare privati. Impiego stabile rimunerativo. Scrivere casella 4097 SPI, Torino. 68601

PENSIONATO 45enne attiva presenza, buona cultura, offresi rappresentanza maglieria. Minuti, via Giulio 39. F9438

RAPPRESENTANTE introduttissimo negozi accessori Torino Piemonte cercasi. Scrivere casella 283 A, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE introduttissimo provinces Piemonte, tubi, stampati, trafilati, gomma e materie plastiche, cercasi. Scrivere casella 8261, SPI, Torino. M9038

RAPPRESENTERESI serie case conserve alimentari, scrivansi, dadi brodo. Scrivere casella 2132, SPI, Torino.

RISCALDAMENTO produttori regionali Piemonte visitino cantieri edili cercansi per collocamento impianti. Scrivere casella 2021 SPI, Torino. F8237

SI laureano corsi di istruzione per giovani desiderosi dedicarsi vendita interessantissimo prodotto grande Casa estera Scrivere casella 1165, SPI, Torino.

SOCIETA 27enne, premessa, dispone di autonome proprie, cercherebbe occupazione discorsa. Scrivere casella 8156 SPI, Torino. G7716

VENDITORI industria gelati Roma-Lazio vasta clientela luce pasticcerie mezzi mezzi trasporto cercano seria rappresentanza o deposito prodotti dolciari o affini. Casella 1, SPI, via Portaaquila 9, Roma.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FOTOGRAFICA [illegible] domenica tema Genova-Torino pregasi signore conoscere che mano cameriere Ugenelli, Piave 37, Bologna. L2044

MANCIA ricordando anno lupo marrone nero. Telefonare 72-824. L2108

TROVATO lupo nero bellissimo Groenlandese. Telefonare 220-822, 690-602.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICI diplomate [illegible] su gratuitamente desolcito trattamento viso, omaggio offerto dalla C.E.B. di Parigi per la presentazione a Torino dei suoi prodotti. Informazioni appuntamenti telefonare 521-977. F9288

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bachetta: accurtamenti infocchi indagini informazioni serreglianze cruccio, «Bulgari», Madama Cristina 111. Telefonare 687-576. 11975

A istituto trentennale affidata informazioni private, promatrimoniali, sorveglianze. Privatati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondini, Cavour 5, telefono 651-181. 4265

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale, Minazzo, Porchiere 177. 6683

ACQUISTA bottiglie demigiane, barre, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 280-338. 4631

AFFARONE: a 50.000, tre pelliccie: Opossum argentato, giovane agnellone grigio, pelliccia caprino naturale. Scrivere casella 2202, SPI. Torino

AMMOBILIAMENTI Torino, Sforzo Pietà 20, cento camere, saloncini, ricevimento, accessorio, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 611

ANTICA coperta fil giapponese verde. Portineria Dalmazzo ang. Barbaroux 37.

ARREDATORI Casa del Mobile, Sogno ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ARTICIANO vende bellissima sala prima Chippendal 200.000. Telef. 779-819.

BELLA sala pranzo moderna mobilissima vendesi. Telefonare 886-080. G7594

BELLISSIMO tavolo noce bocciolo piano orizzalle sei sedie imbottite come nuovo privato vende. Telefonare 879-292.

CANE Dobermann maschio 8-10 mesi cercasi. Telefonare 588-581 ore 9-12.

CASA editrice examina dattiloscritti romanzi novelle opere scientifiche letterarie scolastiche, RICA, largo Chigi 19, Roma.

CAUSA trasloco vendo mobili cucina, lavatrice a gas radio lampa. Tel. 832-906

COMPERO archivio libri stracci ferro, apparecchi cucine mangiadischi. Tel. 60-071.

COMPRO vendo abiti galoshe singoli uomo donna, pellicce, maternali. Telefonare 687-145, Scrivino [illegible] L1286

CONSOLLE specchiere mensole applique mobilini lavorazione artistica legno. Gilberti 32. 20087

FOTOMICROSCOPIO rumorose, Como, Bisogno 7, telef. 20-237. Interpellarsi: Consegna Premo! 12797

MAGLIERISTE, migliori macchine, consigli economici, occasioni. Grilloldo, San Francesco Paola 4. 9023

MAGLIERISTE! Privato vende mobili tipi dalla 3x70 alla 140x200, perfettamente funzionanti, da 45.000 a 280.000. Telefonare 83-347. T1564

MOBILI «Cantoletta» vasta esposizione garnizie, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Canonessa», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1143

RISOLUTISSIMO causa trasferimento liquida a prezzi eccezionale camere da letto, sala, tinelli, cucine, lampadari. Vendita rateale. Via Pinerolo 36.

OCCASIONE matrimoniale massiccia, mobili vari, lampadari, vendesi. Telefonare 82-947 F9565

OCCASIONE vendo a privato bella camera in noce e sala pranzo noce scolpita. Scrivere casella 2148, SPI, Torino.

OCCASIONE [illegible] macchina maglieria 12-80 [illegible]. Telefonare 278-787.

OCCASIONISSIMA vendesi Olivetti M 40 ottima si duplicatore smorimono. Telefonare 52-901. L1939

PASSEPARTOUT laboratorio specializzato montatore all'inglese, cerchisi smerciatore. Telefonare 888-849, via Palazzo 2, capella. L1286

PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli riparazioni, trasformazioni. Prezzi convenienti, facilitazioni. M. Cedo, Maestri 30. 4221

PELLICCE visone persiano castorino qualità migliori, rateazioni, liquido. Telefonare 534-011. 59966

PRIVATO vende buona condizioni pagamento macchina maglieria «Italia» 100 per 12 nuovissima. Telefonare 60-942 ore ufficio. L1738

PRIVATO trasferendosi vende salotto stile quadri sopramobili soletti avorio. Telefonare 72-647. M3006

RADIOFONIA Philips nuove olio valvole modulazione frequenza avendo 45.000, valore 80.000. Re, Pso 5 bis. F9849

REMINGTON dieci, ultimo stile, vendo ottimissimo. Gilardi, via Barbaroux 4.

RIMAGLIATORE Titanax cerca nuovo. Telefonare 824-063. F9002

TELEVISIONE Torino, propaganda televisione artigiani televisori. Prenotarsi via Roma 222. F9000

VENDESI macchina cucire Singer 16K 30 per sarti. Telefonare 72-647. 109006

VENDESI tinello elegante seminuovo mobili scadenzabile Triplex gas liquido. Telefonare 794-904. G7867

VENDO bellissima camera letto barocco veneziano. Telefonare 46-892. G7905

VENDO macchina scrivere Rivetsi mod. 90, Godin, Pio V 6. F9363

VENDO macchina scrivere Olivetti mod. dello 30, calcolatrice Facit ottimo stato, persone sole. Telefonare 679-944.

VERA occasione, per rinnovo nuovo liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1951-1955 e altri usati commissioni ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-979, 521-477. 9057

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A benestanti interessi in Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-671, cercasi prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assenza anticipi e discrezione. 4292

A buone rateazioni: 1400 metano, 1221 TV 600, belvedere, 1200 camioncini, furgoni, Cavalieri, Rivoli 18. 12822

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuovo, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogarage, Indoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuovo, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogarage, Indoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ACQUISTIAMO camioni belvedere, 500 C, 1100-1101, vendiamo Ardea. 1100 E, 600. Pe 45. F8238

ACQUISTO 1100 E e 600 guida destra. Ore ufficio 521-108. F9427

AFFARONE vendesi autocarro Bianchi Civis portata 28 quintali ribaltabile, proprietario Delpozzo, visibile presso OTSEA, Unione Sovietica 117. 80187

ALL'AUTOSALONE «Torino», Roma n. 287 bis, telef. 42-636, rateazioni: Appia 1100, Giulietta, Alfetta, Aurelia Gran Turismo 2000, 2600, 1900 A, 1400 A, 1400, 1100 E, 1221, Appia, Ardea, Camioncini, rateazioni. 10978

AFFETTASI nuovo Autocaravan Forte Nuova, via Volta 8, telef. 48-681. Visitateci, prodotti a soddisfare ogni vostra esigenza in autoveicoli nuovo, semiuso, occasione. Formula, rateazioni, serietà. Visitate l'impareggiabile centralissima esposizione. 12905

ARDEA 5 marce ultime, bellissima, vende privato facilitando. Telefonare 280-082.

AUMENTATE la ripresa diminuendo il consumo, Applicate lo Sprint Berica, via Crimea 21. Telefono 268-488. F8147

AUTOAGENZIA Primavera 5. Vastissimo assortimento autoveicoli Fiat, Lancia, Alfa, nuove semiuove. Camioncini, rateazioni. Telefonare 61-001. 9049

AUTOGARAGE, Concessionaria Fiat-Seta, via Baretti 29. Prenota, vende autoveicoli nuove consegnando colorazione. Disponi subito vasto assortimento autoveicoli usate che vende con garanzia dodicesi: 103 tutte tipo, 1400, 1900 berlina e metano, Alfa 21 perfetta, Aurelia B 20 B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR dieci quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefoni: 60-000, 668-074.

AUTOCARRELLI industriali «Campagna» modeno Jap 180 portata 9 q.li, prezzissimo interno stabilimenti, lire 300.000. Elmocchi usate da lire 60.000. Concessionario Corvisi, Giulio Cesare 105, telef. 31-168.

AUTOCARRO modernissimo tipo 680 rivalutabili tutti parti meccaniche ottimo stato acquisto se occasione. Scrivere casella 9160, SPI, Torino. 67150

AUTOMOBILISTI non senza soldi: 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 28-750.

AUTOPOLLEGNO Moderno con senza acconto, servizio domicilio, noleggio. Telefonare 26-921. 3094

AUTOSALONE Statuto, Prine. Odione 7, vende: Lecocino, camioncini furgoni 1100 10 quintali, furgoni vetture Ardea, lussocarro, camioncino Ardea nuovo, 1100 E, 600 giardiniera belvedere, 600 A, 1200 granluce, 5 V, Aurelia, 1100 TV nuovo, Rateazioni, cambi. 9799

BOMBATO Agenzia, via S. Francesco d'Assisi 37, telef. 688 288. Fiat si autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9092

BUSINESS Fiat-Sava-Sica, via Nizza 30: tutti assortimento vetture usate 500 A B C, 600 serie elaborata, fuoriserie, 1100 A B E, 103 serie fuoriserie, Spyder seminuove, 1400 A, 1900, Ardea, Appia, diversi furgoncini commerciali 600 A C, 1100 E.L.R. Autocarri usati, grande pronta. Cambi, rateazioni. 11223

COMPRA vendo rateizza permuta qualsiasi tipo autoveicoli. Nolio, Nizza Unità 7 telefono 43-265. 13868

FORNITURE [illegible] tutti tipi disegni moderni tessuti garantiti. De Leon, corso Vittorio 36. Dipendenti Fiat, soci ACI, sconti notevoli. 11003

FURGONE Ballila quadrimarce ottimo stato vendo. Telefonare 687-171 [illegible]

GIARDINETTE legno vendesi migliori offerente. Telefonare ore ufficio 41-944.

GIARDINETTA 1400 Viotti pressissima vendo direttamente. Crevola-Rosso, Stadiarda 7. F9284

GIULIETTE nuova da immatricolare vendesi, Telefonare 22-628 ore pasti.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. La Loca, corso Vittorio 38, telef. 48-901.

GRANLUCE 1953 Fiat inverno in rare occasioni acquisterai per contanti. Scrivere casella 8027, SPI, Torino.

IPITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. 3. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 9439

MULTIPLA ai posti privato vende, 18.000 km. Telefonare 697-431. S6799

OCCASIONE vendo bicicletta 1100 e pensata moto scooter. Telef. 894-176.

OCCASIONE vendo 600 come nuova 600 mila. Telefonare 682-112. S3855

OCCASIONI vendo 103, 500 C, 500 A belvedere con radio, Ardea 4 marce, 1100 E, 1400, 500 A, furgone giardiniera, molte altre occasioni. Rateizzazioni. Nolio, Nizza Unità 7, telef. 43-265.

PIONI Torino 100 TV modello 1956, chilometri 600. Assortimento accessori. Permuta, rateazioni. Consumissimo, San Secondo 33. 9026

PRIVATO vende a privato Ardea quadrisposti prova 195.000. Telefonare 24-624.

PRIVATO vende a privato 600 mesi 6. Telefonare 587-007. F9567

PRIVATO vende Alfa 1900 perfetta, metano. Telefonare 682-668 ore pasti.

PRIVATO vende bella Giardinetta. Via Pinerolo 52. L1730

PRIVATO vende Belvedere semiuovo. Telefonare 684-648. L1634

PRIVATO vende camioncino 600 C rimaggio revisionatissima, occasione. Telefonare 788-278. F9141

PRIVATO vende privato 1100 TV quasi nuova. Telefonare 774-748. F9468

PRIVATO vende 600 assurva sei mesi perfetta. Telefonare 287-874. M2963

PRIVATO vende 1100 muscae ottimo stato, Telefonare 282-146. G7742

PRIVATO vende 1400 anno 2961 ottimo stato. Telefonare 32-909. F9595

PROPRIETARIO vende belvedere 52, perfettissimo. Telef. 890-733, oppure Re Piccoli, corso Chieri 6. S9220

RONCHELLA Moncini 1100 E 1959 gomme nuove, perfettissima, vendesi. San Secondo 33. 9026

SERRATOI supplementari capacità [illegible] 200 adatti camion 600, 682, 640, 643. Via Silvio [illegible], telef. [illegible]. Rondi, Torino. 20551

SPECIALISSIMA Gran Turismo 2600 nuovissima, vendesi permutasi, 8. Secondo 33. Telefonare 587-007. 9026

TRABALDO, fiamma 6, differenziali camioni rimorchi, ingranaggi per macchine industriali. M9790

TRABALDO, fiamma 4, lavriam. Milano. Ricambi occasione sulla lavazza, Italiani esteri. M3008

VENDESI Topolino B ottimo stato. Telefonare 55-127. M9897

VENDO camion 1100 7 q.li, cassone piano in ordine. Via Genova 72 B. F9414

VENDO, permuto 1100 103 ani mod, TV seminuovi, 600 nuovo, seminuovo. Occasioni 1400, 500 C vetture, giardiniere, furgoncini, Agevolazioni pagamento. Licinia, l'Autogarage di Pidoia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 11808

VENDO 600 eventualmente cambio con lambretta 500 C. Brenda, Tolmino 16/0.

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardiniere autovetture. Tunisi S. 197, telef. 670-092. 7207

1955 privato vende privato perfetta meccanica alternata campeggio. Tel. 89648.

500 C 1953 bellissima vende privato, visibile autorimessa corso Re Umberto 18. 680 blue chiaro 16 mesi vende a privato. Telefonare 47-543 ore pasti. G7860

a 600 a grigia corsacorri km. 2000 vendo. Telefonare 40-973. F9153

a 600 a grigio topo, 6000 chilometri, mod 56, perfetta vende privato. Tel. 683-819.

600 mesi sei, 652.000. Tutt. 287-698.

600 mesi 6 km. 3200 vendo. Tel. 90-307 Avigliana. G7964

600 sei mesi 3800 km. vendo. Telefonare 286-680 ore pasti. F9344

615 H cassone lungo cambio facilito, Argus, piazza Carlo Felice 67. 10977

1500 E furgone, cambio con furgoncino 500 C. Telefonare 47-301. F9523

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 61, la potete provare! Rateizzazioni, permuta di ogni tipo alle condizioni migliori. 8793

BICI [illegible] vendo privato Ardea quadrisposti prova 195.000. Telefonare 24-624.

CERCASI motocicletta 125 due tempi, anche fuori uso, purchè completa. Telefonare 280-[illegible]

CERCHI [illegible] Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 61, la potete provare! Rateizzazioni, permuta di ogni tipo alle condizioni migliori. 8793

GILERA 150 Sport 1955, ottimo stato vendo. Telefonare 702-203 ore pasti.

GILERA 500 Marte con sidecar, 100.000 lire/mili. Telefonare 678-997 F8307

GIMCA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 3762

OCCASIONISSIMA vendo Rideor Parvi, seminuovo, completo per Vespa. Telefonare 556-436. M9904

PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, [illegible] Carnevini, corso Orbassano 22, telef. 883-845. 6639

TESPA, Agenzia Cervio, presentata nuovi modelli: cassè, rateazioni. Giulio Cesare 156. Telefonare 21-295. 443

IPSOA

ISTITUTO POST-UNIVERSITARIO PER LO STUDIO DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

TORINO - Corso Massimo d'Azeglio, 15

BANDO DI AMMISSIONE PER 80 PARTECIPANTI

L'Istituto Post-Universitario per lo studio dell'Organizzazione Aziendale (I.P.S.O.A.), che ha per fine l'integrazione dell'insegnamento universitario con lo studio teorico e pratico delle moderne discipline dell'organizzazione aziendale nei suoi aspetti tecnici, amministrativi ed umani, bandisce per l'Anno Accademico 1956-57, un concorso per 80 posti di studio. Quaranta di questi posti sono riservati a persone inviate da Enti o Società e quaranta a candidati che ne facciano domanda a titolo personale.

- Dal 1° novembre 1956 al 30 giugno 1957 si terranno presso la Sede dell'Istituto i seguenti corsi a cura dei Docenti ed Assistenti a fianco indicati:

Organizzazione della Produzione	Prof. A. Ahrumi, Steven Instit. of Technology; Dr. Ing. G. Brach-Papa, Dr. Ing. D. Incolera, Dr. Ing. P. L. Malinverni, Dr. Ing